

***Una composizione
di valore.***

*Relazioni
e Bilancio
consolidato*



2012

Relazioni e Bilancio consolidato 2012
Iccrea Holding

Iccrea Holding SpA

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

R.I. e C.F. 01294700586 – R.E.A. di Roma 275553

Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Capitale Sociale: 1.046.718.188,35 i.v.

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata	5
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012	
Stato patrimoniale	24
Conto Economico	25
Prospetto della redditività complessiva	26
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	27
Rendiconto finanziario	29
Nota integrativa	31
Parte A - Politiche contabili	33
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	65
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	117
Parte D - Redditività consolidata complessiva	141
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	145
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	213
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	223
Parte H - Operazioni con parti correlate	225
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	227
Parte L - Informativa di settore	229
Relazione della Società di revisione	235

*Relazione
del Consiglio di
Amministrazione
sulla gestione
consolidata*

ESERCIZIO 2012



INDICE

1. Il Gruppo bancario Iccrea e il valore creato per le BCC	9
2. Gli eventi di rilievo dell'esercizio	11
3. L'andamento della gestione del Gruppo	13
4. Gli eventi successivi e l'evoluzione prevedibile della gestione	17
5. Altre informazioni	19
Allegato: raccordo utile netto-patrimonio netto	21

1. IL GRUPPO BANCARIO ICCREA E IL VALORE CREATO PER LE BCC

PREMESSA

Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da un insieme di aziende create per supportare l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo e soddisfare le esigenze che emergono, a livello territoriale, dalle loro clientele di elezione: corporate (piccole e medie imprese) e retail (famiglie). Le Società del Gruppo bancario Iccrea, perciò, non operano direttamente con il mercato, ma predispongono un sistema integrato di soluzioni a beneficio di ogni Banca di Credito Cooperativo, affinché possa essere attrice dello sviluppo economico e sociale nel proprio territorio di competenza.



LE AREE DI BUSINESS

L'area "Istituzionale" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati esclusivamente alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili include i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, l'amministrazione titoli, i servizi di recupero crediti, i servizi Web e di call center. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono Iccrea Banca e BCC Gestione Crediti.

Per sviluppare il nuovo approccio relazionale e di servizio, Iccrea Banca ha avviato l'esperienza dei Gestori della Relazione Istituzionale (GRI), figure professionali che si propongono come punto di riferimento nel rapporto tra le BCC ed Iccrea Banca.

L'area "Corporate" è costituita dalle Società che offrono soluzioni alle piccole, e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta

di un'offerta che dispone di soluzioni attente e puntuali che rispondono a una domanda corporate sempre più evoluta ed esigente: finanza ordinaria e finanza straordinaria, crediti medio/lungo termine e servizi estero, leasing e factoring, noleggio e altri avanzati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea Bancalmpresa e le controllate BCC Factoring e BCC Lease.

Iccrea Bancalmpresa, impegnata ad affrontare il difficile momento, unico e straordinario, amplificato e reso ulteriormente complesso dall'essere un istituto completamente vocato allo sviluppo delle segmento imprese, ha portato a termine l'evoluzione del modello di servizio introdotto nel 2010. Le fortissime tensioni sulla liquidità, che hanno caratterizzato tutto il sistema bancario ad inizio anno, e la necessità di ridefinire l'offerta, a causa dall'evolversi della crisi e dai suoi riflessi sul credito, hanno determinato un significativo rallentamento dell'attività nel primo semestre, che ha potuto ripartire solo nella seconda parte dell'anno e che confidiamo possa tornare a svilupparsi proficuamente nel 2013.

L'area "Retail" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi per le famiglie clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di offerta comprende la gestione del risparmio, i finanziamenti personali, i mutui, la monetica e i prodotti assicurativi. Le Società del Gruppo che si adoperano in quest'area sono Iccrea Banca, Bcc Risparmio & Previdenza, BCC Vita, BCC Assicurazioni, BCC Credito Consumo, Bcc Retail e Banca Sviluppo.

Infine, all'interno del Gruppo è presente BCC Solutions, proprietaria del Centro Direzionale di Lucrezia Romana, che rivolge i propri servizi di facility management alle Società del Gruppo bancario Iccrea e alle strutture nazionali del Movimento.

Nell'ambito delle strutture di supporto, la Capogruppo ha accentrato al proprio interno le funzioni di Revisione Interna. Nel corso del 2012 è stato completato il progetto di revisione degli assetti organizzativi della Finanza di Gruppo e del Risk Management di Gruppo con l'obiettivo di procedere al consolidamento del ruolo di Iccrea Banca, quale responsabile della gestione operativa delle attività di funding per l'insieme delle società del Gruppo, e di accrescere ulteriormente l'efficacia del governo dei rischi da parte della Capogruppo e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni in relazione ai mutamenti del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo.

IL VALORE CREATO PER LE BCC

Il Gruppo bancario nell'assolvere alla propria funzione di supporto costante alle BCC per migliorarne il posizio-

namento sul mercato e accrescerne la capacità competitiva, contribuisce alla creazione di valore sul territorio oltre che attraverso la messa a disposizione di prodotti e servizi nei diversi segmenti di operatività, anche mediante la distribuzione di una quota significativa di commissioni commisurate ai volumi operativi sviluppati.

In tale ottica, al 31 dicembre 2012, il valore economico che complessivamente il Gruppo ha riconosciuto alle BCC a titolo di commissioni ammonta a 270 a cui contribuisce in modo più significativo il positivo sviluppo della monetica.

€/milioni	2008	2009	2010	2011	2012
Asset Management	34,2	26	26	26,2	23,9
Bancassicurazione	5,3	3,7	4,0	14,2	17,3
Credito Corporate	11,7	14,5	12,6	12	8
Monetica	101,6	137,5	162,4	193,1	202,2
Crediper	22,5	24,9	21,0	-	-
Credito al consumo	-	-	-	14,2	18
Totale Commissioni	175,3	206,6	226,0	259,7	269,4
Contributi di Sistema	6,8	3,7	3,9	3,9	3,8
Dividendi Holding(*)	15,3	10,2	11,2	14,2	7,6
Totale Complessivo	197,4	220,5	241,1	277,8	280,8

(*) dividendi per anno di erogazione.

Il Gruppo bancario Iccrea contribuisce anche in modo significativo alle attività degli Enti Centrali federativi del Credito Cooperativo attraverso i contributi associativi e la partecipazione alle campagne promozionali nazionali.

Tutte le società del Gruppo sono costantemente focalizzate sulla cura e sullo sviluppo della relazione con le BCC e della collaborazione con le Federazioni locali consolidando l'approccio di partnership e vicinanza. Anche la Holding, attraverso l'area Mercato, svolge l'attività di coordinamento con le reti del Gruppo sul territorio contribuendo a qualificare la relazione con le Banche. I Comitati Commerciali, ormai diffusi su tutto il territorio nazionale, sono diventati un apprezzato strumento di confronto, riflessione e propositività sui principali temi di mercato.

A fianco di questa dimensione domestica, Iccrea Holding ha continuato a coltivare la dimensione internazionale sia in un contesto di rapporti con l'associazione UNICO tra le principali banche cooperative europee e sia nel quadro di relazioni accresciute con istituzioni e/o soggetti nazionali, esteri e sovra-nazionali, volte a sviluppare le attività internazionali dello stesso Gruppo e del sistema delle BCC (ad esempio nel funding) così come a sostenere il processo di internazionalizzazione delle PMI clienti.

2. GLI EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

PATRIMONIALIZZAZIONE – RAZIONALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA PARTECIPATIVA

A novembre 2012 Iccrea Holding ha aumentato il proprio capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 del Codice Civile, per 34 milioni di Euro. L'aumento è stato riservato alle BCC e agli altri enti del Credito Cooperativo che detenevano azioni di Iccrea Bancalmpresa e liberato entro il 31 dicembre 2012 mediante conferimento in natura delle azioni ordinarie della società Iccrea Bancalmpresa S.p.A., in funzione di un rapporto di scambio di uno a uno.

FINANZA DI GRUPPO E DI SISTEMA

Il Gruppo ha consolidato il proprio ruolo di supporto alla gestione finanziaria di Sistema ponendo in essere una serie di iniziative volte a conseguire, da un lato, livelli di liquidità tali da garantire il regolare funzionamento delle Banche, dall'altro, significativi margini reddituali funzionali a supportare l'offerta alle BCC di livelli competitivi di rendimento nelle diverse modalità di impiego.

Con riferimento alla gestione della liquidità, nel 2012 attraverso la controllata Iccrea Banca, società deputata alla gestione accentrata della finanza di gruppo, sono state perfezionate e ampliate le funzionalità della piattaforma di finanziamento collateralizzato ("pool di collateral") al servizio delle banche. Ciò ha permesso alle BCC di cogliere pienamente le opportunità offerte dalla Banca Centrale Europea. A febbraio 2012, in corrispondenza con la seconda operazione straordinaria della BCE (LTRO), Iccrea ha erogato 7 mld a 245 banche di credito cooperativo, favorendo inoltre il ricorso del sistema delle BCC alle emissioni di obbligazioni garantite dallo stato ai sensi dell'art. 8 L. 214/2011. In tale ambito, mediante il supporto offerto a circa 200 BCC, si sono registrate emissioni per un controvalore complessivo di oltre 4,5 mld di euro, utilizzate per la partecipazione alla seconda asta triennale della BCE. Al termine dell'esercizio 2012, i finanziamenti assistiti da collaterale concessi alle BCC si sono attestati a circa 16,3 mld di euro rispetto ai 7,8 mld dell'esercizio 2011.

Inoltre, in linea con l'obiettivo di garantire al Sistema Cooperativo di far fronte, anche in condizioni di stress, ai fabbisogni di liquidità, Iccrea Banca ha proseguito nel 2012 il processo di diversificazione delle fonti di approvvigionamento attraverso la presenza sui mercati internazionali, lo sviluppo di operazioni di *private placement*, l'attivazione di nuovi canali distributivi e, infine, lo sviluppo, in stretto coordinamento con le BCC, delle relazioni con

clientela istituzionale sul mercato domestico (fondazioni, enti previdenziali, istituti religiosi, enti territoriali).

MODELLO DI PARTNERSHIP CON LE BCC

Coerentemente con il percorso per lo sviluppo imprenditoriale del Sistema, è stato definito un nuovo modello di interlocuzione tra il Gruppo e le BCC volto a superare la relazione tra cliente e fornitore, dando corpo e concretezza all'obiettivo di una forte partnership, nello sviluppo delle attività.

Si tratta di un percorso di assunzione di responsabilità da parte del Gruppo Bancario che tende ad un'attività sempre più integrata tra le Società del Gruppo e le BCC.

Nell'anno 2012 si sono realizzate le prime concrete esperienze di partnership attraverso l'attivazione di stages dedicati ai dipendenti delle BCC; l'attivazione del programma Ins.Co.Re. volto ad individuare e valorizzare le BCC Partner che operano in maniera più concreta e sinergica con il Gruppo Bancario; l'avvio di azioni di marketing dedicato e la messa a disposizione di interventi di consulenza specifici ed ulteriori rispetto le previsioni contrattuali, oltre a numerose altre iniziative di agevolazione.

BCC RETAIL

A seguito dei processi di riorganizzazione ed efficientamento intrapresi dal GBI in linea con il progetto Tangram, sul versante dell'offerta Retail, è emersa la necessità di progettare un'iniziativa in grado di superare l'attuale frammentazione e supportare un percorso di offerta e di sostegno alle BCC, tramite una interlocuzione più integrata e coordinata, nella copertura *dell'ultimo miglio*.

Nei primi mesi del 2012 il progetto è stato avviato con la realizzazione del primo *step esecutivo* - dedicato al segmento assicurativo - che prevede la progressiva integrazione delle agenzie assicurative territoriali e la successiva creazione di una unica "Agenzia", operante su tutto il territorio nazionale. Questo percorso ha portato all'acquisto a luglio 2012 di una prima "Agenzia" territoriale che ha assunto la denominazione di "BCC Retail" e sono in corso di definizione accordi per l'acquisto di altre Agenzie.

REBRANDING AUREO GESTIONI

In coerenza con l'esigenza di fornire una maggiore e rafforzata identità di Gruppo, mostrando un nuovo orientamento al servizio della clientela piuttosto che alla mera fornitura di prodotti, Aureo Gestioni ha rivisitato la propria gamma di offerta e, in data 3 dicembre 2012, ha variato la propria denominazione sociale in BCC Risparmio&Previdenza.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO

Nell'ambito di un processo di riorganizzazione strategica degli investimenti finanziari del Gruppo, Iccrea Holding ha previsto il trasferimento nel proprio portafoglio di tutte le quote del fondo immobiliare "Securfon-do" detenute da Iccrea Banca.

L'operazione infragruppo, avvenuta mediante una negoziazione over the counter tra Iccrea Banca ed Iccrea Holding in data 27 giugno 2012, è stata oggetto di un parere di congruità finanziaria da parte di un terzo esperto indipendente e di segnalazione alla Consob in ragione della disciplina in materia di transaction reporting e post-trade transparency.

Iccrea Holding ha deliberato un progetto di integrazione di BCC Multimedia in Iccrea Banca, mediante trasferimento del valore della partecipazione e successiva fusione per incorporazione. La fusione si è perfezionata il 13 dicembre 2012.

PROGETTO DI BOARD ASSESSMENT ("BES") DEL GBI

L'Autorità di Vigilanza, con comunicazione dell' 11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario delle banche, ha richiesto alle banche e ai gruppi bancari l'esito delle attività di autovalutazione in conformità alle disposizioni a suo tempo emanate.

Le strutture tecniche, con l'ausilio di una società di consulenza specializzata, hanno supportato i CdA della Capogruppo, di Iccrea Banca e Iccrea BancalImpresa in tale autovalutazione che sarà ripetuta entro dodici mesi dal rinnovo delle rispettive cariche sociali.

Relativamente al CdA di Banca Sviluppo, l'autovalutazione sarà effettuata in prossimità della prevista scadenza delle cariche sociali.

3. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Assumendo a riferimento il bilancio consolidato, che è stato predisposto per il settimo esercizio sulla base dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), nel seguito si illustrano sinteticamente le principali voci patrimoniali, economiche e finanziarie del Gruppo bancario.

Nella tabella seguente viene riportata la composizione dell'**attivo consolidato**:

€/migliaia	2012	2011
Crediti verso banche	18.020.314	10.984.816
Crediti verso clientela	11.020.262	10.747.880
Attività finanziarie:		
- detenute per la negoziazione	695.247	610.524
- valutate al fair value	24.847	20.419
- disponibili per la vendita	3.156.519	2.192.354
- detenute fino alla scadenza	6.062.222	360.753
- derivati di copertura	18.267	13.392
Attività materiali	383.278	386.025
Attività immateriali	29.129	29.232
Altre attività	635.149	560.077
Totale dell'attivo	40.045.234	25.905.472

Il totale dell'attivo consolidato, a fine esercizio, ha superato i 40 miliardi con un incremento di circa 14 miliardi (55%) rispetto al 31 dicembre 2011.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è da ricondurre principalmente all'incremento dei crediti verso banche (+ 7 miliardi, +64%) e delle attività finanziarie (+6,8 miliardi, +211%) per effetto rispettivamente dei maggiori finanziamenti collateralizzati alle BCC (cd "pool collateral"), connessi al ruolo svolto dal Gruppo per l'accesso delle BCC alle facilities BCE, e dell'acquisto di titoli governativi (finalizzato ad aumentare sia la dotazione di attivi prontamente liquidabili sia i margini reddituali del Gruppo).

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include infatti principalmente titoli governativi e partecipazioni di minoranza.

Il portafoglio delle attività detenute fino alla scadenza include titoli di Stato quotati che si ha intenzione e capacità di detenere fino alla scadenza in quanto finanziati con specifiche iniziative di pari scadenza.

Le attività materiali includono l'immobile di proprietà di Lucrezia Romana e gli immobili conferiti nei fondi immobiliari che ai sensi del SIC12 sono oggetto di consolidamento nel bilancio (Securfondo e Fondo immobiliare Securis Real Estate).

Le attività immateriali sono rappresentate per 18,7 milioni di Euro dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di alcune partecipazioni di controllo (principalmente BCC Risparmio&Previdenza e Banca Sviluppo).

- Le altre attività aumentano di 75 milioni di Euro per:
- la variazione positiva di 4,5 milioni di Euro delle partecipazioni in società collegate, per effetto degli utili e delle riserve AFS di patrimonio netto delle partecipate;
- la riduzione delle attività fiscali per 14 milioni di Euro, riconducibili per 5 milioni alle imposte anticipate (sulle svalutazioni dei crediti e sulle riserve AFS) e per 9 milioni alle imposte correnti;
- l'incremento di circa 34 milioni delle disponibilità liquide e di 49,5 milioni delle altre attività.

Sotto il profilo del rischio di credito si è verificato un aumento del 9,8% delle attività deteriorate verso clientela, il cui valore lordo è pari a 1,8 miliardi di Euro (1,6 miliardi nello scorso esercizio) con un'incidenza del 16,5% sul totale impieghi (14,7% a dicembre 2011). Il livello di copertura degli attivi deteriorati, in crescita rispetto all'esercizio precedente, si attesta al 50,8% per le sofferenze (44,3% al 31 dicembre 2011) e al 14,9% per gli incagli (13,8% nell'esercizio precedente).

Analogamente agli impieghi, anche la provvista onerosa ha registrato un incremento del 58% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi sui 38 miliardi.

La composizione del **passivo consolidato** risulta la seguente:

€/migliaia	2012	2011
Debiti verso banche	21.270.100	16.184.071
Debiti verso clientela	11.134.992	3.408.561
Passività finanziarie:		
- rappresentate da titoli	4.110.497	3.144.357
- di negoziazione	639.682	527.432
- valutate al fair value	740.481	719.044
- derivati di copertura	118.874	34.069
Totale passività onerose	38.014.626	24.017.534
Altre Passività e fondi	557.154	531.001
Patrimonio netto	1.473.454	1.356.937
Totale passivo	40.045.234	25.905.472

La raccolta interbancaria si incrementa di 5 miliardi di Euro (+31%) per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE con garanzia di titoli, mentre i debiti verso clientela aumentano di 7,7 miliardi (+227%) per effetto principalmente della raccolta collateralizzata presso la Cassa Compensazione e Garanzia.

Le passività finanziarie rappresentate da titoli aumentano di 966 milioni di Euro per l'effetto delle nuove emis-

sioni obbligazionarie effettuate da Iccrea Banca, sia sulla clientela delle BCC che presso investitori istituzionali.

Le passività finanziarie valutate al fair value (fair value option), rappresentate dalle obbligazioni strutturate emesse da Iccrea Banca, si incrementano di 21 milioni per la variazione del merito creditizio, conseguente al miglioramento degli spread creditizi.

La composizione del **patrimonio netto consolidato** risulta la seguente:

€/migliaia	2012	2011
Riserve da valutazione	79.227	336
Riserve	280.460	213.992
Capitale	1.046.718	1.012.420
Azioni proprie (-)	(1.646)	(1.418)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	43.175	58.253
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.447.934	1.283.583
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	25.520	73.354
Totale patrimonio netto	1.473.454	1.356.937

Il **patrimonio netto di pertinenza del gruppo** ammonta a 1,45 miliardi, segnando un incremento di 164 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 (1,28 miliardi), dovuto:

- all'aumento delle riserve da valutazione per 79 milioni, riconducibile alla variazione positiva delle riserve AFS sui titoli di debito destinati alla vendita, quale conseguenza del miglioramento degli spread creditizi;
- all'operazione di aumento del capitale sociale di Iccrea Holding per 34 milioni, riservato in sottoscrizione alle BCC azioniste di Iccrea Bancalmpresa ("operazione di concambio");
- alla patrimonializzazione dell'utile, al netto della distribuzione effettuata ai soci, e delle altre riserve. L'autofinanziamento realizzato negli ultimi due esercizi è stato pari a circa 60 milioni.

Il **patrimonio netto di pertinenza di terzi**, pari a 25,5 milioni, si riduce di circa 48 milioni di Euro, a seguito principalmente della suddetta operazione di "concambio", sottoscritta dalle BCC e dagli altri enti del Credito Cooperativo azionisti di Iccrea Bancalmpresa.

La composizione del **patrimonio di vigilanza consolidato** risulta la seguente:

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari		
€/migliaia	2012	2011
Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.351.719	1.318.710
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(38.131)	(46.962)
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(7.115)	(7.157)
Totale patrimonio di base (TIER 1)	1.306.474	1.264.591
Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	231.713	242.643
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(498)	(831)
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(7.115)	(7.157)
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	224.100	234.655
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(47.241)	(45.418)
Patrimonio di vigilanza	1.483.333	1.453.828
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	1.483.333	1.453.828
Requisito rischi di credito e controparte	1.034.498	1.076.786
Requisito rischi di mercato	24.345	39.970
Requisito rischi operativi	68.839	65.318
Altri requisiti prudenziali	-	-
Requisiti complessivi	1.127.681	1.182.074
Eccedenza	355.652	271.754
Tier 1 capitale ratio	9,27%	8,56%
Coefficiente complessivo	10,52%	9,79%

Il **patrimonio di vigilanza consolidato** risulta pari a **1.483 milioni**, rispetto ai 1.453 milioni del 31 dicembre 2011.

L'**eccedenza patrimoniale consolidata**, sui rischi di Primo Pilastro, **ammonta a 356 milioni**, rispetto ai 271 milioni della chiusura dell'esercizio precedente.

Il patrimonio di base e quello supplementare sono risultati, rispettivamente, pari a 1.307 milioni e 224 milioni (1.264 e 235 milioni al 31 dicembre 2011).

Rispetto al 31 dicembre 2011, l'**eccedenza patrimoniale** al 31 dicembre 2012 registra una variazione positiva di circa 85 milioni, per effetto delle seguenti componenti:

- aumento del **patrimonio di base** di 42 milioni. Tale incremento risente della politica di autofinanziamento che il Gruppo sta portando avanti negli ultimi due esercizi che ammonta complessivamente a circa 60 milioni di euro, tenuto anche conto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza (comunicazioni del 2 marzo 2012 e del 13 marzo 2013) in materia di distribuzione dei dividendi che, qualora approvate dai competenti organi sociali, prevedono il contenimento al 50% dell'utile distribuibile e conseguentemente la distribuzione dell'utile di esercizio di Iccrea Holding nella misura del 1% del capitale sociale. Il patrimonio di base risente anche dei filtri prudenziali correlati alla variazione del merito creditizio sulle passività strutturate della controllata Iccrea Banca;

- riduzione del **patrimonio supplementare** di circa 11 milioni, riferibile all'ammortamento teorico di vigilanza dei prestiti subordinati della controllata Iccrea Bancapresa;
- riduzione dei requisiti per **rischi di credito** di circa 42 milioni quale effetto principale della maggiore operatività verso controparti istituzionali (MEF, CC&G) e dell'aumento delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE con garanzia di titoli rifinanziabili ("pool collateral");
- riduzione del requisito per **rischi di mercato** di 15 milioni di Euro, riconducibile agli strumenti derivati del tipo "Cap and Floor" riferiti all'attività di intermediazione tipica del GBI a supporto delle BCC, nella componente di contratti derivati con funzione di copertura.

Per effetto di tali variazioni, il Tier 1 si attesta al 9,27%, al di sopra del Tier 1 ratio di riferimento richiesto dall'Autorità di Vigilanza in esito al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale ("SREP"); il Total Capital Ratio ("Coefficiente complessivo"), comprendendo i rischi di mercato e i rischi operativi, ammonta al 10,52%, al di sopra dell' 8% previsto per i gruppi bancari.

Nell'ambito della normativa di riferimento è stato svolto **il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (di seguito "ICAAP")** che si svolge a livello consolidato con il coinvolgimento di una pluralità di strutture e funzioni aziendali sia della Holding che delle società del Gruppo, definendo i compiti e le responsabilità degli Organi Societari e delle funzioni aziendali coinvolte nelle varie fasi e/o attività in cui si articola il processo ICAAP.

Le analisi sono state effettuate con riferimento sia alla situazione patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2012, sia in ottica prospettica con riferimento al 31 dicembre 2013, così come richiesto dalla normativa.

Tale stima include, oltre ai rischi di credito, di mercato ed operativi previsti dal Primo Pilastro, anche i rischi di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario e gli importi derivanti dalle prove di *stress* sui rischi di credito e di controparte.

Il Gruppo ha effettuato, sulla base del Piano Industriale 2013-2015, la stima del capitale interno complessivo necessario per perseguire lo sviluppo delle operazioni pianificate.

Alla data del 31 dicembre 2012 i requisiti complessivi, incluso il Secondo Pilastro sono pari a 1.340 milioni, che si confrontano con un Patrimonio di Vigilanza di 1.483 milioni. Alla data del 31 dicembre 2013 sono previsti requisiti complessivi, incluso il Secondo pilastro, per circa 1.354 milioni, che si confronteranno con un patrimonio di vigilanza previsto di circa 1.517 milioni, con una stima di eccedenza patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2013 di circa 163 milioni.

Considerando il capitale complessivo, il *Tier-1 ratio* equivalente a fine 2013 è stimato al 8%, ed il *Total Capital ratio* equivalente a fine 2013 è stimato al 9%.

Sulla base delle analisi svolte e delle misure di rafforzamento patrimoniale in corso, dunque, si ritiene che il patrimonio di vigilanza (ovvero il capitale complessivo) sia adeguato, su base attuale e prospettica, a fronteggiare tutti i rischi cui è esposto il Gruppo in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento e al livello target degli indicatori patrimoniali previsti dall'Organismo di Vigilanza e deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista **reddituale**, nella seguente tabella vengono riportati i principali indicatori economici del Gruppo.

€/migliaia	2012	2011	delta
Margine di interesse	331.599	247.654	83.945
Commissioni nette	154.622	151.494	3.128
Risultato "FVO"	(12.037)	53.577	(65.614)
Margine di intermediazione	497.874	463.471	34.403
Oneri operativi	(287.491)	(286.770)	(721)
Risultato della gestione operativa	210.383	176.701	33.682
Rettifiche di valore nette crediti	(140.746)	(69.058)	(71.688)
Risultato corrente al lordo delle imposte	88.829	109.640	(20.811)
Utile netto del Gruppo Iccrea	43.175	58.267	(15.092)

L'utile netto del Gruppo, pari a 43 milioni (rispetto ai 58 milioni dell'esercizio precedente) risente degli effetti economici legati alle variazioni del merito creditizio delle passività strutturate di Iccrea Banca (cd "fair value option"), negativo per circa 8 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale (rispetto a un effetto positivo di circa 35 milioni di Euro nell'esercizio precedente).

Il **marginale di intermediazione**, pari a circa 498 milioni, è aumentato di circa 34 milioni rispetto al 31 dicembre 2011(+7,3%) per la dinamica delle seguenti componenti:

- il **marginale di interesse**, pari a circa 332 milioni, aumenta del 34% principalmente per gli effetti della gestione finanziaria e dei tassi minimi sui contratti di leasing, nonostante la crescita del costo della raccolta;
- le **commissioni nette** si attestano a 155 milioni, in aumento di 3 milioni (+2%) rispetto allo scorso esercizio, principalmente per la maggiore operatività nella monetica e nei sistemi di pagamento;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value**, al lordo delle imposte, registra una perdita di 12 milioni rispetto ad un utile di 54 milioni dell'esercizio precedente, per effetto del miglioramento degli spread creditizi e, conseguentemente, della variazione del merito creditizio delle passività strutturate emesse da Iccrea Banca e classificate a "fair value option";

- il **risultato dell'attività di negoziazione** chiude con un utile di 15 milioni, rispetto a 3,2 milioni dell'esercizio precedente, mentre il risultato di copertura riflette l'effetto economico delle coperture su attività e passività consolidate.

Le **rettifiche nette sui crediti**, passano da 69 milioni dell'esercizio precedente ai 141 milioni attuali, per effetto del deterioramento della qualità degli attivi creditizi.

I **costi operativi** sono sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio, attestandosi a 287 milioni di Euro.

In dettaglio, le spese del personale ammontano a 136 milioni, in diminuzione del 10% rispetto a dicembre 2011 principalmente per gli effetti degli esodi incentivati contabilizzati lo scorso esercizio e dei minori accantonamenti per gli incentivi al personale a seguito della firma del nuovo CCNL per il personale delle BCC. Le altre spese amministrative si attestano a 136 milioni in aumento dell'11% rispetto al 31 dicembre 2011 a causa principalmente dell'intensa attività progettuale in corso nonché della maggiore operatività nel credito al consumo e delle acquisizioni effettuate nel 2012 da Banca Sviluppo.

Il rapporto **Cost/Income** consolidato si attesta al 57,7% contro il 61,9% al 31 dicembre 2011.

Il **risultato d'esercizio di competenza della capogruppo** è pari ad un utile di 43,2 milioni di Euro dopo l'attribuzione ai terzi di utili per 2,1 milioni di Euro ed il computo di imposte per 43,6 milioni di Euro.

4. GLI EVENTI SUCCESSIVI E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PATRIMONIALIZZAZIONE

Nell'ambito della delega ricevuta nell'ultima assemblea straordinaria di Iccrea Holding di novembre 2012 e in coerenza con gli obiettivi di rafforzare la relazione con le BCC, ampliando la platea delle banche che vogliono partecipare alle iniziative del Patto ed intensificare il livello di partnership con il Gruppo, oltre a rafforzare i coefficienti di patrimonializzazione del Gruppo, in risposta alla volatilità dei mercati e al quadro regolamentare in corso di introduzione da Basilea 3, a gennaio 2013 Iccrea Holding ha deliberato l'esercizio della delega per un aumento di 100 milioni di euro destinato alle BCC che, avendo un rapporto inferiore al 6% tra il patrimonio di vigilanza e la partecipazione nel capitale di Iccrea Holding, desiderano appunto partecipare alla più intensa relazione con il Gruppo bancario Iccrea e divenire banche Partner.

PROGETTO ICT DI SISTEMA

In un contesto di mercato determinato dalla crisi economica internazionale e da un livello di crescita ancora molto debole e nel rinnovato presupposto di realizzare un polo tecnologico comune in grado di garantire una soluzione informatica integrata ed una filiera completa, omogenea ed efficiente per tutte le BCC, Iccrea Holding si è attivata per promuovere un progetto che definisca le modalità di sviluppo e realizzazione dell'operazione in oggetto.

VISITA ISPETTIVA ORGANO DI VIGILANZA

L'Autorità di Vigilanza, a fine 2012, ha condotto una verifica Ispettiva su diverse banche italiane compreso il Gruppo Iccrea e, segnatamente, sui processi di classificazione e valutazione dei crediti nel Gruppo Bancario Iccrea che si è conclusa a marzo u.s..

Gli esiti di tali analisi sono stati recepiti dagli amministratori delle singole società del Gruppo Iccrea in sede di predisposizione dei bilanci 2012.

Inoltre, anche al fine di tener conto delle aree di miglioramento indicate dall'Organo di Vigilanza e in una logica evolutiva, Iccrea Holding ha deliberato la rivisitazione del modello di amministrazione di Gruppo, con l'obiettivo

di rafforzare i presidi della Capogruppo per l'armonizzazione delle politiche contabili e dei criteri di valutazione e classificazione delle esposizioni creditizie.

RAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI DI SINTESI E DI SUPPORTO DEL GRUPPO

La Capogruppo ha avviato un programma di razionalizzazione organizzativa ed applicativa dei sistemi di sintesi e di supporto alle Società del Gruppo, con l'obiettivo di focalizzazione del ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in modo da garantire una visione dei fenomeni e dei risultati nonché un linguaggio comune sia a livello di singole società del Gruppo sia a livello consolidato.

Tale iniziativa risulta inoltre coerente con il processo di razionalizzazione complessiva dell'informatica di sistema che il Gruppo sta portando avanti con il contributo dei centri applicativi.

RATING

Ad inizio del corrente anno (4 febbraio 2013) l'Agenzia di Rating Fitch ha confermato il rating del Gruppo Bancario (BBB+) in un contesto di forte pressing sul Sistema Bancario nel suo complesso da parte delle stessa Agenzia e di concomitante revisione al ribasso del giudizio sul rating sovrano (8 marzo 2013 da A- a BBB+). Unitamente a Fitch, il Gruppo Bancario utilizza altresì l'Agenzia S&P per l'assegnazione del c.d. rating *solicited*, la cui ultima revisione, da BBB a BBB-, è stata effettuata in data 3 agosto 2012.

In data 17 maggio 2013 l'Agenzia Moody's ha rivisto al ribasso il giudizio sulla Controllata Iccrea BancalImpresa, in relazione ad emissioni ancora in essere sui mercati finanziari della stessa Iccrea BancalImpresa e pertanto oggetto di attribuzione di rating c.d. *unsolicited*. La valutazione è stata portata da Ba1 (equivalente BB+) a Ba3 (equivalente BB-).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un contesto di straordinaria trasformazione del quadro strutturale europeo e mondiale, del modello di sviluppo economico-sociale del nostro Paese e dell'ambiente competitivo esterno, il nostro Gruppo è chiamato a realizzare un'opera complessa di sviluppo e di messa in sicurezza che passa attraverso alcuni progetti. In particolare, al fine di valutare le prospettive gestionali del Gruppo Bancario Iccrea, si sintetizzano di seguito gli obiettivi chiave del Piano strategico 2013-2015:

- conferma della mission del Gruppo nell'attività di sostegno alle BCC attraverso la fornitura di soluzioni

integrate per lo svolgimento della loro attività bancaria. In tale ambito il Gruppo sarà impegnato nel consolidamento del proprio modello di servizio verso una più stretta partnership strategico-operativa con le BCC;

- supportare le BCC nella gestione della relazione con la propria clientela al fine di qualificarne l'offerta in termini non solo di competitività, economicità e tempestività (time to market), ma anche di prossimità/accompagnamento nell'orizzonte sempre più complesso del loro mercato di riferimento;
- rafforzamento dei livelli di patrimonializzazione del Gruppo, in risposta allo scenario di volatilità dei mercati e agli obiettivi di capitalizzazione indicati dagli organi di vigilanza nazionali e internazionali;
- adeguato presidio dei rischi sia nella fase di selezione/valutazione che nella successiva fase di monitoraggio e di gestione;
- revisione dei processi operativi e contenimento dei costi con conseguente efficientamento delle strutture.

I risultati attesi per il prossimo triennio, evidenziano:

- una flessione del margine di interesse, in conseguenza dell'attesa flessione dello spread di rischio paese per l'Italia, nonostante la crescita dei capitali medi a livello di Gruppo;
- un incremento del margine commissionale, imputabile all'area Institutional e in particolare al maggior apporto delle attività di monetica in relazione alla crescita del numero delle carte emesse e dello spending medio per carta;
- una crescita dei costi operativi netti, legato sia all'incremento delle spese del personale per gli effetti economici delle acquisizioni di Banca Sviluppo e del potenziamento della struttura commerciale dell'Area Institutional in coerenza con il nuovo modello di servizio, sia per l'aumento delle altre spese amministrative attribuibili agli investimenti pianificati nella monetica, per realizzare l'evoluzione del modello di business nelle attività di acquiring e nei sistemi di pagamento, principalmente per adeguamenti di carattere normativo..

Particolare attenzione continuerà ad essere destinata alla gestione della raccolta ed alla gestione della liquidità, destinandola prioritariamente al supporto finanziario delle BCC e della propria clientela, al fine di mantenere all'interno del Sistema del Credito cooperativo le risorse finanziarie in precedenza impiegate sul mercato interbancario.

5. ALTRE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI RICHIESTE DAI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA, CONSOB E ISVAP

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per il Gruppo Iccrea sono fornite nella presente Relazione e, soprattutto, nell'ambito della Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", gli Organismi di Vigilanza hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito gli amministratori di Iccrea Holding ribadiscono di avere la ragionevole certezza che le Società ed il Gruppo continueranno ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato del Gruppo ed il Bilancio separato della Società del 2012 sono stati predisposti in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale. Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Iccrea è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa. Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della presente Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate con riferimento alla verifica dei valori dell'avviamento. Sulla solidità patrimoniale ci si è brevemente soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte F della Nota integrativa.

Le informazioni sui rischi in generale e più in particolare sui rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Il presente documento costituisce la Relazione degli amministratori al bilancio di Iccrea Holding chiuso al 31 dicembre 2012. Tale bilancio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Iccrea Holding esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 61 del TUB, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

La società e il Gruppo non impiegano risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Si rinvia inoltre alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti di Iccrea Holding SpA nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
 - alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
 - all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2012, che è riportato nella Parte B;
 - alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.
- Inoltre, si fa presente che l'informativa al pubblico al 31 dicembre 2012 relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) riportata in apposito separato fascicolo, sarà consultabile nel sito internet della Banca, all'indirizzo: www.gruppobancarioiccrea.it nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

ORGANISMO DI VIGILANZA EX 231/2001

Nel corso delle riunioni tenute nel 2012 l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/01 ha principalmente approfondito le tematiche inerenti:

- l'adeguamento del "Modello di Organizzativo 231" all'evoluzione normativa esterna nonché alle modifiche organizzative interne;
- lo stato di avanzamento delle iniziative assunte dalla società in tema di Antiriciclaggio e Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro;
- l'integrazione del sistema disciplinare;
- i consuntivi e i piani di attività predisposti dalle funzioni di controllo interno, avendo particolare riguardo agli aspetti aventi rilevanza ai fini dell'applicazione del D. Lgs. 231/01;
- i flussi informativi trasmessi dagli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo Bancario.

Con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08, l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo ha costantemente seguito e dato impulso al processo di implementazione del Modello di Gestione in materia e salute e sicurezza sul luogo di lavoro anche ai fini del conseguimento della dell'attestazione di conformità alle Linee Guida UNI-INAIL.

In ambito di Gruppo, detta certificazione è stata conseguita nel 2012 da Iccrea Holding e BCC Solutions mentre, per le altre società, sono in corso le attività per pervenire alla certificazione entro il 2013.

A seguito delle recenti modifiche normative, in materia di controlli nelle società di capitale, Iccrea Holding ha previsto di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/01.

GESTIONE DELLE SOFFERENZE (PROGETTO “NPL”)

In coerenza con il nuovo modello di servizio che vede il Gruppo Bancario fortemente impegnato nel ruolo di supporto del Sistema, in comune accordo e collaborazione con Federcasse, si sono esplorate soluzioni “di Sistema” che possano fornire un contributo significativo alle Banche di Credito Cooperativo nell’ambito dell’area dei crediti in sofferenza.

In particolare, è stata disegnata un’iniziativa che si sviluppa lungo due principali filoni progettuali che prevedono in primo luogo un’industrializzazione dell’attività di gestione delle sofferenze atta a realizzare economie di scala, specializzazione delle strategie di approccio e quindi un più generale efficientamento dell’attività di recupero. Nel contempo, si stanno valutando soluzioni finalizzate a perseguire una centralizzazione delle sofferenze stesse che, passando per una standardizzazione delle metriche di valutazione, da un lato massimizzi la valorizzazione degli asset anche attraverso un’ottimizzazione della gestione delle garanzie, dall’altro possa consentire la realizzazione di future cessioni a soggetti esterni al Sistema. Infine grazie alla liberazione di risorse le BCC potrebbero concentrare i loro sforzi verso quella parte di portafoglio non ancora definitivamente perduto consistente in incagli e past-due.

La progettualità dell’iniziativa, particolarmente rilevante e complessa a livello di Sistema, si trova ad uno stadio avanzato di elaborazione e, per il passaggio alla fase implementativa, necessita di alcuni passaggi autorizzativi di natura regolamentare, in corso di valutazione.

CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A decorrere dall’esercizio 2004, Iccrea Holding è la Capogruppo all’interno del regime del Consolidato fiscale nazionale, stipulando un apposito accordo. Con tale adesione ed i successivi rinnovi, le controllate trasferiscono alla Capogruppo il proprio reddito imponibile ed i propri crediti d’imposta. Conseguentemente la stessa Capogruppo assolve gli obblighi di liquidazione dell’IRES per tutte le Società aderenti.

Allegato

Raccordo tra l'utile e il patrimonio netto della Capogruppo e l'utile e il patrimonio netto consolidato.

	Capitale	Riserve	Riserve da valutazione	Utile di esercizio	Patrimonio Netto 31.12.2012
Bilancio Iccrea Holding S.p.A.	1.046.718	83.825	1.026	23.705	1.155.274
Risultati delle società consolidate	-	120.226	71.682	56.493	248.401
Storno Dividendi incassati da società del gruppo	-	34.003	-	(34.003)	-
Risultati delle società valutate al patrimonio netto	-	(33.179)	6.940	1.766	(24.473)
Maggiori valori immobili	-	21.785	-	-	21.785
Ammortamento maggiori valori immobili	-	(4.845)	-	(650)	(5.495)
Avviamenti	-	18.716	-	(166)	18.550
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni)	-	18.828	-	(2.762)	16.066
Storno coperture interne	-	(6.270)	(407)	(2.258)	(8.935)
Altre rettifiche di consolidamento	-	25.727	(14)	1.050	26.763
Quote di pertinenza dei soci di minoranza	17.419	5.889	138	2.075	25.521
Patrimonio netto consolidato	1.064.137	284.705	79.365	45.250	1.473.457
Patrimonio di terzi	17.419	5.889	138	2.075	25.521
Patrimonio netto gruppo bancario	1.046.718	278.816	79.227	43.175	1.447.936



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		2012	2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	118.822	84.388
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	695.247	610.524
30.	Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	24.847	20.419
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.156.519	2.192.354
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6.062.222	360.753
60.	Crediti verso banche	18.020.314	10.984.816
70.	Crediti verso clientela	11.020.262	10.747.880
80.	Derivati di copertura	18.267	13.392
100.	Partecipazioni	63.468	58.964
120.	Attività materiali	383.278	386.025
130.	Attività immateriali	29.129	29.232
	di cui:		
	- avviamento	18.716	18.211
140.	Attività fiscali	193.683	207.627
	a) correnti	49.191	58.513
	b) anticipate	144.492	149.114
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	567	-
160.	Altre attività	258.609	209.098
Totale dell'attivo		40.045.234	25.905.472

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		2012	2011
10.	Debiti verso banche	21.270.100	16.184.071
20.	Debiti verso clientela	11.134.992	3.408.561
30.	Titoli in circolazione	4.110.497	3.144.357
40.	Passività finanziarie di negoziazione	639.682	527.432
50.	Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	740.481	719.044
60.	Derivati di copertura	118.874	34.069
80.	Passività fiscali	70.266	44.515
	a) correnti	41.731	27.487
	b) differite	28.535	17.028
100.	Altre passività	429.138	428.489
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	21.500	20.861
120.	Fondi per rischi e oneri	36.250	37.136
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	36.250	37.136
140.	Riserve da valutazione	79.227	336
170.	Riserve	280.460	213.992
190.	Capitale	1.046.718	1.012.420
200.	Azioni proprie (-)	(1.646)	(1.418)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	25.520	73.354
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	43.175	58.253
Totale del passivo e del patrimonio netto		40.045.234	25.905.472

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		2012	2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	759.874	539.483
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(428.275)	(291.829)
30.	Margine d'interesse	331.599	247.654
40.	Commissioni attive	409.349	398.047
50.	Commissioni passive	(254.727)	(246.553)
60.	Commissioni nette	154.622	151.494
70.	Dividendi e proventi simili	1.388	1.711
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.630	3.215
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(760)	(4.334)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.432	10.154
	a) crediti	738	131
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.585	9.709
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	11
	d) passività finanziarie	1.109	303
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	(12.037)	53.577
120.	Margine di intermediazione	497.874	463.471
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(142.143)	(73.031)
	a) crediti	(140.746)	(69.058)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(751)	(3.428)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(646)	(545)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	355.731	390.440
180.	Spese amministrative:	(272.137)	(273.183)
	a) spese per il personale	(136.591)	(150.829)
	b) altre spese amministrative	(135.546)	(122.354)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	141	(3.065)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.303)	(8.103)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.051)	(5.484)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	27.163	20.752
230.	Costi operativi	(260.187)	(269.083)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.874	(2.219)
250.	Risultato netto della valutazione al <i>Fair Value</i> delle attività materiali e immateriali	(8.516)	(9.498)
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(73)	-
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	88.829	109.640
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(43.580)	(49.670)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	45.249	59.970
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.074	1.717
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	43.175	58.253

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2012	2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	45.249	59.970
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	77.198	(38.812)
30.	Attività materiali	-	264
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	(370)	2.396
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(294)	-
100.	Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.283	12.392
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	78.817	(23.760)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	124.066	36.210
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.996	1.918
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	122.070	34.292

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2012

	Esistenze al 31.12.11	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.12	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012			
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale:																
a) azioni ordinarie	1.060.431		1.060.431				2.721						1.063.152	1.046.718	16.434	
b) altre azioni	985		985										985	-	985	
Sovrapprezzi di emissione	1.427		1.427			(976)							451	-	451	
Riserve:																
a) di utili	231.665		231.665	51.832		(931)							282.566	277.086	5.480	
b) altre	3.374		3.374										3.374	3.374	-	
Riserve da valutazione:	537		537			11						78.817	79.365	79.227	138	
Strumenti di capitale														-	-	
Azioni proprie	(1.452)		(1.452)			21	(257)						(1.688)	(1.646)	(42)	
Utile (Perdita) di esercizio	59.970		59.970	(51.832)	(8.138)							45.249	45.249	43.175	2.074	
Patrimonio netto	1.356.937		1.356.937	-	(8.138)	(1.875)	2.721	(257)	-	-	-	124.066	1.473.454	1.447.934	25.520	
Patrimonio netto del Gruppo	1.283.583		1.283.583	-	(7.624)	15.857	34.297	(249)	-	-	-	122.070	1.447.934			
Patrimonio netto di terzi	73.354		73.354	-	(514)	(17.731)	(31.576)	(8)	-	-	-	1.996	25.520			

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2011

	Esistenze al 31.12.10	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.11	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:																
a) azioni ordinarie	752.471		752.471				307.960							1.060.431	1.012.420	48.011
b) altre azioni							985							985		985
Sovrapprezzi di emissione						1.427								1.427	-	1.427
Riserve:																
a) di utili	233.500		233.500	1.157		(2.992)								231.665	210.618	21.047
b) altre	3.374		3.374											3.374	3.374	-
Riserve da valutazione:	24.017		24.017			280						(23.760)	537	336	201	
Strumenti di capitale													-	-	-	
Azioni proprie	(333)		(333)					(1.119)					(1.452)	(1.418)	(34)	
Utile (Perdita) di esercizio	16.285		16.285	(1.157)	(15.128)							59.970	59.970	58.253	1.717	
Patrimonio netto	1.029.314	-	1.029.314	-	(15.128)	(1.285)	308.945	(1.119)	-	-	-	-	36.210	1.356.937	1.283.583	73.354
Patrimonio netto del Gruppo	973.977	-	973.977	-	(14.248)	(9.353)	300.000	(1.085)	-	-	-	-	34.292	1.283.583		
Patrimonio netto di terzi	55.337	-	55.337	-	(880)	8.068	8.945	(34)	-	-	-	-	1.918	73.354		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2012	2011
1. Gestione	254.847	143.925
- risultato d'esercizio (+/-)	45.249	58.253
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al Fair Value (-/+)	27.084	(56.792)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	760	4.334
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	142.143	73.031
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	15.354	13.587
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.100)	67.123
- imposte e tasse non liquidate (+)	17.769	(25.109)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	72	-
- altri aggiustamenti (+/-)	8.516	9.498
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(14.155.089)	(9.141.499)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(89.139)	197.807
- attività finanziarie valutate al Fair Value	(986)	931
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(887.482)	(1.436.799)
- crediti verso banche: a vista	136.536	(456.729)
- crediti verso banche: altri crediti	(7.172.050)	(5.855.095)
- crediti verso clientela	(417.325)	(735.166)
- altre attività	(5.724.643)	(460.834)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	13.955.429	8.766.449
- debiti verso banche: a vista	1.125.812	603.357
- debiti verso banche: altri debiti	3.960.219	7.862.829
- debiti verso clientela	7.726.432	(258.091)
- titoli in circolazione	963.323	(136.584)
- passività finanziarie di negoziazione	112.247	167.104
- passività finanziarie valutate al Fair Value	(4.673)	418.679
- altre passività	72.069	109.155
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	55.187	(231.125)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	253	3.641
- vendite di partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	253	3.641
2. Liquidità assorbita da	(13.457)	(60.406)
- acquisti di partecipazioni	(250)	(13.230)
- acquisti di attività materiali	(5.704)	(38.719)
- acquisti di attività immateriali	(7.503)	(8.457)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(13.204)	(56.765)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.464	300.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.013)	(7.308)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.549)	292.692
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	34.434	4.802

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	84.388	79.586
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	34.434	4.802
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	118.822	84.388

*Nota integrativa
consolidata*



PARTE A

Politiche Contabili



A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle “Istruzioni per la redazione del bilancio dell’impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari” emanate dalla Banca d’Italia, nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall’esercizio 2012.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Regolamento omologazione	Titolo
1205/2011	Modifiche all’ IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie.
1255/2012	IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti
1256/2012	IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard: Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori.
1256/2012	Modifica IFRS 7 – Art. 1 c. 4: eliminazione del paragrafo 13 in conformità alle modifiche all’IFRS 7 adottate con il recepimento del Regolamento UE n°1205/2011.

Con il Regolamento n° 1205/2011 è stato recepito l’emendamento all’IFRS 7 promulgato dallo IASB il 7 ottobre 2010. Tale emendamento comporta la pubblicazione

di maggiori informazioni in merito alle operazioni di cessione di attività finanziarie che, come da disposizione di Banca d’Italia, sono state inserite nella Parte E della Nota Integrativa. Le modifiche relative sia allo IAS 12 che all’IFRS 1 non hanno prodotto impatti sul Bilancio dell’Istituto.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

Regolamento Omologazione	IAS/IFRS	Breve descrizione	Data di applicazione
475/2012	IAS 1 Presentazione del bilancio	Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di costo complessivo: viene richiesta una presentazione separata delle voci presentate nelle altre componenti di conto economico complessivo (<i>Other Comprehensive Income</i>) che sono riclassificabili a <i>profit & loss</i> da quelli che non sono mai riclassificabili	Primo esercizio con inizio dal 1° luglio 2012
475/2012	IAS 19 Benefici per i dipendenti - modifiche	Le numerose modifiche allo IAS 19 prevedono, tra le altre, l’eliminazione del cd. <i>corridor approach</i> con la rilevazione degli utili e perdite attuariali solo ad <i>Other Comprehensive Income</i> , il miglioramento delle <i>disclosure</i> in relazione ai rischi riferibili ai piani per benefici definiti, l’introduzione di un limite temporale preciso (12 mesi) per gli <i>short term benefits</i> ed alcuni chiarimenti in relazione ai <i>termination benefits</i>	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2013
1255/2012	IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>	Il principio definisce la nuova nozione di <i>fair value</i> fornendo al contempo i criteri per la misurazione del <i>fair value</i> di strumenti sia finanziari che non finanziari, laddove previsto dagli altri principi contabili	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2013
1256/2012	IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative	Modifiche all’IFRS 7 - Compensazione di attività finanziarie: si disciplina l’informativa da fornire nel valutare gli effetti connessi agli accordi di compensazione (<i>offsetting</i>) sugli strumenti finanziari, nel caso in cui gli stessi abbiano i requisiti previsti dallo IAS 32	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2013
1256/2012	IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio	Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività finanziarie: si definiscono modalità e criteri al fine di rendere possibile la compensazione di attività e passività finanziarie (<i>offsetting</i>) e la loro esposizione in bilancio	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato	E’ il nuovo principio che stabilisce i criteri per la predisposizione e la presentazione del bilancio consolidato. Vengono definiti i nuovi concetti di controllo con il superamento dei	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014

		modelli proposti dallo IAS 27 e dal SIC 12			
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Definisce i principi per il trattamento contabile del controllo congiunto (c.d. <i>joint arrangements</i>) sostituendo quanto stabilito dallo IAS 31 e dal SIC13	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014		
1254/2012	IFRS 12 Informazioni sulle partecipazioni in altre entità	Il principio stabilisce le informazioni che devono essere fornite in bilancio con riferimento alle partecipazioni e, tra le altre, alle SPV. Si pone l'obiettivo di fornire informazioni sulla natura dei rischi associati con gli investimenti in altre entità	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014		
1254/2012	IAS 27 Bilancio separato	Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 10 ed IFRS 12 si limita a definire i criteri per il trattamento nel bilancio separato delle partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014		
1254/2012	IAS 28 Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 11 ed IFRS 12 il principio è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i> " disciplinando il trattamento contabile di tali entità	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014		
Data da definire	IFRS 9 Strumenti finanziari	Definisce le modalità di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie per le quali, tuttavia, è attesa, nel corso del 2013, una nuova <i>Re-Exposure</i> . Anche con riferimento ai criteri relativi all' <i>impairment</i> è attesa una <i>Re-Exposure</i> per il 2013, mentre per i concetti di <i>general hedge accounting</i> è atteso il nuovo principio per il primo quarto del 2013. Con riferimento, invece, al <i>macro hedge accounting</i> è previsto per il 2103 un <i>Discussione Paper</i> .	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2015		
Data da definire	IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard; IAS 1 Presentazione del bilancio; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 32 Strumenti finanziari - Esposizione in bilancio; IAS 34 Bi-	Lo IASB nel mese di maggio 2012 ha approvato una serie di emendamenti cd. <i>annual improvements</i> agli IAS/IFRS dopo la consultazione avvenuta con l' <i>Exposure Draft</i> pubblicata a giugno 2011. In sintesi: la modifica all'IFRS 1 chiarisce gli aspetti connessi alla possibilità di applicare nuovamente gli IFRS nel caso in cui precedentemente l'entità abbia cessato di applicarli; lo IAS 1 chiarisce gli aspetti connessi alla comparazione informativa addizionale volontaria e la comparazione informativa minima; lo IAS 16 fornisce chiarimenti in merito alla classificazione delle parti di ricambio e dei macchinari dedicati alla manutenzione; lo IAS 32 precisa che gli effetti della tassazione rivenienti dalle distribuzioni agli azionisti	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2013		
				lanci intermedi	sono contabilizzate secondo quanto disciplinato dallo IAS 12; la modifica dello IAS 34, infine, allinea i requisiti di informativa di segmento tra i totali dell'attivo e i totali del passivo per il bilancio intermedio
				Data da definire	IFRS 10 Bilancio consolidato; IFRS 12 Informazioni sulle partecipazioni in altre entità; IAS 27 Bilancio separato
					Ad ottobre 2012 lo IASB ha approvato gli <i>annual improvements</i> agli IAS/IFRS dopo la consultazione avvenuta con l' <i>Exposure Draft</i> sulle <i>Investment Entities</i> pubblicata ad agosto 2012. In particolare le modifiche riguardano la definizione di <i>investment entities</i> e introducono un'eccezione alle regole di consolidamento prevedendo che le <i>investment entities</i> valutino determinate controllate al <i>fair value</i> con effetto a conto economico invece di consolidarle
					Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014

Come richiesto dal paragrafo 30 dello IAS 8 l'Istituto informa che l'impatto riveniente dalla prossima applicazione dello IAS 19 risulta stimabile in un importo negativo di circa 1,8 milioni di Euro da iscrivere in apposita riserva di Patrimonio Netto mentre, per quanto riguarda l'applicazione dell'IFRS 13 e dell'IFRS 10, si informa che sono già iniziate le attività di analisi e che al momento non sono quantificabili gli impatti finanziari.

Le politiche contabili descritte nel seguito sono state applicate nella preparazione dei prospetti contabili relativi a tutti i periodi presentati.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre

2011.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Alcuni dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti al fine di renderli omogenei con quelli dell'esercizio appena concluso.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2012. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Per completezza rispetto allo schema definito dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in base alla normativa vigente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio di Icrea Holding S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli Ias 27, 28 e 31.

Società controllate

Si considerano controllate le società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria e di un contratto;
 - il potere di nominare e di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione e la gestione compete a tale consiglio;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione e la gestione dell'impresa compete a tale organo.

Per verificare se sussiste il potere di determinare le politiche finanziarie o gestionali, si considera l'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili.

Tra le controllate sono comprese anche eventuali società a destinazione specifica ("special purpose entities") che debbano essere incluse in virtù di quanto previsto dal SIC 12.

Quest'ultimo, infatti, richiede di consolidare le special purpose entities per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e dei benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società esercita il controllo. L'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Pertanto il consolidamento delle società a destinazione specifica, in applicazione del SIC12, produce gli stessi effetti del consolidamento integrale. La quota di pertinenza di terzi nelle società a destinazione specifica, consolidate in applicazione del SIC12, è riconosciuta come risultato di pertinenza di terzi.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente o proporzionalmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente

frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intersocietarie tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente o proporzionalmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a

meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Le riserve da valutazione delle società collegate, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti (si veda precedente Sezione 2 – Principi generali di redazione), sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Joint ventures

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint venture) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono rilevate secondo il metodo del consolidamento proporzionale.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni Imprese		Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
A.	Imprese					
A.1	Consolidate integralmente					
1.	Agri Securities Srl	Roma	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	0	0
2.	Agricart 4 Finance Srl	Treviso	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	0	0
3.	Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Holding SpA	75	75
4.	Iccrea Bancalmpresa SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	90,74	90,74
			1	Iccrea Banca SpA	8,23	8,23
5.	BCC Factoring SpA	Roma	1	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100
6.	BCC Gestione Crediti SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	70	70
				Iccrea Bancalmpresa SpA	15	15
				Iccrea Banca SpA	15	15
7.	BCC Securis Srl	Roma	1	Iccrea Banca SpA	90	90
8.	BCC Solutions SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	100	100
9.	Iccrea Banca SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	99,99	99,99
10.	Immicra Srl	Milano	1	Iccrea Holding SpA	90	90
				Iccrea Bancalmpresa SpA	10	10
11.	Bcc Lease SpA	Roma	1	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100
12.	Bcc CreditoConsumo SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	56	56
13.	Banca Sviluppo SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	96,97	96,97
14.	Iccrea Sme Cart Srl	Treviso	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	0	0
15.	Bcc Retail Scarl	Milano	1	Iccrea Holding SpA	49	49
A.2	Consolidate proporzionalmente					
1.	Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	97,73	97,73
2.	Securfondo	Roma	4	Iccrea Holding SpA – Iccrea Banca SpA	54,37	54,37

Legenda:

A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo

B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria. La società Agrisecurities Srl, Agricart 4 e Iccrea Sme Cart Srl sono consolidate in relazione al sostanziale controllo dei flussi di cassa associati alle operazioni di cartolarizzazione effettuate da Iccrea Bancalmpresa SpA.

Le variazioni del perimetro di consolidamento intervenute nell'esercizio 2012 hanno riguardato l'acquisizione di Bcc Retail Scarl, il deconsolidamento di Private Equity, la fusione per incorporazione di Bcc Multimedia in Iccrea Banca e la cessione di Credico Finance in seguito alla chiusura della relativa operazione di cartolarizzazione.

2. Altre informazioni

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2012, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio di esercizio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito reporting-package sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo.

Tale reporting-package è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società e sottoposto a controllo da parte del revisore indipendente delle controllate stesse.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Holding SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Consiglio di amministrazione del 23 maggio 2013 ha approvato il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Iccrea, autorizzandone la diffusione pubblica.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio consolidato. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso del precedente esercizio, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Inoltre, come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Banca d'Italia nella Circ. n. 262/2005 con il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ai fini di una corretta disclosure, il Gruppo Iccrea espone nel proprio bilancio il livello di qualità del fair value degli strumenti finanziari (cd. gerarchia del fair value). In particolare il fair value deve essere ripartito in tre livelli gerarchici che riflettono la significatività degli input utilizzati:

Livello 1: fair value ricavato da mercati attivi (prezzi quotati unadjusted);

Livello 2: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input sono tutti parametri osservabili sul mercato, sia direttamente che indirettamente;

Livello 3: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione del fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia.

Il dettaglio della ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value è riportato nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di

scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi,

a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato

dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Con riferimento ai conti correnti di corrispondenza intrattenuti con altre banche le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrisponden-

za, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse

effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazio-

ni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello Ias 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio Ias alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce “Attività finanziarie valutate al fair value” comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l’attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell’attività trasferita. Per contro qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

6 – Operazioni di copertura

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci “Derivati di copertura” dell’attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all’inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

*CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE
DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7 – Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze pari al 20%, nelle quali Iccrea Holding, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni di collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la

stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

8 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel con-

to economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenti le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni

data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Alla data di bilancio non sono state classificate attività non correnti o gruppi di attività nella categoria in oggetto.

11 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Holding SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di paga-

re/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi per rischi ed oneri

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario. Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Passività finanziarie valutate al fair value" comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finan-

ziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

16 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa,

incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto

delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 255, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione defini-

ta", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente al "metodo del corridoio" precedentemente utilizzato;
- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una variazione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio) è stata imputata a conto economico secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19.

LEASING FINANZIARI

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

FACTORING

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispetti-

vo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

GARANZIE RILASCIATE E DERIVATI SU CREDITI

AD ESSE ASSIMILATI

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Le garanzie rilasciate ed i derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/ripresche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici

futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Modalità di determinazione del fair value

Il Fair Value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata tra controparti di mercato consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di Fair Value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (presunzione che un'entità rispetti il requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il Fair Value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto; tuttavia, riflette la qualità creditizia dello strumento. Il Fair Value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri

strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e, se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. In riferimento a quanto sopra, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il Fair Value è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. 'comparable approach');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi (*effective market quotes* – Livello 1), si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (*comparable approach* – Livello 2) oppure, in assenza ovvero in presenza di input desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzate dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model approach* – Livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati o su MTF, ed attivi. A tal fine per il calcolo del fair value saranno utilizzati i prezzi denaro/lettera di chiusura, ovvero in assenza dei precedenti, i prezzi ufficiali di chiusura forniti dai rispettivi mercati per ciascun titolo; la Borsa di Lussemburgo, considerata la sua sostanziale illiquidità, non viene considerata quale mercato attivo. In presenza di titoli "multilisted", ovvero

quotati contemporaneamente su più mercati, si utilizza il mercato principale;

- titoli governativi e non, contribuiti regolarmente da controparti dove si utilizzano prezzi denaro/lettera forniti dalle controparti tramite l'Information Provider;
- i fondi comuni, le SICAV e gli ETF se disponibile un NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded);
- fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato

tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei flussi di cassa futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Per gli strumenti finanziari valutati secondo l'approccio mark-to-model si utilizzano quotazioni di mercato attivo, ma secondo differenti tecniche di valutazioni, tra le quali l'utilizzo di modelli teorici di pricing conformi ai requisiti indicati dallo IAS in materia di valutazione di strumenti fi-

nanziari. Il pricing può avvenire secondo modelli interni certificati dalla Funzione Risk Management e ALM di Gruppo, residenti:

- direttamente nell'applicazione di front office su cui è caricato lo strumento;
- in altri sistemi aziendali di valutazione.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- per ogni categoria di riferimento sono individuati i processi necessari alla stima dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati.
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

All'interno del processo di valutazione degli strumenti finanziari sono previsti anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi

casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono adottati al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3).

ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto

di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mer-

cato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto

economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consen-

tano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comun-

que un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad

ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con

riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia

previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito

risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa

già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

CRITERI DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA PER SETTORE

Ai fini dell'informativa di settore, prevista dallo IFRS 8, tenuto conto dell'assetto organizzativo-gestionale e di quello territoriale della Capogruppo e delle sue controllate, l'articolazione per settori di attività è identificata come ripartizione primaria, mentre quella per aree geografiche non è stata sviluppata in relazione alla circostanza che tutte le attività del Gruppo vengono svolte sul territorio nazionale.

I settori di attività del Gruppo risultano i seguenti:

Istituzionale, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoziazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;

Corporate, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;

Retail, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva ed assicurativa rivolta alla clientela retail;

Corporate center per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto, nonché per tutti i rapporti infragruppo.

L'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il modello gestionale di segmentazione della clientela adottato.

Obiettivo delle regole di allocazione dei ricavi e dei costi è quello di attribuire alle strutture di business tutte le componenti economiche ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento, riducendo al minimo la quota indivisa a carico del Corporate Center.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando al-

locati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. L'utile delle Business Unit è indicato al netto degli effetti fiscali.

I settori di attività sono rappresentati al lordo dei rapporti tra diversi settori.

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio dalle più importanti società del Gruppo sono contenute nella Relazione al Bilancio Consolidato e nella Relazione al Bilancio d'esercizio della Capogruppo Iccrea Holding SpA.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2. Gerarchia del fair value

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2012	FAIR VALUE AL 31/12/2012	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività detenute per la negoziazione	Attività disponibili per la vendita	79.404	79.404	6.239	1.355	6.069	1.525

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Codice ISIN	Descrizione titolo	Tasso interno di rendimento al 31/12/2012	Flussi futuri attesi al 31/12/2012
IT0004224041	CCT 1.3.2014	1,942193	Bot 6 mesi + 0,15
XS0247770224	ITALY 22.3.2018	1,502728	Minore tra (2,25 * tasso inflazione europea) e (Euribor 6 mesi + 0,60)

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.798	686.732	717	38.583	571.656	285
2. Attività finanziarie valutate al F.V.	0	16.404	8.443	0	13.037	7.382
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.986.743	95.267	74.509	2.037.382	77.089	77.883
4. Derivati di copertura	0	18.267	0	0	13.392	0
Totale	2.994.541	816.670	83.669	2.075.965	675.174	85.550
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	423	639.259	0	462	526.973	0
2. Passività finanziarie valutate al F.V.	734.278	6.203	0	712.702	6.342	0
3. Derivati di copertura	0	118.874	0	0	34.069	0
Totale	734.701	764.336	0	713.164	567.384	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Come richiesto dall'IFRS 7 paragrafo 27 il Gruppo, ai fini di una corretta disclosure, rappresenta nella Tabella gli strumenti finanziari ripartendoli nei tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo. In particolare si ricorda che, come disciplinato dal par. 27 A dell'IFRS 7, i livelli sono così distinti:

- **Livello 1:** quotazioni (unadjusted) in mercati attivi per le attività e passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati considerati al Livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

Si evidenzia, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value sono state costantemente calibrate e validate, utilizzando variabili osservabili sul mercato, al fine di assicurare un'adeguata rappresentazione delle condizioni di mercato.

Il paragrafo 27B dell'IFRS 7 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del fair value, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al Fair Value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	285	7.382	77.883	0
2. Aumenti	91.506	1.074	4.368	0
2.1 Acquisti	90.869	0	3.676	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico	222	370	5	
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	438	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento	415	704	249	
3. Diminuzioni	91.074	13	7.516	0
3.1 Vendite	91.063		7.006	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	10			
- di cui Minusvalenze	10			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	12	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1	13	498	
4. Rimanenze finali	717	8.443	74.735	0

Con riferimento al paragrafo 27B dell'IFRS 7 la Tabella rappresenta, relativamente alle sole valutazioni del fair value di Livello 3 e sempre per ciascuna categoria di strumenti finanziari, le seguenti informazioni:

- riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali, con indicazione separata delle variazioni intervenute nell'esercizio ed attribuibili ad acquisti, vendite ed utili/perdite, distinguendo in quest'ultimo caso se rilevate direttamente a conto economico o esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Si rileva, inoltre, come non ci siano state nel corso dell'esercizio variazioni di uno o più dati di input relativi ad ipotesi alternative ragionevolmente possibili tali da cambiare il fair value in misura significativa.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7, nel corso del periodo in esame si sono verificate, con riferimento ad alcune operazioni di *asset swap* su titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione, differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall'IFRS 7 (paragrafo IG 14). Il paragrafo AG 76 punto a) dello IAS 39 prevede, infatti, che la società debba rilevare a conto economico la differenza tra *fair value* alla data iniziale di rilevazione (sia nel caso di prezzo quotato in un mercato attivo – *Livello 1*, sia nel caso di valutazione tecnica ottenuta con parametri osservabili – *Livello 2*) ed il prezzo di transazione.

*Informazioni sullo
Stato Patrimoniale
Consolidato*



ATTIVO**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10****1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE**

	2012	2011
a) Cassa	118.822	84.388
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	118.822	84.388

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.085	719	185	35.437	694	189
1.1 Titoli strutturati	256	719	185	271	693	189
1.2 Altri titoli di debito	4.829	0	0	35.166	1	0
2. Titoli di capitale	286	0	117	335	0	96
3. Quote di O.I.C.R.	1.975	0	0	2.397	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0			
Totale A	7.346	719	302	38.169	694	285
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	452	686.013	415	414	570.962	0
1.1 di negoziazione	452	648.698	415	414	543.337	0
1.2 connessi con la Fair Value Option	0	33.476	0	0	21.385	0
1.3 altri	0	3.839	0	0	6.240	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0			
2.2 connessi con la Fair Value Option	0	0	0			
2.3 altri	0	0	0			
Totale B	452	686.013	415	414	570.962	0
Totale (A+B)	7.798	686.732	717	38.583	571.656	285

Nella sottovoce B.1.1, così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo, finalizzata alla vendita di strumenti derivati a banche e clientela.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati connessi con l'utilizzo della Fair Value Option, gestionalmente collegati a due prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo. Le poste patrimoniali connesse sono classificate tra le passività finanziarie valutate al Fair Value.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 include i derivati scorporati da titoli strutturati classificati tra i titoli in circolazione (voce 30 del passivo). In particolare, i prestiti strutturati cui fanno riferimento sono "equity linked notes". Rispetto al valore dello scorso anno la diminuzione è essenzialmente dovuta alla variazione di Fair Value degli stessi. In via residuale, la sottovoce "altri" accoglie, inoltre, il Fair Value positivo dei derivati di copertura "gestionale" che non sono stati sottoposti a test di efficacia o che non hanno superato il test.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	2012	2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	5.990	36.320
a) Governi e Banche Centrali	829	32.058
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	4.095	3.229
d) Altri emittenti	1.066	1.033
2. Titoli di capitale	403	431
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	403	431
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	11	10
- imprese non finanziarie	392	421
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	1.975	2.397
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	8.368	39.148
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair Value	618.300	508.998
b) Clientela		
- Fair Value	68.579	62.378
Totale B	686.879	571.376
Totale (A+B)	695.247	610.524

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. La voce "Quote di O.I.C.R." alla data del bilancio in esame è composta da fondi azionari aperti.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	36.320	431	2.397	0	39.148
B. Aumenti	73.300.296	1.749	1.493	0	73.303.538
B1. Acquisti	73.284.380	1.707	1.291		73.287.378
B2. Variazioni positive di Fair Value	276	39	85		400
B3. Altre variazioni	15.640	3	117		15.760
C. Diminuzioni	73.330.626	1.777	1.915	0	73.334.318
C1. Vendite	73.295.040	1.708	1.896		73.298.644
C2. Rimborsi	34.400	0	0		34.400
C3. Variazioni negative di Fair Value	10	67	0		77
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0		0
C5. Altre variazioni	1.176	2	19		1.197
D. Rimanenze finali	5.990	403	1.975	0	8.368

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Nella presente voce figurano le attività finanziarie designate al Fair Value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (Fair Value Option) di cui allo IAS 39. Sono classificati in tale categoria titoli di debito con derivati incorporati.

Voci/Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	16.404	8.073	0	13.037	7.382
1.1 Titoli strutturati	0	16.404	8.073	0	13.037	7.382
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	0	0	370	0	0	0
4.1 Strutturati						
4.2 Altri	0	0	370	0	0	0
Totale	0	16.404	8.443	0	13.037	7.382
Costo	0	12.521	7.737	0	12.992	7.735

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" sono riferiti al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio. La "Fair Value Option" è stata utilizzata per tre prestiti obbligazionari strutturati al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Titoli di debito	24.477	20.419
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	16.404	0
d) Altri emittenti	8.073	20.419
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	370	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	370	0
Totale	24.847	20.419

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	20.419	0	0	0	20.419
B. Aumenti	4.071	0	0	370	4.441
B1. Acquisti	0	0	0	370	370
B2. Variazioni positive di Fair Value	3.442	0	0	0	3.442
B3. Altre variazioni	629	0	0	0	629
C. Diminuzioni	13	0	0	0	13
C1. Vendite	0	0	0	0	0
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0
C3. Variazioni negative di Fair Value	0	0	0	0	0
C4. Altre variazioni	13	0	0	0	13
D. Rimanenze finali	24.477	0	0	370	24.847

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.966.430	94.686	358	2.022.015	76.057	840
1.1 Titoli strutturati	786.767	77.572	0	11.377	64.330	
1.2 Altri titoli di debito	2.179.663	17.114	358	2.010.638	11.728	840
2. Titoli di capitale	14.985	3	69.108	10.197	3	65.425
2.1 Valutati al Fair Value	14.985	0	0	10.197		
2.2 Valutati al costo	0	3	69.108		3	65.425
3. Quote di O.I.C.R.	5.328	578	5.043	5.170	1.028	11.618
4. Finanziamenti	0	0	0			
Totale	2.986.743	95.267	74.509	2.037.382	77.089	77.883

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Con riferimento alla persistente volatilità dei mercati finanziari, il Gruppo Iccrea ha provveduto ad integrare la propria policy sulla gestione degli impairment test identificando le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del Fair Value degli strumenti rappresentativi di capitale deve "automaticamente" comportare la rilevazione di una svalutazione a conto economico.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al Fair Value dell'attività finanziaria.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Titoli di debito	3.061.474	2.098.912
a) Governi e Banche Centrali	3.043.713	2.086.145
b) Altri enti pubblici	0	
c) Banche	17.761	12.767
d) Altri emittenti	0	
2. Titoli di capitale	84.096	75.626
a) Banche	49.496	49.617
b) Altri emittenti:	34.600	26.009
- imprese di assicurazione	16.038	12.018
- società finanziarie	10.615	8.203
- imprese non finanziarie	7.947	5.788
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	10.949	17.816
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.156.519	2.192.354

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	Totale 2012	Totale 2011
Oggetto di copertura specifica del Fair Value:	692.525	57.777
1. Rischio di tasso di interesse	692.525	57.777
2. Rischio di prezzo		
3. Rischio di cambio		
4. Rischio di credito		
5. Più rischi		
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	32.710	0
1. Rischio di tasso di interesse	32.710	
2. Rischio di cambio		
3. Altro		
Totale	725.235	57.777

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato a tasso fisso, nello specifico BTP, coperti mediante operazioni di asset swap al fine di immunizzarne il rischio tasso.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	2.098.912	75.626	17.816	0	2.192.354
B. Aumenti	2.655.347	14.177	120.214	0	2.789.738
B1. Acquisti	2.471.986	13.410	64.684	0	2.550.080
B2. Variazioni positive di FV	130.758	767	800	0	132.325
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	52.603	0	54.730	0	107.333
C. Diminuzioni	1.692.785	5.707	127.081	0	1.825.573
C1. Vendite	1.143.414	3.482	59.717	0	1.206.613
C2. Rimborsi	521.709	0	3.004	0	524.713
C3. Variazioni negative di FV	19.678	1.351	12	0	21.041
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	751	12.227	0	12.978
- imputate al conto economico	0	751	11.996	0	12.747
- imputate al patrimonio netto	0	0	231	0	231
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	7.984	123	52.121	0	60.228
D. Rimanenze finali	3.061.474	84.096	10.949	0	3.156.519

Nelle sottovoci B.5 e C.6 "Altre variazioni – Titoli di debito" sia in diminuzione che in aumento sono compresi i titoli sottostanti ai contratti di pronti contro termine di raccolta.

La variazione, rispetto allo scorso esercizio, delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, è da ricondurre principalmente all'acquisto di titoli governativi, finalizzato ad aumentare la dotazione di attivi prontamente liquidabili.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2012				Totale 2011			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli Strutturati								
1.2 Altri Titoli di debito	6.062.222	6.093.272			360.753	359.294		
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	6.062.222	360.753
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	6.062.222	360.753
Totale fair value	6.093.272	359.294

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

5.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	360.753	0	360.753
B. Aumenti	9.090.887	0	9.090.887
B1. Acquisti	8.961.411	0	8.961.411
B2. Riprese di valore	0	0	0
B3. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0
B4. Altre variazioni	129.476	0	129.476
C. Diminuzioni	3.389.418	0	3.389.418
C1. Vendite	0	0	0
C2. Rimborsi	3.345.895	0	3.345.895
C3. Rettifiche di valore	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0
C5. Altre variazioni	43.523	0	43.523
D. Rimanenze finali	6.062.222	0	6.062.222

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Crediti verso Banche Centrali	96.111	215.898
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	96.111	215.898
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	17.924.203	10.768.918
1. Conti correnti e depositi liberi	782.969	919.505
2. Depositi vincolati	355.496	458.459
3. Altri finanziamenti	16.186.736	8.829.585
3.1 Pronti contro termine	0	542.930
3.2 Leasing finanziario	24.157	27.947
3.3 Altri	16.162.579	8.258.708
4. Titoli di debito	599.002	561.369
4.1 Titoli strutturati	125.739	99.007
4.2 Altri titoli di debito	473.263	462.362
Totale (valore di bilancio)	18.020.314	10.984.816
Totale (Fair Value)	18.389.718	10.901.444

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Nel corso del 1° semestre 2011 è iniziata una nuova operatività con la Banca Centrale Europea, con particolare riferimento alle anticipazioni ricevute dalla stessa con garanzia di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*).

L'importo al 31 dicembre 2012 ammonta a 16.030 milioni di Euro ed è ricompreso alla lettera "B", voce "Altri finanziamenti – Altri".

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA.

Tra i crediti verso banche "Altri finanziamenti – Altri" sono ricomprese attività deteriorate classificate a "sofferenza" relativamente alle banche islandesi, si riepiloga di seguito la situazione complessiva:

- Landsbanki Island hf. credito per 15 milioni di euro interamente svalutato;
- Kaupthing Bank hf. credito per 3 milioni di euro svalutato per 2,6 milioni di euro.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	70.014	0
a) rischio di tasso di interesse	70.014	0
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) tasso di interesse		
b) tasso di cambio		
c) altro		
Totale	70.014	0

6.3 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 2012					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento Lordo	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista	46	95	0	66	160	0
Fino a 3 mesi	0	572	11	208	781	11
Tra 3 mesi e 1 anno	0	1.720	33	621	2.341	33
Tra 1 anno e 5 anni	0	6.954	177	2.547	10.472	177
Oltre 5 anni	0	14.701	3	3.544	18.245	3
Durata indeterminata	101	0	0	0	0	0
Totale lordo	147	24.042	224	6.986	31.999	224
Rettifiche di valore	32	0	0	0	0	0
Totale netto	115	24.042	224	6.986	31.999	224

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	503.502	1.116	115.941	523.558	-	73.863
2. Pronti contro termine attivi	19.048	-	-	-	-	-
3. Mutui	1.547.375	1.887	187.833	1.451.179	-	173.600
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	476.222	48	2.743	219.806	-	1.057
5. Leasing finanziario	5.446.744	-	736.639	5.921.606	-	661.485
6. Factoring	362.733	-	21.058	421.827	-	14.683
7. Altri finanziamenti	1.187.220	105	153.057	944.557	-	185.876
8. Titoli di debito	256.991	-	-	153.909	-	874
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	256.991	-	-	153.909	-	874
Totale (valore di bilancio)	9.799.835	3.156	1.217.271	9.636.442	-	1.111.438
Totale (Fair Value)	10.125.635	3.156	1.272.576	9.887.499	-	1.134.326

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

La sottovoce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale. Per quanto riguarda l'analisi in merito alle dinamiche dei crediti e dei relativi fondi si rimanda allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi (sezione E).

Tra le "Altre operazioni" figurano € 493 mln (€ 695 mln nel 2011) per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	256.991	-	-	153.909	-	874
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	256.991	-	-	153.909	-	874
- imprese non finanziarie	103	-	-	100	-	-
- imprese finanziarie	256.888	-	-	153.809	-	874
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.542.844	3.156	1.217.271	9.482.536	-	1.110.564
a) Governi	50	-	10	50	-	-
b) Altri Enti pubblici	51.671	-	843	62.021	-	27
c) Altri soggetti	9.491.123	-	1.216.418	9.420.467	-	1.110.537
- imprese non finanziarie	7.970.200	-	1.143.552	8.519.343	-	1.039.090
- imprese finanziarie	587.063	-	4.557	206.728	-	15.424
- assicurazioni	1.190	-	-	454	-	27
- altri	932.670	3.156	68.309	693.937	-	55.996
TOTALE	9.799.835	3.156	1.217.271	9.636.442	-	1.111.438

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'attività di emissione di strumenti finanziari e più propriamente di titoli al risparmio per l'economia meridionale (TREM) di cui all'art. 8 comma 4 del D.L. n.70/2011, si rappresenta che - anche ai fini del monitoraggio da parte

del MEF della condizione che i flussi incrementali di impieghi a medio-lungo termine verso le PMI del Mezzogiorno siano almeno pari alla raccolta realizzata mediante l'emissione di TREM - l'ammontare complessivo dei finanziamenti di durata superiore ai 18 mesi erogati dal Gruppo bancario Iccrea tra il 1/7/2011 e il 31/12/2012 alle piccole e medie imprese, con sede nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia), è stato pari a 83,8 milioni. A maggior dettaglio si rappresenta che tali impieghi sono stati effettuati per un importo pari a 80,7 milioni da Iccrea BancalImpresa e per un importo pari a 3,1 milioni da Banca Sviluppo.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del Fair Value	559.200	557.955
a) rischio di tasso di interesse	559.200	557.955
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	0	0
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	559.200	557.955

Nella tabella è esposto il valore nominale degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 2012					
	Crediti espliciti	Quota capitale		Quota interessi	Investimento lordo	
			di cui valore residuo non garantito			di cui valore residuo non garantito
a vista	-	-	-	-	-	-
Fino a 3 mesi	-	203.569	74.776	61.808	265.378	190.602
Tra 3 mesi e 1 anno	-	587.802	227.865	170.513	758.315	530.450
Tra 1 anno e 5 anni	-	2.067.736	934.837	640.111	2.707.847	1.773.010
Oltre 5 anni	-	2.756.966	1.574.831	632.948	3.389.914	1.815.083
Durata indeterminata	848.407	421.740	-	-	421.740	-
Totale lordo	848.407	6.037.813	2.812.309	1.505.380	7.543.194	4.309.145
Rettifiche di valore	(161.776)	(209.355)	-	-	(370.131)	-
Totale netto	687.631	5.828.458	2.812.309	1.505.380	7.173.063	4.309.145

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV(2012)			VN (2012)	FV (2011)			VN (2011)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	0	18.267	0	813.950	0	13.392	0	633.900
1) Fair Value		18.248		630.950		13.235		433.900
2) Flussi finanziari		19		200.000		157		200.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
Totale	0	18.267	0	813.950	0	13.392	0	633.900

Legenda

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (Interest Rate Swap) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle "passività finanziarie". Inoltre nel 2012, come già nei precedenti esercizi, in virtù dell'evoluzione delle prassi interpretative e degli strumenti a supporto, si è provveduto a classificare tra gli strumenti di copertura (oltre alle strutture sulle emissioni obbligazionarie, ai derivati di copertura sulle operazioni di cartolarizzazione e ai derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso) i derivati connessi alla copertura del rischio di tasso per gli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Operazioni / Tipo di Copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di Tasso	Rischio di Cambio	Rischio di Credito	Rischio di Prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	17			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	20	X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	17	0	0	0	0	0	0	20	0
1. Passività finanziarie	18.230			X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale passività	18.230	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO) E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. Bcc Vita S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	49	49
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	49	49
3. Bcc Accademia	Roma	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	27	27
4. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	25	25
5. M-Facility S.r.l.	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	37	37
6. Intermonte. Bcc Private Equity S.G.R.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	20	20

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair Value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						X
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
1. Bcc Vita S.p.A.	1.491.741	238.594	3.720	109.095	54.027	X
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	50.060	8.840	501	15.405	7.548	X
3. Bcc Accademia	2.266	1.528	(935)	202	55	X
4. Hi-Mtf S.p.A.	5.876	2.879	451	5.209	1.302	X
5. M-Facility S.r.l.	10	0	(3)	7	3	X
6. Intermonte Bcc Private Equity S.G.R.p.A.	3.047	1.837	377	2.659	532	X

10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	58.964	35.626
B. Aumenti	5.058	26.129
B.1 Acquisti	250	13.230
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	2.059	49
B.4 Altre variazioni	2.749	12.850
C. Diminuzioni	554	2.791
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	245	2.309
C.3 Altre variazioni	309	482
D. Rimanenze finali	63.468	58.964
E. Rivalutazioni totali	6.341	4.282
F. Rettifiche totali	7.287	7.042

La sottovoce C.2 "Rettifiche di valore" si riferisce ai risultati economici di pro quota delle società collegate.

I TEST DI IMPAIRMENT SULLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori quantitativi rappresentati dalla capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il Fair Value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore.

Con riferimento agli avviamenti iscritti in sede di acquisizione di partecipazione di controllo, si rinvia alle informazioni riportate nella successiva sezione 13.3.

Per maggiori informazioni relative all'impairment test si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

10.4 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.5 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

In sede di cessione a terzi del 51% della partecipazione in BCC Vita, attualmente sottoposta ad influenza notevole, il Gruppo Iccrea ha assunto l'impegno di tenere indenne l'acquirente circa l'impegno di BCC Vita (richiesto da Iccrea Holding) di garantire ai clienti l'integrale rimborso del capitale investito su una gestione a rendimento garantito.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti ulteriori significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	128.278	127.532
a) terreni	19.330	19.298
b) fabbricati	93.262	94.539
c) mobili	1.764	2.278
d) impianti elettronici	8.638	8.946
e) altre	5.284	2.471
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	128.278	127.532
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	482	1.968
a) terreni	4	4
b) fabbricati	478	1.964
2.2 acquisite in leasing finanziario	1.326	1.325
a) terreni		
b) fabbricati	1.326	1.325
Totale B	1.808	3.294
Totale (A+B)	130.086	130.826

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE

Attività/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	0	0
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
Totale A	0	0
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	253.192	255.199
a) terreni		
b) fabbricati	253.192	255.199
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	253.192	255.199
Totale (A+B)	253.192	255.199

In tale voce sono inclusi gli immobili rivenienti dal consolidamento delle quote degli O.I.C.R. "Securfondo" e "Securis Real Estate", effettuato in applicazione del SIC 12 in quanto assimilabili ad una Special Purpose Entity ("SPE").

Le variazioni di Fair Value di tali immobili, calcolate secondo le metodologie indicate nella "Parte A – Politiche Contabili" a cui si fa rinvio per una maggiore analisi, sono rilevate nella voce 250 del conto economico.

Si precisa, inoltre, che ai fini di vigilanza tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R. calcolandone il rischio credito secondo le ponderazioni indicate dalla normativa di riferimento.

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	19.298	113.084	5.240	15.205	3.159	155.986
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	18.545	2.962	6.259	688	28.454
A.2 Esistenze iniziali nette	19.298	94.539	2.278	8.946	2.471	127.532
B. Aumenti	32	1.953	196	2.993	3.921	9.095
B.1 Acquisti	32	1.299	196	2.993	1.184	5.704
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		654				654
B.3 Riprese di valore					99	99
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					2.638	2.638
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0	3.230	710	3.301	1.108	8.349
C.1 Vendite		0	8	124	121	253
C.2 Ammortamenti		3.229	702	3.143	723	7.796
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					90	90
a) patrimonio netto						
b) conto economico					90	90
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		1		34	174	210
D. Rimanenze finali nette	19.330	93.262	1.764	8.638	5.284	128.278
D.1 Riduzioni di valore totali nette		21.775	3.664	9.436	1.675	31.552
D.2 Rimanenze finali lorde	19.330	115.037	5.428	18.074	6.959	159.830
E. Valutazione al costo	18.482	86.769	948	1.360	1.148	108.707

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2012	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	4	258.489
B. Aumenti	0	11.971
B.1 Acquisti		11.971
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di Fair Value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	15.464
C.1 Vendite		918
C.2 Ammortamenti		516
C.3 Variazioni negative di Fair Value		11.794
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		566
C.7 Altre variazioni		1.670
D. Rimanenze finali	4	254.996
E. Valutazione al Fair Value	4	254.996

Nella sottovoce "B.1 – Acquisti" sono rappresentati gli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e in attesa di cancellazione, conferiti nel corso del 2012 nel Fondo "Securis Real Estate".

12.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 2012		Totale 2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	18.716	X	18.211
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	18.716	X	18.211
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	10.413	0	11.021	0
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	10.413		11.021	
A.2.2 Attività valutate al Fair Value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	10.413	18.716	11.021	18.211

Si precisa, che la vita utile delle attività immateriali del Gruppo, principalmente software, è compresa tra i 3 e i 5 anni.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	18.211			12.970		31.181
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0			1.949		1.949
A.2 Esistenze iniziali nette	18.211	0	0	11.021	0	29.232
B. Aumenti	677	0	0	6.991	0	7.668
B.1 Acquisti	671			6.832		7.503
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					0
B.3 Riprese di valore	X					0
B.4 Variazioni positive di Fair Value		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X					0
- a conto economico	X					0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Altre variazioni	6			159		165
C. Diminuzioni	172	0	0	7.599	0	7.771
C.1 Vendite				22		22
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	7.051	0	6.885
- Ammortamenti	X			6.885		6.885
- Svalutazioni:	0	0	0	166	0	0
+ patrimonio netto	X					0
+ conto economico				166		0
C.3 Variazioni negative di Fair Value:		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X					0
- a conto economico	X					0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Altre variazioni	172			526		864
						0
D. Rimanenze finali nette	18.716	0	0	10.413	0	29.129
D.1 Rettifiche di valore totali nette	172			9.526		9.698
E. Rimanenze finali lorde	18.888	0	0	19.939	0	38.668
F. Valutazione al costo	-	-	-	280	-	280

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle modalità di rilevazione dell'Avviamento e delle altre Attività immateriali si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili; si segnala che nel corso dell'esercizio 2012 non sono state effettuate. Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "Cash Generating Units".

	Totale 2012	Totale 2011
Retail	18.578	17.907
Corporate	138	138
Istituzionale	0	166
Totale	18.716	18.211

A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. In particolare, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il Fair Value, al netto dei costi di vendita.

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).

Per l'identificazione delle CGU è rilevante il significato dell'impairment test. Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8.

Le CGU citate corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (segment reporting). Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione (cosiddetta "equity side") il valore contabile delle CGU del Gruppo Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Nella tabella che segue sono riportati i valori dell'attivo contabile delle CGU e le quote di avviamento allocate ad ognuna di esse; i valori, essendo finalizzati allo svolgimento dell'impairment test, tengono conto della quota di avviamento attribuibile ai terzi.

CGU	valore contabile	di cui avviamento
Retail	536.671	18.578
Corporate	13.043.664	138
Istituzionale	36.559.853	0

Riepilogo dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione utilizzati

Nella tabella che segue vengono sintetizzate per la CGU "Retail" le componenti inerenti i tassi utilizzati per il test di impairment dell'avviamento esistente all'inizio dell'esercizio precedente.

CGU	tasso "g"	tassi nominali
Retail	2,00%	10,04%

L'incremento dell'avviamento nel segmento retail è riferibile alle acquisizioni effettuate da Banca Sviluppo di sportelli e/o rami d'azienda di BCC in amministrazione straordinaria.

Risultati dell'impairment test

Con riferimento al business "retail", l'avviamento è costituito da quello pagato per l'acquisizione delle società Bcc Risparmio&Previdenza e Banca Sviluppo.

Gli esiti dei test di impairment, determinati secondo la metodologia e sulla base dei parametri illustrati nelle pagine precedenti, confermano i valori iscritti in bilancio.

Relativamente agli altri avviamenti iscritti in bilancio, i risultati reddituali delle singole CGU ed i relativi piani aziendali confermano la recuperabilità dei relativi valori, tenuto anche conto della scarsa significatività dei singoli valori di avviamento.

Le analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività per imposte anticipate lorde	144.637	149.114
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	122.449	97.767
A2. Altri strumenti finanziari	8.059	32.744
A3. Avviamenti	19	19
A4. Oneri pluriennali	0	0
A5. Immobilizzazioni materiali	416	416
A6. Fondi per rischi e oneri	10.759	11.113
A7. Spese di rappresentanza	0	2.031
A8. Oneri relativi al personale	421	149
A9. Perdite fiscali	77	639
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	0	0
A11. Altre	2.437	4.236
B. Compensazione con passività fiscali differite	(145)	
C. Attività per imposte anticipate nette	144.492	149.114

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	Totale 2012	Totale 2011
A. Passività per imposte differite lorde	28.535	17.028
A1. Plusvalenze da rateizzare	0	0
A2. Avviamenti		
A3. Immobilizzazioni materiali	464	568
A4. Strumenti finanziari	24.532	12.907
A5. Oneri relativi al personale	63	90
A6. Altre	3.476	3.463
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	0	0
C. Passività per imposte differite nette	28.535	17.028

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Le imposte differite passive non sono state contabilizzate sulla riserva di rivalutazione. La Riserva, costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000, è già al netto dell'imposta sostitutiva pagata. Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 8,9 milioni di euro.

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	118.756	102.414
2. Aumenti	31.992	25.816
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31.535	24.249
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	0	0
d) altre	31.535	24.249
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	338
2.3 Altri aumenti	457	1.229
3. Diminuzioni	12.541	9.474
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.873	8.177
a) rigiri	10.848	8.074
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	25	103
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.668	1.297
4. Importo finale	138.207	118.756

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	14.387	3.294
2. Aumenti	94	11.794
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	10.152
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	94	10.152
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	24
2.3 Altri aumenti	0	1.618
3. Diminuzioni	2.738	701
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	144	701
a) rigiri	144	701
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2594	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11.743	14.387

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	30.358	11.218
2. Aumenti	176	22.529
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	22.344
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	176	22.344
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	185
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	24.249	3.389
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24.249	2.841
a) rigiri	24.091	2.841
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	158	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	548
4. Importo finale	6.285	30.358

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	2.641	2.344
2. Aumenti	16.068	2.325
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16.068	1.994
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	16.068	1.994
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	326
2.3 Altri aumenti	0	5
3. Diminuzioni	1.917	2.028
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.245	967
a) rigiri	1.245	891
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	76
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	672	1.061
4. Importo finale	16.792	2.641

14.7 ALTRE INFORMAZIONI

A) Attività per imposte correnti

	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività per imposte correnti lorde	(101.224)	8.267
A1. Acconti IRES	(36171)	726
A2. Acconti IRAP	(17.841)	1.061
A3. Altri crediti e ritenute	(47.212)	6.480
B. Compensazione con passività fiscali correnti	52.033	(335)
C. Attività per imposte correnti nette	(49.191)	7.932

B) Passività per imposte correnti

	Totale 2012	Totale 2011
A. Passività per imposte correnti lorde	93.764	(45.145)
A1. Debiti tributari IRES	50.040	(42.577)
A2. Debiti tributari IRAP	21.399	(1.927)
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	22.325	(641)
B. Compensazione con attività fiscali correnti	(52.033)	335
C. Debiti per imposte correnti nette	41.731	(44.810)

Con riferimento ai contenziosi che si erano originati dalle verifiche fiscali che hanno interessato Iccrea Banca e Iccrea Bancalmpresa nel corso del 2007, sfociando nella notifica del processo verbale di constatazione nel 2007 per gli anni di imposta 2003, 2004 e 2005, sulla scorta del risultato positivo ottenuto con la sentenza dei giudici della Commissione Tributaria Provinciale di Roma riferita al primo periodo di imposta oggetto di contestazione, nel corso del 2012 sono stati avviati colloqui con la Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio e con le Direzioni Provinciali coinvolte, al fine di valutare la possibilità di dirimere l'intera controversia che coinvolgeva anche Iccrea Holding in qualità di soggetto dichiarante del Consolidato Fiscale, in via stragiudiziale.

In data 5 novembre 2012, le società del GBI coinvolte hanno sottoscritto un accordo quadro a saldo e stralcio dell'intera posizione che esponeva il gruppo nei confronti dell'erario. L'accordo con l'Amministrazione Finanziaria è stato raggiunto con una transazione di € 3,9 milioni, a fronte di un rischio massimo complessivo di € 21,4 milioni, senza considerare gli interessi.

Nel corso del 2011, 2012 e nei primi mesi del 2013 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale II di Roma - ha notificato a Bcc Solutions e ad Iccrea Holding, in qualità di soggetto dichiarante del Consolidato Fiscale, avvisi di accertamento ai fini IRES per complessivi 1,9 milioni di euro, aventi ad oggetto gli anni d'imposta dal 2006 al 2010 in seguito ad un processo verbale di constatazione basato sull'applicazione delle disposizioni antielusive in materia di imposte dirette relativamente ad un'operazione di scissione avvenuta nel 2004. Contro tali avvisi di accertamento sono stati presentati tempestivamente ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

In sede di predisposizione di bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, anche con l'ausilio di consulenti esterni, la relativa passività fiscale è stata valutata dalla controllata possibile e comunque non determinabile in modo attendibile e, conseguentemente, non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo rischi per imposte.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	Totale 2012	Totale 2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	567	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	567	
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

Le attività in via di dismissione si riferiscono agli immobili a scopo di investimento acquisiti da Banca Sviluppo nell'operazione di acquisizione della BCC di San Vincenzo per i quali, alla data di riferimento del bilancio, sono già stati conclusi i preliminari di vendita e pertanto è ragionevole che la loro definitiva cessione avverrà entro l'anno.

15.2 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

15.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 2012	Totale 2011
- Aggiustamenti da consolidamento		
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	25.706	18.284
- Assegni di c/c tratti su terzi		
- Cedole e titoli esigibili		
- Depositi cauzionali	72	75
- Valori bollati e valori diversi	7.452	3.055
- Oro, argento e metalli preziosi		
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Partite viaggianti tra filiali	12.485	9.851
- Partite in corso di lavorazione	14.969	14.100
- Ammanchi, malversazioni e rapine		
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	62	117
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	8.803	10.325
- Migliorie su beni di terzi	941	1.388
- Altre	188.119	151.901
Totale	258.609	209.096

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	12.706.389	8.204.891
2. Debiti verso banche	8.563.711	7.979.180
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.965.784	3.839.972
2.2 Depositi vincolati	3.446.716	3.056.757
2.3 Finanziamenti	143.184	1.071.010
2.3.1 Pronti contro termine passivi	48.807	320.921
2.3.2 Altri	94.377	750.089
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	8.027	11.441
Totale	21.270.100	16.184.071
Fair Value	21.165.448	16.168.747

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni su titoli a garanzia emessi dalle BCC e dal Gruppo. In particolare sono ricompresi finanziamenti a breve termine e con scadenza 2014.

1.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

	Pagamenti minimi dovuti	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
	Totale 2012		Totale 2011	
Debiti per locazione finanziaria				
Fino a dodici mesi	80		48	
Da uno a cinque anni	321		256	
Oltre cinque anni	567		712	
Meno: utili finanziari differiti	0		0	
Debiti oggetto di copertura generica dei flussi finanziari	0		0	
Totale	968	0	1.016	0

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2012	Totale 2011
1. Conti correnti e depositi liberi	887.691	773.986
2. Depositi vincolati	82.570	30.258
3. Finanziamenti	8.416.281	580.540
3.1 pronti contro termine passivi	8.224.433	500.322
3.2 altri	191.848	80.218
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.748.450	2.023.777
Totale	11.134.992	3.408.561
Fair Value	11.170.632	2.832.976

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" include principalmente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La sottovoce "5. Altri debiti" include gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione. Tale sottovoce è esposta al netto dei titoli ABS riacquistati che alla data del presente bilancio ammontano a 332,6 milioni di Euro, al lordo degli ABS rimborsati per € 277 milioni di Euro. Il valore di Fair Value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – discounted cash flow analysis.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 2012				Totale 2011			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.084.016	1.206.513	2.480.191	0	3.127.637	440.088	2.670.666	0
1.1 strutturate	345.006	94.125	245.382		367.312	97.335	268.647	
1.2 altre	3.739.010	1.112.388	2.234.809		2.760.325	342.753	2.402.019	
2. Altri titoli	26.481	0	26.931	0	16.720	0	4.234	0
2.1 strutturati	0	0	0		0	0	0	
2.2 altri	26.481	0	26.931		16.720	0	4.234	
Totale	4.110.497	1.206.513	2.507.122	0	3.144.357	440.088	2.674.900	0

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata al 31 dicembre 2012 (cfr. successiva tabella 3.3), sia prestiti obbligazionari emessi non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato. Il Fair Value dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

	Totale 2012	Totale 2011
Consistenze iniziali	195.260	230.415
Erogazioni del periodo		
Altre variazioni	(9.097)	(35.155)
Consistenze finali	186.163	195.260

Le altre variazioni registrate nel periodo rappresentano l'effetto combinato della variazione del valore di costo ammortizzato, per i titoli subordinati non oggetto di copertura specifica, e di fair value, dell'unico titolo oggetto di copertura.

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del Fair Value:	559.417	585.336
a) rischio di tasso di interesse	559.417	585.336
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	0	0
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	559.417	585.336

L'importo si riferisce a prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo (principalmente prestiti obbligazionari strutturati "equity linked notes" e prestiti obbligazionari a tasso fisso di tipo "step up") e sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati su tasso.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	Totale 2012					Totale 2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0			1			
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0		0	0	0	0	
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0		0	0	0	0	
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		423	639.259	0			455	526.973	0	
1.1 Di negoziazione	X	423	633.269		X	X	455	521.210		X
1.2 Connessi con la Fair Value Option	X		0		X	X		0		X
1.3 Altri	X		5.990		X	X		5.763		X
2. Derivati creditizi		0	0	0			0	0	0	
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la Fair Value Option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B		423	639.259	0			459	526.973	0	
Totale (A+B)	X	423	639.259	0	X	X	459	526.973	0	X

Legenda:

FV = Fair Value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore Nominale o Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione effettuati dal Gruppo a servizio delle BCC.

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI "SCOPERTI TECNICI") DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/Valori	Totale 2012					Totale 2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	746.645	734.278	6.203		791.955	752.394	712.702	6.342		782.396
3.1 Strutturati	746.645	734.278	6.203			752.394	712.702	6.342		
3.2 Altri										
Totale	746.645	734.278	6.203	0	791.955	752.394	712.702	6.342	0	782.396

Legenda:

FV = Fair Value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore Nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le "Passività finanziarie valutate al Fair Value" sono riferite a n° 2 prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati per consentirne la cd. "copertura naturale".

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	0	0	719.044	719.044
B. Aumenti	0	0	50.066	50.066
B1. Emissioni				
B2. Vendite			23.369	23.369
B3. Variazioni positive di Fair Value			26.199	26.199
B4. Altre variazioni			498	498
C. Diminuzioni	0	0	28.629	28.629
C1. Acquisti			28.501	28.501
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di Fair Value			64	64
C4. Altre variazioni			64	64
D. Rimanenze finali	0	0	740.481	740.481

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value (2012)			VN (2012)	Fair Value (2011)			VN (2011)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	0	118.874	0	920.530	0	34.069	0	230.887
1) Fair Value		115.388		888.361		34.069		230.887
2) Flussi finanziari		3.486		32.169				
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
Totale	0	118.874	0	920.530	0	34.069	0	230.887

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore Nominale

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle emissioni obbligazionarie, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio crediti e agli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media, come specificato nella tavola successiva.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.882					X	3.487	X	X
2. Crediti	29.506			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	115.388	0	0	0	0	0	3.487	0	0
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

Gli importi riguardanti le "attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono a coperture che il Gruppo ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo asset swap, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso a titoli di debito quotati.

Gli importi relativi ai "Crediti" si riferiscono al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso.

Il portafoglio "Flussi finanziari" fa riferimento al Fair Value negativo dei derivati di copertura degli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

Le "passività finanziarie" includono il Fair Value negativo dei derivati di copertura delle emissioni obbligazionarie.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	Totale 2012	Totale 2011
- Aggiustamenti da consolidamento	26.571	65.219
- Importi da versare al fisco	19.708	16.936
- Debiti verso enti previdenziali	10.448	12.467
- Somme a disposizione della clientela	701	1.428
- Altri debiti verso il personale	11.923	16.115
- Partite viaggianti tra filiali	28.996	18.441
- Partite in corso di lavorazione	35.627	17.054
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	559	770
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	6.407	8.778
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	2.104	1.270
- Altre	286.094	270.011
Totale	429.138	428.489

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario con la metodologia prevista dallo IAS 19 per i piani previdenziali a prestazioni definite.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	20.861	22.410
B. Aumenti	2.802	3.835
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.602	1.230
B.2 Altre variazioni	1.200	2.605
C. Diminuzioni	2.163	5.384
C.1 Liquidazioni effettuate	693	3.955
C.2 Altre variazioni	1.470	1.429
D. Rimanenze finali	21.500	20.861
Totale	21.500	20.861

11.2 – ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Le principali ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento utilizzati sono:

- probabilità di morte: popolazione italiana da Istat 2004;
- turn over aziendale: da 2% a 3,75% annuo;
- tasso di sconto: 3,30%;
- tasso inflazione: 2%;
- tasso incremento retributivo: 2,38% (utilizzato solo per i premi di anzianità).

Relativamente al tasso di attualizzazione, con riferimento alla attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari e agli incontri che si sono svolti sull'argomento nel corso del mese di dicembre presso l'Ordine Nazionale degli Attuari, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA al 31 dicembre 2012 (2,87%). L'applicazione del tasso Iboxx A pari al 3,52% derivante dal downgrade dell'Italia avrebbe comportato ulteriori perdite attuariali per 566 mila euro.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 2012	Totale 2011
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	36.250	37.136
2.1 controversie legali	25.159	26.102
2.2 oneri per il personale	619	928
2.3 altri	10.472	10.106
Totale	36.250	37.136

La sottovoce 2.1 "Controversie legali" include prevalentemente revocatorie, cause e vertenze e spese legali per recupero crediti.

Nella sottovoce "Oneri per il personale" sono rilevati gli oneri riferiti alle ferie non godute e agli incentivi.

La sottovoce 2.3. "Fondo rischi e oneri – altri" include principalmente gli accantonamenti per la stima delle passività derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili conferiti nel Fondo Immobiliare Securis Real Estate.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	Totale 2012	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		37.136
B. Aumenti	0	3.834
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2.564
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		6
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		119
B.4 Altre variazioni		1.145
C. Diminuzioni	0	4.720
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.761
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		2.668
C.3 Altre variazioni		291
D. Rimanenze finali	0	36.250

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Le relative informazioni sono riepilogate nella movimentazione riportata nella tabella 12.2

SEZIONE 13 - RISERVE TECNICHE - VOCE 130

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 14 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220**15.1 " CAPITALE " E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato. Alla data del Bilancio in esame il Capitale sociale risulta suddiviso in n. 20.265.599 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna per un valore complessivo di € 1.046.718.188,35 interamente versato e liberato. Le azioni proprie detenute dal Gruppo ammontano a n. 32.611.

15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie 2012	Altre 2012
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	19.601.551	0
- interamente liberate	19.601.551	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(28.012)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	19.573.539	0
B. Aumenti	664.448	0
B.1 Nuove emissioni		0
- a pagamento:	664.048	0
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	664.048	
- a titolo gratuito:		0
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	400	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	4.999	0
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.999	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	20.232.988	0
D.1 Azioni proprie (+)	32.611	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	20.265.599	0
- interamente liberate	20.265.599	
- non interamente liberate		

15.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

A novembre 2012 Iccrea Holding ha concluso con successo la sottoscrizione dell'aumento di capitale di 34 milioni di Euro, portando il proprio capitale sociale da 1 miliardo e 12 milioni di Euro a 1 miliardo e 46 milioni di Euro.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

15.5 ALTRE INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni sul patrimonio si rinvia alla sezione F.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	327.730	280.171
a) Banche	23.744	13.435
b) Clientela	303.986	266.736
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	60.504	60.103
a) Banche	36.228	37.974
b) Clientela	24.276	22.129
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.343.076	1.827.888
a) Banche	663.063	869.381
i) a utilizzo certo	291.683	296.482
ii) a utilizzo incerto	371.380	572.899
b) Clientela	680.013	958.507
i) a utilizzo certo	418.268	307.901
ii) a utilizzo incerto	261.745	650.606
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	18.000	18.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.418	894
6) Altri impegni	39.526	29.620
Totale	1.790.254	2.216.676

L'importo delle "garanzie rilasciate" dal Gruppo è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore e, inoltre, si riferiscono ai crediti di firma per i quali il Gruppo si è impegnato ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela.

Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare:

- gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura;
- i leasing stipulati che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Totale 2012	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.532
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.196.407	757.517
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.979.189	317.604
5. Crediti verso banche	50.136	50.181
6. Crediti verso clientela	435.530	53.585
7. Attività materiali		

Nelle voci sono state iscritti i titoli a cauzione presso Banca d'Italia per assegni circolari, a garanzia del regolamento di titoli e derivati, a fronte di operazioni di pronti contro termine, per operatività sul MIC e infine a fronte dell'operatività nei confronti della Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento marginale.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	128.888.407
a) acquisti	73.465.513
1. regolati	72.308.351
2. non regolati	1.157.162
b) vendite	55.422.894
1. regolate	55.057.396
2. non regolate	365.498
2. Gestioni di portafogli	1.196.104
a) individuali	1.196.104
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	329.583.998
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2.359.944
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	2.359.944
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	122.276.640
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.515.308
2. altri titoli	118.761.332
c) titoli di terzi depositati presso terzi	117.850.682
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	87.096.732
4. Altre operazioni	

PARTE C

*Informazione sul
conto economico
Consolidato*



SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme Tecniche	Attività in Bonis		Attività deteriorate		Altre Operazioni	Totale 2012	Totale 2011
	Titoli di Debito	Finanziamenti	Titoli di Debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	335				8.238	8.573	5.438
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	1.568					1.568	1.448
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	87.803					87.803	38.385
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	101.717					101.717	1.893
5. Crediti verso banche	18.028	145.414				163.442	87.823
6. Crediti verso clientela	8.454	387.228		735		396.417	403.447
7. Derivati di copertura							
8. Altre attività					354	354	1.049
Totale	217.905	532.642		735	8.592	759.874	539.483

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 263 mln (€ 284 mln al 31 dicembre 2011).

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

La tabella non presenta informazioni alla data di bilancio e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

	Totale 2012	Totale 2011
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	4.741	3.666

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Si rimanda alle informazioni già indicate in calce alla tabella 1.1.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	(105.777)	X		(105.777)	(15.390)
2. Debiti verso banche	(130.182)	X		(130.182)	(111.384)
3. Debiti verso clientela	(61.706)	X		(61.706)	(61.016)
4. Titoli in circolazione	X	(101.730)		(101.730)	(75.620)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al Fair Value		(24.485)		(24.485)	(19.246)
7. Altre passività e fondi	X	X	(5)	(5)	(2)
8. Derivati di copertura	X	X	(4.390)	(4.390)	(9.171)
Totale	(297.665)	(126.215)	(4.395)	(428.275)	(291.829)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	24.165	20.918
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(28.555)	(30.089)
C. Saldo (A-B)	(4.390)	(9.171)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

	Totale 2012	Totale 2011
Interessi passivi su passività in valuta	(2.527)	(2.142)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

	Totale 2012	Totale 2011
Operazioni di leasing finanziario. Canoni potenziali di locazione rilevati come oneri nell'esercizio	0	(20)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) garanzie rilasciate	1.350	1.207
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	74.675	74.271
1. negoziazione di strumenti finanziari	7.101	5.432
2. negoziazione di valute	265	422
3. gestioni di portafogli	33.369	39.957
3.1. individuali	1.315	1.497
3.2. collettive	32.054	38.460
4. custodia e amministrazione di titoli	6.934	6.485
5. banca depositaria	3.381	3.718
6. collocamento di titoli	7.147	4.906
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.431	1.345
8. attività di consulenza	2.099	2.377
8.1 in materia di investimenti	95	193
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.004	2.184
9. distribuzione di servizi di terzi	12.948	9.629
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	12.948	9.150
9.3. altri prodotti		479
d) servizi di incasso e pagamento	55.162	56.765
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	133	132
f) servizi per operazioni di factoring	4.136	3.224
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.870	3.128
j) altri servizi	271.023	259.320
Totale	409.349	398.047

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) garanzie ricevute	(4.384)	(1.831)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(30.259)	(32.170)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.072)	(935)
2. negoziazione di valute	(64)	(34)
3. gestioni di portafogli:	(19.682)	(22.973)
3.1 proprie	(19.682)	(22.973)
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.592)	(3.367)
5. collocamento di strumenti finanziari	(5.849)	(4.861)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(10.441)	(11.527)
e) altri servizi	(209.643)	(201.025)
Totale	(254.727)	(246.553)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

	Voci/Proventi	Totale 2012		Totale 2011	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6		6	
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.382		1.705	
C.	Attività finanziarie valutate al Fair Value				
D.	Partecipazioni		X		X
	Totale	1.388	0	1.711	0

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.040	19.028	(263)	(6.913)	12.892
1.1 Titoli di debito	916	18.849	(196)	(6.864)	12.705
1.2 Titoli di capitale	39	3	(67)	(1)	(26)
1.3 Quote di O.I.C.R.	85	117			202
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		59		(48)	11
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	(19)	(19)
2.1 Titoli di debito		0		(19)	(19)
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	13.379
4. Strumenti derivati	152.610	307.908	(168.877)	(292.952)	(11.622)
4.1 Derivati finanziari:	152.610	307.908	(168.877)	(292.952)	(11.622)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	146.661	292.312	(157.260)	(274.854)	6.859
- Su titoli di capitale e indici azionari	859	1.215	(820)	(726)	528
- Su valute e oro	X	X	X	X	(10.311)
- Altri	5.090	14.381	(10.797)	(17.372)	(8.698)
4.2 Derivati su crediti					
Totale 2012	153.650	326.936	(169.140)	(299.884)	14.630

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	3.980	5.190
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	85.382	8.463
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	4.867	3.583
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		70
A.5 Attività e passività in valuta		0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	94.229	17.306
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	(84.527)	(9.639)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	(2.550)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	(4.055)	(6.662)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(3.857)	(5.339)
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(94.989)	(21.640)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(760)	(4.334)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2012			Totale 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	3	(1)	2	2	(4)	(2)
2. Crediti verso clientela	736		736	133		133
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.841	(7.256)	6.585	10.759	(1.050)	9.709
3.1 Titoli di debito	13.836	(7.245)	6.591	4.751	(876)	3.875
3.2 Titoli di capitale		(11)	(11)	6.008	(174)	5.834
3.3 Quote di O.I.C.R.	5		5			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				11		11
Totale attività	14.580	(7.257)	7.323	10.905	(1.054)	9.851
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1.506	(397)	1.109	303		303
Totale passività	1.506	(397)	1.109	303	0	303

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3.442	0	0	0	3.442
1.1 Titoli di debito	3.442				3.442
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	64	6	(26.174)	(449)	(26.553)
2.1 Titoli di debito	64	6	(26.174)	(449)	(26.553)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	11.132		(58)		11.074
Totale	14.638	6	(26.232)	(449)	(12.037)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche		(32)			20			(12)	26
- finanziamenti		(32)			20			(12)	26
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(10.830)	(208.811)	(5.758)	37.467	42.815		4.383	(140.734)	(69.084)
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>									
- finanziamenti	(3)	(473)						(476)	
- titoli di debito									
<i>Altri crediti</i>									
- finanziamenti	(10.827)	(208.338)	(5.758)	37.467	42.815		4.383	(140.258)	(69.084)
- titoli di debito									
C. Totale	(10.830)	(208.843)	(5.758)	37.467	42.835		4.383	(140.746)	(69.058)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto rappresentato nella relazione sulla gestione.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(751)	X	X	(751)	(3.088)
C. Quote OICR			X			(340)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	0	(751)	0	X	(751)	(3.428)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto rappresentato nella relazione sulla gestione.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(646)					(646)	(520)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									(25)
E. Totale	0	0	(646)	0	0	0	0	(646)	(545)

Legenda

A= interessi

B= altre riprese

SEZIONE 9 - PREMI NETTI - VOCE 150

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 10 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2012	Totale 2011
1) Personale dipendente	(131.423)	(145.451)
a) salari e stipendi	(91.256)	(97.506)
b) oneri sociali	(21.284)	(22.535)
c) indennità di fine rapporto	(3.675)	(3.542)
d) spese previdenziali	(2.938)	(2.998)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.947)	(1.923)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.153)	(4.135)
- a contribuzione definita	(4.153)	(4.135)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.170)	(12.812)
2) Altro personale in attività	(1.055)	(1.272)
3) Amministratori e sindaci	(4.113)	(4.141)
4) Personale collocato a riposo		35
Totale	(136.591)	(150.829)

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA: GRUPPO BANCARIO

Personale dipendente:	1.529
a) dirigenti	55
b) quadri direttivi	641
c) restante personale dipendente	833
Altro personale	23

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A PRESTAZIONE DEFINITA: TOTALE COSTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2012	Totale 2011
- fitti per immobili	(4.157)	(3.172)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(3.391)	(2.842)
- altre spese per immobili	(401)	(1.557)
- spese postali e telefoniche	(12.011)	(9.391)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.500)	(2.217)
- locazione macchine e software	(73)	(17)
- elaborazioni elettroniche, assistenza sistemistica e noleggio software	(38.575)	(33.482)
- pubblicità e rappresentanza	(3.242)	(2.999)
- prestazioni legali e notarili	(1.396)	(1.096)
- servizi e consulenze varie	(26.274)	(22.849)
- abbonamenti	(677)	(515)
- trasporti	(4.706)	(5.342)
- assicurazioni	(995)	(1.502)
- vigilanza e sicurezza	(697)	(599)
- spese per pulizie	(1.264)	(1.067)
- beneficenza ed elargizioni varie	(63)	(120)
- stampati e cancelleria	(4.003)	(4.976)
- contributi associativi e sindacali	(6.945)	(6.097)
- spese generali	(4.275)	(4.521)
- altre spese	(6.929)	(6.244)
- imposte indirette ed altre	(12.972)	(11.749)
Totale	(135.546)	(122.354)

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2012	Totale 2011
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	(841)	(230)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(2.248)	(2.008)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(630)	(1.765)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	3.170	0
- Utilizzi del fondo per controversie legali	580	133
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	110	805
Totale	141	(3.065)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 200**13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(8.312)	(90)	99	(8.303)
- Ad uso funzionale	(7.796)	(90)	99	(7.787)
- Per investimento	(516)			(516)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(8.312)	(90)	99	(8.303)

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto indicato nelle Politiche Contabili del presente bilancio consolidato.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 210**14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(6.885)	(166)	0	(7.051)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(6.885)	(166)		(7.051)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(6.885)	(166)	0	(7.051)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220**15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2012	Totale 2011
- Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(85)	(127)
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria		
- Oneri per furti e rapine		
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(77)	(193)
- Definizione controversie e reclami		
- Altri oneri diversi	(36.514)	(34.634)
- Aggiustamenti da consolidamento	(3.153)	(4.429)
Totale	(39.829)	(39.383)

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2012	Totale 2011
- Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria		
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	698	162
- Fitti attivi su immobili		350
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	8.669	7.810
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	3	1.076
- Recupero spese legali e notarili		
- Recupero spese diverse	2.059	495
- Altri proventi	55.563	50.242
- Aggiustamenti da consolidamento		
Totale	66.992	60.135

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/ Settori	Totale 2012	Totale 2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	0	0
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	2.119	49
1. Rivalutazioni	2.059	
2. Utili da cessione	60	49
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(245)	(2.268)
1. Svalutazioni	(245)	(2.268)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	1.874	(2.219)
Totale	1.874	(2.219)

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	3.278	(11.794)	0	0	(8.516)
A.1 Di proprietà:	3.278	(11.794)	0	0	(8.516)
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento	3.278	(11.794)	0	0	(8.516)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:					
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	3.278	(11.794)	0	0	(8.516)

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

Componenti reddituali/Settori	Totale 2012	Totale 2011
A. Immobili	(73)	
- Utile da cessione		
- Perdite da cessione	(73)	
B. Altre Attività		
- Utile da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	(73)	

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 2012	Totale 2011
1. Imposte correnti (-)	(73.291)	(59.703)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.520	9
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.900	3.558
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	20.642	16.316
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.649	(9.850)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(43.580)	(49.670)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	Imponibile	Imposta	Aliquota %
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280 del conto economico):	95.612	(26.394)	27,50
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(260)	71	
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	68.753	(18.907)	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	(16.327)	4.490	
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(9.556)	2.626	
- Differenze tassabili permanenti	27.095	(7.134)	
- Differenze deducibili permanenti	(9.628)	2.650	
B) IRES - onere fiscale effettivo:	155.688	(42.598)	27,50
C) IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale al valore della Produzione Lorda:	330.835	(18.375)	5,57
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(110)	6	
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	299	(18)	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	1.927	(107)	
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(325)	18	
- Differenze tassabili permanenti	30.701	(1.703)	
- Differenze deducibili permanenti	(43.497)	2.416	
D) IRAP - onere fiscale effettivo:	319.830	(17.763)	5,57
Totale imposte correnti		(60.361)	

Il risultato fiscale IRES e IRAP riportato nella tabella (60.361 mila) differisce per € 658 mila dall'importo delle imposte correnti (59.703 mila) per la contabilizzazione tra le stesse del provento derivante dall'adesione al consolidato fiscale e dell'imposta sostitutiva accantonata a fronte della plusvalenza realizzata a seguito del conferimento degli immobili al fondo immobiliare.

SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE A GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330**22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

	Totale 2011	Totale 2010
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	1.882	1.935

22.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "PERDITE DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

	Totale 2011	Totale 2010
Perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	(165)	(637)

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni

SEZIONE 24 -UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Holding S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio Bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

PARTE D

*Redditività
complessiva*



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	45.249
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	115.898	(38.700)	77.198
	a) variazioni di fair value	112.188	(37.027)	75.161
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	5.061	(1.673)	3.388
	c) altre variazioni	0	0	0
30.	Attività materiali	0	0	0
40.	Attività immateriali	0	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari:	(554)	184	(370)
	a) variazioni di fair value	(659)	218	(441)
	b) rigiro a conto economico	105	(34)	71
	c) altre variazioni	0	0	0
70.	Differenze di cambio:	0	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(405)	111	(294)
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	2.283
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Totale altre componenti reddituali	114.939	(38.405)	78.817
120.	Reddittività complessiva (10+110)	114.939	(38.405)	124.066
130.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	300	(99)	1.996
140.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	114.639	(38.307)	122.070

*Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche
di copertura*



SEZIONE 1 – I RISCHI DEL GRUPPO

Il Gruppo ICCREA svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria ed alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue obiettivi di crescita in linea con lo sviluppo e con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione dei portafogli di attività e passività, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Nell'ambito del Gruppo, con riferimento alle diverse tipologie di rischi, è in atto una costante evoluzione delle metodologie e degli strumenti a supporto dei processi di assunzione e gestione dei rischi stessi coerentemente ai mutamenti del contesto regolamentare, gestionale interno e di mercato. Quale aspetto di rilievo si segnala che nel primo semestre del 2012 è stato completato un progetto di revisione del modello di governance ed organizzativo della funzione Risk Management di Gruppo. Il nuovo modello prevede, in via generale, una responsabilità funzionale accentrata sulla Capogruppo ed introduce la figura del Chief Risk Officer (CRO), responsabile della struttura stessa e referente delle Direzioni Generali e dei Consigli di Amministrazione delle Società in materia di gestione del rischio. A presidio delle più rilevanti tipologie di rischi associati alle attività di Finanza e di Credito Corporate, sono state costituite strutture con competenze funzionali specialistiche, dislocate presso Iccrea Banca e Iccrea Bancalmpresa (con relativa copertura anche sulle due controllate dirette BCC Lease e BCC Factoring) nelle quali risiedono i livelli di operatività corrispondenti. Tali strutture costituiscono parte integrante della complessiva funzione di Gruppo ed operano sotto la responsabilità funzionale del Chief Risk Officer. Per i rischi consolidati è stata costituita nella Capogruppo una U.O. dedicata. E' stata inoltre integrata, all'interno del Risk Management, anche la gestione del rischio di non conformità ivi compreso il rischio di riciclaggio. Stante la significativa evoluzione organizzativa che ha interessato l'area in questione, nel corso del 2012 obiettivo principale della funzione è stato quello di assicurare, anche in relazione alla particolare situazione di crisi economica ed ai riflessi che questa sta avendo in tutti gli ambiti dell'attività bancaria, un efficace supporto ai processi decisionali ed un adeguato ed organico presidio delle differenti tipologie di rischio che caratterizzano l'operatività delle società del Gruppo Bancario.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

– ASPETTI GENERALI

Le linee di sviluppo dell'attività del Gruppo vengono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo.

Nel corso del 2012 si è ulteriormente consolidato il ruolo di Iccrea Bancalmpresa quale "banca corporate" del gruppo, responsabile dello sviluppo dell'attività creditizia a favore della clientela imprese delle Banche di Credito Cooperativo.

Alla tradizionale offerta di leasing, in tutti i segmenti tipici di prodotto, Iccrea Bancalmpresa affianca i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c. etc.), i crediti speciali, i crediti "estero", l'operatività di finanza straordinaria, l'offerta alla clientela corporate di prodotti derivati a copertura del rischio di tasso connesso ai contratti di leasing/finanziamento stipulati. L'offerta del comparto è ulteriormente integrata dalle attività di factoring e di noleggio, svolte rispettivamente da BCC Factoring e da BCC Lease.

Sotto il profilo del rischio, un importante presidio è rappresentato dalla vocazione del Gruppo a sviluppare impieghi sulla clientela delle Banche di Credito Cooperativo. Viene in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente e si assicura quindi una "adeguata" selezione della clientela. Tra le politiche di rischio adottate assume rilievo la scelta di mantenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti contenuti; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Le politiche di assunzione e di gestione del rischio di credito hanno grande rilevanza nel comparto crediti clientela e sono codificate nell'ambito di un impianto normativo interno che disciplina l'operatività complessiva, oggetto di continua e puntuale manutenzione evolutiva anche in relazione ai mutamenti di contesto organizzativo e di business intervenuti.

Nel 2012, parallelamente all'affinamento del modello di business del comparto creditizio, da specializzazione funzionale e di prodotto a specializzazione per tipologia di clientela, è stata creata l'Unità Organizzativa "Rischi di Credito" all'interno della quale sono state riunite tutte le attività riguardanti il presidio del rischio (indirizzo, strumenti, policy e monitoraggio) già in carico alle Funzioni di Risk Management e Funzione Crediti.

Per quanto riguarda Iccrea Banca, l'attività creditizia nel 2012 si è concentrata:

- sulle esigenze di funding delle BCC attraverso la concessione di affidamenti, plafond e massimali operativi.
- sul consolidamento dei rapporti nel comparto "large corporate" in sintonia con lo sviluppo delle relazioni tra queste realtà, le BCC e i servizi di pagamento e monetica offerti dal Gruppo.

Politiche di gestione del rischio di credito

– ASPETTI ORGANIZZATIVI

I processi organizzativi di gestione del rischio di credito delle società del gruppo si articolano nelle seguenti macro-fasi:

- Valutazione della controparte e dell'operazione;
- Concessione del credito;
- Controllo e gestione crediti, bonis, anomali e deteriorati;
- Monitoraggio andamentale dei rischi creditizi complessivi.

Le macro-fasi di valutazione e concessione si articolano nelle seguenti fasi:

- L'analisi preliminare: ha l'obiettivo di effettuare i controlli preliminari per indirizzare il processo istruttorio in modo più efficiente ed efficace.
- La Valutazione del Bene: nell'operatività leasing, ha l'obiettivo di quantificare il valore economico del bene dal punto di vista della congruità del prezzo e della sua rivendibilità (valore di recupero nel tempo) mentre nell'operatività credito ordinario ha l'obiettivo di quantificare il valore economico dei cespiti eventualmente concessi in garanzia.
- L'analisi del Merito Creditizio: ha l'obiettivo di valutare lo standing creditizio della controparte.
- L'analisi Supplementare: in presenza di particolari condizioni di rischio o di importo, ha l'obiettivo di approfondire determinati aspetti della valutazione del merito di credito.
- L'analisi delle Caratteristiche dell'Operazione: ha l'obiettivo di determinare le condizioni del contratto più opportune per il buon fine dell'operazione (durata, importo, piano di ammortamento, ecc.).
- L'analisi e determinazione delle Garanzie: ha l'obiettivo di determinare la tipologia di garanzia più opportuna per la mitigazione della rischiosità dell'operazione.
- L'elaborazione della Proposta: in base all'analisi di tutti gli elementi di valutazione (richiedente, caratteristiche dell'operazione, garanzie) ha l'obiettivo di pro-

porre all'organo deliberante l'orientamento sull'operazione (positivo, negativo, condizionato).

- La Delibera: ha l'obiettivo di sancire ufficialmente le condizioni dell'operazione.
- La Variazione di Delibera: ha l'obiettivo di variare le condizioni espresse nella prima delibera in ragione di eventi sopraggiunti successivamente.

Il controllo e la gestione dei crediti si articolano nelle seguenti fasi:

- controllo continuativo della regolarità dei pagamenti di ogni singolo cliente;
- selezione e gestione delle posizioni che presentano un andamento irregolare;
- classificazione delle posizioni tra bonis, anomale, incagli, sofferenze.

Le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello di rischio esposto, nelle categorie di rischio previste gestionalmente a livello aziendale e nel rispetto delle regole previste dalla Normativa di Vigilanza vigente.

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti) è finalizzata a prendere le necessarie iniziative per riportare i crediti in stato di regolarità, ovvero per procedere al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del contratto.

Tutta l'attività di gestione e recupero del credito, nonché di classificazione e valutazione del rischio, è assistita da una strumentazione informatica solidamente integrata nei sistemi che assicura il controllo continuo di ogni fase dell'attività.

Nell'ambito di tale attività vengono elaborate le proposte di passaggio dei crediti nella categoria delle sofferenze. La classificazione delle posizioni ad incagli, assistita da appositi strumenti informatici, segue i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre effettuata una valutazione periodica dei crediti e delle rettifiche di valore per le esigenze di rappresentazione in bilancio e di recupero.

La fase di monitoraggio andamentale si sostanzia in una periodica attività di analisi della qualità complessiva del portafoglio crediti in relazione alle diverse classi di rischio in cui lo stesso è segmentabile (status controparti, classi di rating interno) ed in funzione dei diversi driver gestionali (aree geografiche, forme tecniche, canali di acquisizione, ecc.) utilizzati per rappresentare l'evoluzione dei rischi creditizi assunti.

– SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Nell'operatività creditizia verso clientela ordinaria, costituita prevalentemente da piccole e medie imprese (c.d. clientela corporate), i principi fondamentali di gestione dei rischi sono rappresentati dalla attenta analisi del merito di

credito delle controparti, il contenimento delle singole esposizioni con il conseguente frazionamento del portafoglio di impieghi, l'acquisizione di garanzie ed il sistematico controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio.

L'assunzione del rischio di credito verso la clientela corporate è assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato sull'utilizzo di un sistema esperto. Il modello è stato continuamente sviluppato e migliorato negli anni, ampliandone la base di conoscenza, integrandone le basi dati esterne e migliorandone l'automazione. Il modello è integrato nel processo e nel front-end di vendita.

Il modello è sottoposto a periodica verifica interna di predittività, ricalibratura delle componenti valutative con conseguente aggiornamento della stima dei parametri di rischio e di ridefinizione delle classi di rating.

Il modello di rating ed il sistema di "front end" di vendita consentono una forte automazione del processo istruttorio (attribuzione rating e valutazione operazione) e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata).

La valutazione del rischio viene altresì effettuata su base mensile continuativa attraverso l'attribuzione del rating andamentale a tutte le controparti imprese presenti nel portafoglio crediti ad ogni data di elaborazione. L'attribuzione periodica del rating è assicurata dallo stesso sistema interno di rating utilizzato per la fase di assunzione del rischio di credito. A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio sul portafoglio globale degli impieghi sono stati realizzati nelle principali società del Gruppo datawarehouse aziendali che raccolgono le informazioni rilevanti sulle controparti, nonché tutte le valutazioni di rating effettuate. Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le risk components, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo rischio/rendimento delle operazioni.

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di anomalia.

Con riferimento all'operatività con controparti bancarie, finalizzata prevalentemente all'attività sui mercati monetari e valutari, all'intermediazione mobiliare ed alla negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo pone particolare attenzione all'analisi del rischio di credito delle controparti. In tale ambito viene utilizzato un sistema interno di valutazione, che integra il rating rilasciato dalle agenzie specializzate. Viene altresì effettuato il controllo sistematico dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali di rischio attribuiti.

Sono stabiliti criteri specifici per la determinazione delle posizioni di rischio. Il rischio è quantificato attraverso fattori di ponderazione della posizione applicati al valore nominale delle somme erogate, nei finanziamenti e nei depositi, al valore dei titoli, al valore nozionale dei contratti derivati di tesoreria e cambi, al valore corrente positivo degli altri contratti derivati. La rilevazione quantitativa delle posizioni è effettuata tramite apposita procedura informatica.

— TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le principali tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito attualmente utilizzati dal Gruppo bancario Iccrea si sostanziano nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali finanziarie e ipotecarie.

L'attività di leasing è concentrata sul versante del leasing finanziario e quindi la mitigazione del rischio di credito poggia sulla particolare struttura di questo strumento. Un fondamentale presidio di natura politico-commerciale è rappresentato dalla scelta di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti delle BCC e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

Uno strumento aggiuntivo di mitigazione del rischio è dato dalle fidejussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su specifiche operazioni, ovvero sulla base di apposite convenzioni, intervengono con il rilascio di fidejussione bancaria a supporto delle operazioni di credito presentate al Gruppo.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo si è dotato di procedure organizzative e processi di gestione delle Tecniche di Attenuazione del Rischio di Credito (CRM). In particolare, è stato implementato in Iccrea Banca il processo di rivalutazione statistica degli immobili, provvedendo al contempo alla realizzazione degli opportuni presidi organizzativi di sorveglianza dei valori immobiliari.

Iccrea Banca ricorre anche al meccanismo di "close out netting" attivato con Banche di Credito Cooperativo, contenente la specifica previsione del diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale meccanismo è utilizzato nei contratti volti a regolare l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC).

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività in strumenti finanziari derivati con controparti bancarie (rischio di controparte) è proseguita l'attività volta al perfezionamento di Credit Support Annex (CSA) con le principali controparti finanziarie. Al 31 dicembre 2012 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da garanzie ricevute nell'ambito dei contratti di CSA per circa

il 98 per cento. Il CSA è un contratto di garanzia finanziaria in base al quale due controparti, nell'ambito della negoziazione di strumenti derivati, si accordano per scambiarsi garanzie che, nella fattispecie scelta dal Gruppo sono rappresentate dal denaro, che il debitore si impegna a versare al creditore al fine di contenere i rischi riconducibili alla possibile insolvenza del debitore stesso. L'importo delle garanzie da scambiare corrisponde al valore netto di mercato delle posizioni in essere tra le parti ove queste ultime siano superiori all'importo minimo stabilito contrattualmente.

— ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Il Gruppo è organizzato con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- Significative difficoltà finanziarie del debitore;
- Violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- Il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- Alta probabilità di fallimento o di altra procedura concorsuale a cui è soggetto il debitore;
- Presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di asset, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto;
- Diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di asset in suo possesso;
- Condizioni nazionali o locali che potrebbero generare il default di un gruppo di crediti.

La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di screening sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.

Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non performing vengono classificati nelle seguenti categorie previste da Banca d'Italia:

- Sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
- Incagli: i crediti che presentano una temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- Ristrutturati: i crediti per i quali un "pool" di banche (o una singola banca) a causa del deterioramento delle condizioni economiche finanziarie del debitore acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- Scaduti/ sconfinati Deteriorati.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità e in presenza di:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni - analitiche e forfetarie - in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi. Relativamente alla formulazione delle previsioni di perdita si richiamano i principi esposti nella Parte A, con riferimento alla voce Crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE. RETTIFICHE DI VALORE. DINAMICA. DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/ qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale 2012
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-	-	692.869		-	692.869
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-	3.061.474		-	3.061.474
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-	-	6.062.222		-	6.062.222
4. Crediti verso banche	503	-	-	-	18.018.596		1.215	18.020.314
5. Crediti verso clientela	483.289	645.903	22.762	68.473	9.799.835		-	11.020.262
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	24.847		-	24.847
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-		-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	18.267		-	18.267
Totale (2012)	483.792	645.903	22.762	68.473	37.678.110		1.215	38.900.255
Totale (2011)	465.241	617.234	23.249	7.682	23.720.251	-	212	24.833.869

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale 2012 (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	692.869	692.869
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.061.474	-	3.061.474	3.061.474
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	6.062.222	-	6.062.222	6.062.222
4. Crediti verso banche	18.573	18.070	503	18.018.596	-	18.018.596	18.019.099
5. Crediti verso clientela	1.824.571	604.144	1.220.427	9.879.945	80.110	9.799.835	11.020.262
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	24.847	24.847
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	18.267	18.267
Totale A	1.843.144	622.214	1.220.930	37.022.237	80.110	37.678.110	38.899.040
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.215	-	1.215	1.215
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	1.215	-	1.215	1.215
Totale (2012)	1.843.144	622.214	1.220.930	37.023.452	80.110	37.679.325	38.900.255
Totale (2011)	1.601.371	487.965	1.113.406	23.164.356	83.913	23.720.463	24.833.869

Si riepilogano di seguito le informazioni richieste sui crediti in bonis dalla lettera di Banca d'Italia n°0142023/11 del 16/02/2011:

Portafoglio contabile crediti verso clientela	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	Altre Esposizioni	Totale
1. Attività non scadute	266.072	8.425.145	8.691.217
2. Attività scadute da meno di 3 mesi	51.391	863.513	914.904
3. Attività scadute da 3 a 6 mesi	232		232
4. Attività scadute da 6 mesi a un anno			
5. Attività scadute oltre 1 anno	175		175
Totale	317.870	9.288.658	9.606.528

A.1.3 GRUPPO BANCARIO -

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 2012
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	18.573	18.070	X	503
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	18.056.856	X	-	18.056.856
Totale A	18.075.429	18.070	-	18.057.359
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	799.484		-	799.484
Totale B	799.484	-	-	799.484
TOTALE A+B	18.874.913	18.070	-	18.856.843

A.1.4 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	18.573	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale 2012	18.573	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	18.090	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	20	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	20	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utile da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali 2012	18.070	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 2012
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	968.054	484.765	X	483.289
b) Incagli	758.764	112.861	X	645.903
c) Esposizioni ristrutturate	23.954	1.192	X	22.762
d) Esposizioni scadute	73.799	5.326	X	68.473
f) Altre attività	18.996.217	X	80.110	18.916.107
TOTALE A	20.820.788	604.144	80.110	20.136.534
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	33.688	768	X	32.920
b) Altre	1.348.042	X	2.036	1.346.006
TOTALE B	1.381.730	768	2.036	1.378.926
TOTALE (A+B)	22.202.518	604.912	82.146	21.515.460

A.1.7 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	834.289	714.365	24.686	7.868
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	105.684	89.091	605	111
B. Variazioni in aumento	352.961	516.910	3.886	180.364
B.1 ingressi da crediti in bonis	79.189	431.632	848	160.540
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	201.684	57.783	0	13.043
B.3 altre variazioni in aumento	72.088	27.495	3.038	6.781
C. Variazioni in diminuzione	219.196	472.511	4.618	114.433
C.1 uscite verso crediti in bonis	6.889	171.630	1.164	38.352
C.2 cancellazioni	49.664	12.236	0	27
C.3 incassi	143.115	76.296	535	6.665
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	752	212.349	0	59.406
C.6 altre variazioni in diminuzione	18.776		2.919	9.983
D. Esposizione lorda finale 2012	968.054	758.764	23.954	73.799
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	51.535	61.256	846	10.376

A.1.8 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	369.881	98.268	1.437	186
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	45.055	14.640	6	2
B. Variazioni in aumento	217.573	73.607	33	9.235
B.1 rettifiche di valore	112.666	69.861	-	8.742
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.369	531	30	366
B.3 altre variazioni in aumento	91.538	3.215	3	127
C. Variazioni in diminuzione	102.689	59.014	278	4.095
C.1 riprese di valore da valutazione	30.350	17.323	-	3
C.2 riprese di valore da incasso	6.772	7.767	-	-
C.2 bis utile da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	49.664	12.236	-	27
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	445	13.765	-	86
C.5 altre variazioni in diminuzione	15.458	7.923	278	3.979
D. Rettifiche complessive finali 2012	484.765	112.861	1.192	5.326
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.079	9.057	-	1.041

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2012
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	27.130	7.167.967	2.318.801	206.886	6	-	28.739.219	38.460.009
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	52.297	99.202	4	1.701	-	-	230.158	383.362
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	18.000	18.000
C. Garanzie rilasciate	67	430	18.880	83	-	-	368.774	388.234
D. Impegni a erogare fondi	1.078	359.546	422	2	90	-	1.039.388	1.400.526
E. Altre								
Totale 2012	80.572	7.627.145	2.338.107	208.672	96	-	30.395.539	40.650.131

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (External Credit Assessment Institution).

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio della ECAI di riferimento (Fitch):

Classe 1	AAA
	AA+
	AA
	AA-
Classe 2	A+
	A
	A-
Classe 3	BBB+
	BBB
	BBB-
Classe 4	BB+
	BB
	BB-
Classe 5	B+
	B
	B-
Altre Classi	CCC+ e inferiori

A.2.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2012 (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati Su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti												
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	16.339.843	12.968	29.442	28.452.536	367									1.867	28.497.180
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite	7.681	1.493		429										2.000	3.922
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:															
2.1 totalmente garantite	36.555			10.005	33.320										43.325
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite	152.724			52	147.070										147.122
- di cui deteriorate															

A.3.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2012 (1)+(2)
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati Su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	8.862.240	5.265.943	6.375.535	98.565	1.821.535					18.440	1.663	1.080.104	9.553.969	24.215.754
- di cui deteriorate	1.125.406	811.266	782.031	120	328.734					1.429	943	129.439	1.958.827	4.012.789
1.2 parzialmente garantite	88.392	27.414		3.480	320					1.298		9.351	74.520	116.383
- di cui deteriorate	11.957	22.112		52	152							846	50.973	74.135
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:														
2.1 totalmente garantite	98.957	46		23	12.444							15.815	71.094	99.422
- di cui deteriorate	10.266				100							730	9.448	10.278
2.2 parzialmente garantite	20.574	0		146	336							3.746	3.806	8.034
- di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	976	6.370	-
A.2 Incagli	-	-	-	13	3	-	207	19	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	830	16	-	3.369	-	-
A.5 Altre esposizioni	9.106.815	-	-	51.892	-	694	854.547	-	161
Totale A	9.106.815	-	-	52.735	19	694	859.099	6.389	161
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	19	7	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	359.681	-	-	59.254	-	-	128.926	-	11
Totale B	359.681	-	-	59.254	-	-	128.945	7	11
Totale (A+B) (2012)	9.466.496	-	-	111.989	19	694	988.044	6.396	172
Totale (A+B) (2011)	2.852.245	-	-	116.697	7	567	539.601	6.577	195

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	445.997	442.197	-	36.316	36.198	-
A.2 Incagli	-	-	-	621.547	107.095	-	24.136	5.744	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	22.590	1.167	-	172	25	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	55.055	4.331	-	9.219	979	-
A.5 Altre esposizioni	1.931	--	14	7.975.689	-	68.834	925.233	-	10.407
Totale A	1.931	-	14	9.120.878	554.790	68.834	995.076	42.946	10.407
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	-	-	-	251	5	-	83	2	-
B.2 Incagli	-	-	-	31.836	742	-	222	8	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	494	4	-	15	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	713.563	-	2.007	84.582	-	18
Totale B	-	-	-	746.144	751	2.007	84.902	10	18
Totale (A+B) (2012)	1.931	-	14	9.867.022	555.541	70.841	1.079.978	42.956	10.425
Totale (A+B) (2011)	516	65	1	10.491.282	430.762	79.129	858.268	32.464	5.282

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	483.099	478.625	190	560	-	5.300	-	-	-	280
A.2 Incagli	645.903	112.861	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	22.762	1.192	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	68.473	5.326	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	18.864.685	79.909	37.126	119	8.324	77	5.519	-	454	5
Totale A	20.084.922	677.913	37.316	679	8.324	5.377	5.519	-	454	285
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	334	7	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	32.078	756	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	508	5	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.333.577	2.036	11.799	-	586	-	-	-	44	-
Totale B	1.366.497	2.804	11.799	-	586	-	-	-	44	-
Totale (2012)	21.452.419	680.717	49.115	679	8.910	5.377	5.519	-	498	285
Totale (2011)	14.756.107	547.990	64.977	685	27.567	5.660	1.500	-	8.438	714

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	503	18.070	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	17.870.949	-	169.199	-	7.310	-	8.566	-	833	-
Totale A	17.870.949	-	169.702	18.070	7.310	-	8.566	-	833	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	584.952	-	181.483	-	27.825	-	430	-	1.108	-
Totale B	584.952	-	181.483	-	27.825	-	430	-	1.108	-
Totale (2012)	18.454.901	-	351.185	18.070	35.135	-	8.996	-	1.941	-
Totale (2011)	11.617.560	9	276.897	18.090	6.769	-	16.766	-	4.960	-

B.4 GRANDI RISCHI

La nuova disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande rischio il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della banca. Non è più prevista inoltre la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e sono state introdotte nuove metodologie di calcolo delle esposizioni in presenza di schemi di investimento.

Alla luce delle modifiche introdotte, di seguito sono indicate le posizioni che, superando il 10% del Patrimonio di Vigilanza, configurano posizioni di "grande rischio". Di queste non ve ne è nessuna che supera, in termini di posizione di rischio (ponderata), il limite di

vigilanza del 25% del Patrimonio di Vigilanza consolidato.

Si riportano di seguito le informazioni dell'esercizio 2012:

- a) Numero di posizioni: 46
- b) Valore di Bilancio: 19.966 milioni
- c) Valore Ponderato: 2.706 milioni

Le 46 posizioni si riferiscono principalmente a rapporti con controparti bancarie appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

CREDICO FUNDING 3 S.R.L.

Nel corso del 2007 Iccrea Banca ha effettuato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 sulla cartolarizzazione dei crediti, due operazioni di cessione di titoli emessi dalle Banche di Credito Cooperativo. Le operazioni sono state effettuate per rispondere all'esigenza delle BCC di fare raccolta diretta a medio/lungo termine volta a:

- ridurre il rischio tasso delle BCC agendo sulla trasformazione delle scadenze;
- riequilibrare l'attivo ed il passivo di Bilancio;
- ampliare le possibilità d'impiego.

La cessione ha interessato titoli obbligazionari per un valore nominale pari a 1.222.500 migliaia ed è stata effettuata in data 7 giugno 2007 alla Credico Funding 3 s.r.l. di Milano. Quest'ultima è una società veicolo costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 iscritta all'elenco generale tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. al n. 35207 ed all'elenco speciale tenuto presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 del T.U. Bancario al n. 32861.

Le quote della Credico Funding 3 s.r.l. sono detenute per intero dalla Stichting Bayswater, società di diritto olandese.

I titoli sono stati ceduti alla SPV alla pari. Al fine di reperire la provvista necessaria per finanziare l'acquisto dei titoli sottostanti all'operazione di cartolarizzazione la Società Emittente ha emesso i seguenti titoli "asset-backed securities" ai sensi e nell'ambito della Legge 130:

- Classe A1 per un valore di 1.033.000 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,17% cedola trimestrale;
- Classe A2 per un valore di 33.000 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,20% cedola trimestrale;
- Classe B per un valore di 23.250 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,23% cedola trimestrale;
- Classe C per un valore di 48.900 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,43% cedola trimestrale;
- Classe D per un valore di 45.250 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,95% cedola trimestrale;
- Classe E per un valore di 4.900 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 1,90% cedola trimestrale;
- Classe F per un valore di 34.200 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 2,50% cedola trimestrale.

Alle classi di titoli, alla data del bilancio in esame, sono assegnati i seguenti *rating*:

Serie	Standard & Poor's	Moody's
Classe A1	BBB	Ba1
Classe A2	BB+	
Classe B	BB+	
Classe C	B-	
Classe D	CCC-	
Classe E	CCC-	

I titoli di Classe A sono stati collocati presso investitori istituzionali. mentre i titoli relativi alle altre Classi, compresa la Classe F priva di rating, sono stati sottoscritti interamente dal Gruppo e collocati in parte presso le BCC.

La situazione al 31 dicembre 2012 presenta titoli in portafoglio appartenenti alla Classe F per un valore nominale pari a 15.874 migliaia di Euro (stesso valore relativo al 31 dicembre 2011) mentre per le rimanenti Classi il valore nominale dei titoli ammonta a 238.950 migliaia di Euro (137.450 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011).

La Credico Funding 3 s.r.l. ha conferito ad ICCREA Banca S.p.A. l'incarico di svolgere l'attività di Servicing. Il Servicer provvede in nome e per conto della Società Emittente all'amministrazione, gestione e recupero dei Titoli Sottostanti e monitora l'attività di incasso dei relativi Crediti, ivi compresa l'attività di riscossione delle cedole e dei rimborsi di capitale relativi ai Titoli Sottostanti. Ad oggi i pagamenti sono stati effettuati in maniera regolare e non si sono verificate, per le BCC partecipanti all'operazione, situazioni di "default".

Struttura organizzativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione

I profili organizzativi del processo di cartolarizzazione sono disciplinati da apposita normativa interna che coinvolge, per quanto di competenza, più strutture organizzative all'interno dell'azienda, sia di linea che di controllo. In particolare presso una specifica unità di Cartolarizzazione, interna alla Finanza di Iccrea Banca, sono accentrate le attività di origination e coordinamento delle attività di cartolarizzazione.

AGRISECURITIES 2006 ("AGRI#3)

In data 8/11/2006 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#3, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 1.150.000.000 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.148.574.250, comprensivo della quota di € 23.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titolo junior.

L'operazione ha avuto la finalità di sostituire la cartolarizzazione Agri#1 (€ 520 milioni) richiamata esercitando la prevista call-option. La nuova operazione ha consentito inoltre di ampliare e diversificare le fonti di raccolta oltre a prolungare ed accrescere la liberazione di patrimonio. Il livello di titoli junior si è attestato al 2.0%.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Investment Bank in qualità di arranger (sole Arranger) e di Mediobanca S.p.A., Royal Bank of Scotland e UBS Investment Bank, in qualità di Joint Bookrunners.

Titoli

I titoli ABS emessi nell'ambito della cartolarizzazione e quotati alla Borsa di Lussemburgo, per un importo complessivo di €1.150.000.000, hanno avuto decorrenza dall'8 novembre 2006 e presentano le seguenti caratteristiche a tale data le seguenti caratteristiche:

Serie	Rating (Fitch – S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Vita media ponderata attesa – anni	Scadenza attesa
1-A1	AAA/AAA	200.0	17.39	2.07	6/2009
1-A2	AAA/AAA	823.5	71.61	4.98	6/2015
1B	A/A-	103.5	9.00	6.80	6/2015
1C	NR-JUNIOR	23.0	2.00	NA	NA

Il rimborso dei titoli è cominciato al termine del periodo di revolving e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di giugno 2008. La Serie 1-A1 e la Serie 1-A2 sono state completamente ammortizzate.

Al termine del periodo di riferimento l'importo in essere dei titoli Abs emessi da Agrisecurities s.r.l. nell'ambito della terza operazione di cartolarizzazione, riacquistati dalla Banca sul mercato secondario, ammonta a Euro 25,6 milioni.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool e che alla data di cessione iniziale risultava avere la seguente composizione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	93.871.969	8.16
2) - Strumentale	396.133.990	34.45
3) - Immobiliare	613.111.098	53.31
4) - Autoveicoli	46.882.943	4.08
Totale	1.150.000.000	100.00

Il revolving aveva periodicità trimestrale (salvo il 1° periodo che ha interessato 4 mesi), ha avuto inizio a marzo 2007 ed è terminato nel marzo 2008 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione perfezionate negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

E' prevista, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, la clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra valore nominale del portafoglio iniziale e prezzo di cessione dello stesso. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea BancaImpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea BancaImpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso delle notes è garantito dai cash flow previsti nel portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata.

Come nelle precedenti operazioni è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea BancaImpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 152 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale accordo è stato esteso per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta (entro il 31/03/2013 ai sensi dell'ultima proroga) per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2012 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 18,8 mln.

AGRICART 4 FINANCE 2007 (AGRI#4)

In data 15/11/2007 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#4, con Iccrea BancaImpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.416 di contratti in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 498.828.800, comprensivo della quota di € 150.000.000 sottoscritta da Iccrea BancaImpresa come titoli della classe A2, B e junior.

L'operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 8,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di BNP Paribas, Finanziaria Internazionale e ICCREA Banca in qualità di Arrangers e di BNP Paribas in qualità di Lead Manager.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 15 novembre 2007, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, non quotati su alcun mercato regolamentato. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A1	AAA	350.0	70.00	3ME + 0.06%	8.8	9/2016
A2	AAA	58.5	11.70	3ME + 0.35%	8.8	9/2016
B	BBB	65.0	13.00	3ME + 0.50%	8.8	9/2016
C	NR	26.5	5.30	Remunerazione residuale	8.8	9/2016

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e l'Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	31.240.593	6.2
2) - Strumentale	126.288.768	25.3
3) - Immobiliare	328.759.532	65.7
4) - Autoveicoli	13.711.523	2.8
Totale	500.000.416	100.00

Il revolving avrà periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che interesserà 4 mesi, ha avuto inizio a marzo 2008 e terminerà nel settembre 2016, prevedendo quindi 34 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con la precedente operazione di cartolarizzazione originata nel 2006 (Agri#3) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2016, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli di Classe A1 pari a € 350.000.000, esercitabile nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "BBB", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio dei titoli di classe A1 e di alcune voci di spesa da pagarsi in priorità, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea

Bancalmpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale dei titoli di tale classe.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea Bancalmpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 67,8 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stato estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta (entro il 31/03/2013 ai sensi dell'ultima proroga) per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2012 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 11,69 mln.

AGRISECURITIES 2008 (AGRI#5)

In data 30/7/2008 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#5 che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale di contratti leasing in bonis, originato da Iccrea Bancalmpresa, pari a € 1.014.000.129 ed emissione dei relativi titoli da parte di Agrisecurities s.r.l (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.013.900.000, che è stato integralmente compensato con il prezzo di sottoscrizione dovuto da Iccrea Bancalmpresa in qualità di sottoscrittore di tutti i titoli emessi nell'ambito della cartolarizzazione.

L'operazione ha la finalità di consentire a Iccrea Bancalmpresa di poter accedere – direttamente o indirettamente – a operazioni di funding con l'Eurosistema, mediante l'utilizzo di un collaterale eleggibile per operazioni di Pronti contro Termine con la Banca Centrale Europea. L'operazione pertanto consente di diversificare le fonti di raccolta, con la possibilità di ottenere al tempo stesso nuova finanza a condizioni competitive, specie alla luce di quelle che sono le condizioni di mercato. Nel corso dell'anno sono state effettuate operazioni di pronti contro termine passive, con sottostante titoli derivanti dall'operazione di cartolarizzazione Agri#5, per un importo complessivo pari a € 2.658 mln con un effetto a conto economico pari ad € 2,6 mln.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Ltd in qualità di Arranger.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 30/7/2008, titoli ABS per un importo complessivo di €1.014 milioni, quotati alla Borsa Irlandese. Le principali caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa – anni	Scadenza attesa
A	AAA/AAA	837.1	82.55	3ME + 0.35%	4.89	12/2020
B	BBB/BBB-	136.35	13.45	3ME + 0.50%	8.84	12/2020
C	NR-JUNIOR	40.55	4.00	Remunerazione residuale	8.84	12/2020

Il rimborso dei titoli della Classe A è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2010.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	60.890.594	6.0
2) - Strumentale	333.840.448	32.9
3) - Immobiliare	577.696.362	57.0
4) - Autoveicoli	41.572.725	4.1
Totale	1.014.000.129	100.00

Il revolving ha avuto periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 5 mesi ha avuto inizio a dicembre 2008 ed è terminato nel dicembre 2009 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le due ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa nel 2006 e nel 2007 (rispettivamente Agri#3 e Agri#4) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di riscatto.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora i) il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso, ii) il prezzo di acquisto dei crediti, pari alla somma fra debito residuo dei contratti performing e valore equo - determinato da un soggetto indipendente - dei contratti non-performing, consenta l'integrale rimborso dei titoli in circolazione ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e iii) Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti quattro operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Iccrea Bancalmpresa risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni contrattuali.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia agiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata.

In linea con le precedenti operazioni, sono previsti una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal Veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea Bancalmpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 107 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta (entro il 31/03/2013 ai sensi dell'ultima proroga) per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2012 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 17,6 mln.

AGRICART 4 FINANCE 2009 (AGRI#6)

In data 22/12/2009 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#6, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.730 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 499.670.000, comprensivo della quota di € 173.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe B (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quella precedente perfezionata nel 2007 tramite lo stesso veicolo (Agri#4), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 5,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e JP Morgan in qualità di Arrangers.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 22 dicembre 2009, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa anni	Scadenza attesa
A	AAA	327.0	65.40	3ME + 0.43%	5.8	12/2019
B	NR - JUNIOR	173.0	34.60	Remunerazione residuale	10.0	12/2019

In data 29 luglio 2011 sono stati firmati gli accordi per le modifiche contrattuali necessarie all'erogazione del secondo rating sui titoli di Classe A, da parte di S&P, al fine di ottenere l'eleggibilità degli stessi per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Il rimborso dei titoli della Classe A comincerà al termine del periodo di revolving e quindi il primo ammortamento avrà luogo nel mese di marzo 2013.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e l'Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	41.863.543	8.37
2) - Strumentale	187.185.070	37.44
3) - Immobiliare	243.716.317	48.74
4) - Autoveicoli	27.235.800	5.45
Totale	500.000.730	100.00

Il revolving è terminato nel dicembre 2012 ed ha previsto 12 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2011, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli di Classe A pari a € 327.000.000, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 3 Agosto 2012 è stato raggiunto il livello di rating della per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di BBB-. Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione

al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln. in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi. Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

ICCREA SME CART 2011 (AGRI#7)

In data 14/11/2011 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#7, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 599.222.394 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 599.052.000, comprensivo della quota di € 311.622.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe Z (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007 e nel 2009 tramite il veicolo Agricart 4 Finance (rispettivamente Agri#4 e Agri#6), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti nel campo energetico, ambientale e della RSI, ovvero a progetti promossi da mid-caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 3,6 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e UBS Ltd in qualità di Arrangers.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 14 novembre 2011, titoli ABS per un importo complessivo di € 607,7 milioni con la Classe A che è stata quotata sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese. Le caratteristiche dei titoli alla data di emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A	"Aaa (sf)" / "AAA (sf)"	287.6	47.3	3ME + 2.00%	3.6	3/2017
B	NR	8.5	1.4	3ME + 2.10%	5.3	3/2017
Z	NR - JUNIOR	311.622	51.3	Remunerazione residuale	5.3	3/2017

Il rimborso dei titoli della Classe A comincerà al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento avrà luogo nel mese di marzo 2014. Il rimborso dei titoli della Classe B comincerà nel mese di giugno 2013, solo se e nella misura in cui il veicolo avrà disponibilità di fondi, esclusivamente in conto interessi, da destinare a tale scopo, dopo aver pagato tutti i costi che nella cascata di pagamento in conto interessi hanno priorità rispetto al rimborso stesso.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e le Agenzie di Rating per un valore pari a €599.2 mln, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	26.417.190	4.41
2) - Strumentale	160.019.212	26.70
3) - Immobiliare	380.660.754	63.53
4) - Autoveicoli	32.125.238	5.36
Totale	599.222.394	100.00

Il revolving avrà periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che interessa 4 mesi, con inizio a marzo 2012, e terminerà nel dicembre 2013, prevedendo quindi 8 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal marzo 2014, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli di Classe A pari a € 287.600.0000, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "A-a1", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB/Baa3", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 21 febbraio 2012 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A per rendere esercitabile l'opzione da parte del sottoscrittore, in quanto i suddetti titoli sono stati downgradati al livello di Aa2.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa, fino ad € 500.000, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve; quest'ultima è messa a disposizione trimestralmente dal veicolo per €5,0 mln con gli incassi ricevuti e per €8,5 mln con il ricavato della sottoscrizione dei titoli di Classe B da parte di Iccrea Bancalmpresa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nelle tabelle che seguono non è stata oggetto di rilevazione l'esposizione relativa all'operazione di cartolarizzazione denominata Agri 5 nella quale Iccrea Bancalmpresa, in qualità di *originator* ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalla Società veicolo AgriSecurities S.r.l.

Per maggiori dettagli legati all'operazione si rimanda a quanto diffusamente illustrato nell'informativa qualitativa della presente sezione.

C.1.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	261.773	261.773	157.618	157.618	534.122	534.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	261.773	261.773	157.618	157.618	534.122	534.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	231.773	-	5.223	-	19.852	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Credico funding 3 s.r.l. - Titoli di debito	231.773		5.223		19.852													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	30.000	-	157.617	-	534.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 AGRI 3 - Crediti leasing			25.617		23.000													
C.3 AGRI 4 - Crediti leasing	30.000		123.500		26.500													
C.4 AGRI 6 - Crediti leasing					173.000													
C.5 AGRI 7 - Crediti leasing			8.500		311.622													

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Per la cartolarizzazione AGRI 5 sono stati sottoscritti integralmente i titoli emessi, pertanto non trovano rappresentazione nella tabella in esame le relative esposizioni.

C.1.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

C.1.4 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI RIPARTITE PER PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE E PER TIPOLOGIA

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair Value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	2012	2011
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	256.848	256.848	153.809
- senior					231.773	231.773	129.867
- mezzanine					5.223	5.223	4.952
- junior					19.852	19.852	18.990
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- senior							
- mezzanine							
- junior							

C.1.5 GRUPPO BANCARIO - AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	567.426	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturare		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	567.426	
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturare		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	721.739	
1. Sofferenze	16.955	
2. Incagli	29.752	
3. Esposizioni ristrutturare	113	
4. Esposizioni scadute	3.560	
5. Altre attività	671.359	
B. Attività sottostanti di terzi		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturare		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		

C.1.6 GRUPPO BANCARIO - INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
- Bcc Securis s.r.l.*	Roma	90.00%

In questa tabella sono evidenziate le interessenze detenute in società veicolo.

*Alla data del bilancio in esame, non ci sono operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo con le società veicolo sopra riportate.

C.1.7 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ DI SERVICER - INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi Crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
IBI	AGRI 3 - AGRISECURITIES S.r.l.	34.011	142.104	9.714	89.684		100%		5,12%		
IBI	AGRI 4 - AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	35.017	480.449	12.663	101.247						
IBI	AGRI6 – AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	15.034	477.130	3.646	161.699						
IBI	AGRI 7 - ICCREA SME CART S.r.l	7.551	582.135	4.187	166.199						
ICCREA	CREDICO FUNDING 3 S.r.l	-	1.222.500	-	-						

C.1.8 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO CONTROLLATE

Una sintesi delle principali caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione (tipologia delle attività, qualità delle stesse, tranching dei titoli emessi, etc...) delle società veicolo controllate Agrisecurities srl, Agricart 4 Finance srl e Iccrea SME cart srl è riportata nelle informazioni di natura qualitativa.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al Fair Value			Attività Finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.275.046	-	-	4.985.474	-	-	-	-	-	1.773.522	-	-	8.034.042	2.225.792
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.275.046	-	-	4.985.474	-	-	-	-	-	-	-	-	6.260.520	352.792
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.773.522	-	-	1.773.522	1.873.000
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale (2012)	-	-	-	-	-	-	1.275.046	-	-	4.985.474	-	-	-	-	-	1.773.522	-	-	8.034.042	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.837	-	-	92.837	X
Totale (2011)	-	-	-	-	-	-	321.554	-	-	31.238	-	-	-	-	-	1.873.000	-	-	X	2.225.792
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	135.788	-	-	X	135.788

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 GRUPPO BANCARIO -PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORI DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair Value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 2012
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.222.196	4.775.285	-	1.004.538	7.002.019
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	1.222.196	4.775.285	-	1.004.538	7.002.019
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	48.808	-	-	-	48.808
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	48.808	-	-	-	48.808
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2012)	-	-	1.271.004	4.775.285	-	1.004.538	7.050.827
Totale (2011)	-	-	319.754	28.583	-	1.126.498	1.474.835

C.2.3 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività Finanziarie Valutate al Fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza fair value		Crediti verso banche Fair value		Crediti verso clientela Fair value		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	176.115	-	176.115	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	176.115	-	176.115	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.366	-	72.366	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.366	-	72.366	-
Valore netto Totale (2012)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.749	-	103.749	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

C.3 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI COVERED BOND

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Nell'ambito del Gruppo Iccrea, le attività di negoziazione sono svolte da Iccrea Banca, la cui posizione tasso è originata prevalentemente dall'operatività sui mercati interbancari, da quella in prodotti derivati sui mercati regolamentati e over the counter (OTC) e in titoli sui mercati MTS, BondVision, HI-MTF ed EuroTLX.

Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni ai rischi di mercato. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti futures, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse principalmente plain vanilla a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC.

Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati con controparti istituzionali per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della U.O. Finanza di Iccrea Banca, le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- Finanza Proprietaria e Trading, che ha il compito di gestire le attività connesse al Trading Book e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del Banking Book. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di Market Maker su sistemi multilaterali di negoziazione, di Specialist e di Primary Dealer, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati

OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;

- Mercati Monetari, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragruppo.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato, con cadenza giornaliera, dalla U.O. Rischi Finanziari, attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le best practices di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa della Finanza e sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli;
- limiti di VaR del portafoglio di trading;
- limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);
- limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;
- limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;
- limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

Con riferimento al portafoglio di proprietà, a seguito delle particolari condizioni di mercato che stanno caratterizzando i titoli di stato italiani ed al fine di gestire in modo efficace la liquidità riveniente dalle due aste LTRO con la BCE, nel corso del 2012 è stata definita una strategia di investimento volta ad incrementare la componente di titoli di stato italiani per circa € 6 mld nel rispetto dei limiti di vita media del portafoglio posta pari a 2,5 anni e tale da minimizzare l'esposizione al rischio di tasso e la variabilità del margine di interesse. Si è proceduto, inoltre, alla costituzione di un portafoglio di

titoli di stato italiani (c.d. portafoglio di liquidità) funzionale alla costituzione ed al mantenimento strutturale delle riserve di liquidità per un importo non superiore a € 1,8 mld.

Con riferimento ai rischi di mercato, il presidio ed il monitoraggio è assicurato dalla U.O. Rischi di Mercato che nel corso del 2012 ha proseguito l'attività di rafforzamento degli strumenti di supporto alla gestione e al monitoraggio di tali rischi.

In tale contesto attività rilevante è stata la manutenzione continuativa della procedura applicativa (c.d. RiskSuite) utilizzata nei processi di valutazione e di produzione della reportistica di monitoraggio sulla posizione di rischio. Tale attività ha consentito di garantire un monitoraggio puntuale e con frequenza giornaliera sul portafoglio di negoziazione e funzionamento della Banca.

E' proseguito, inoltre, il progetto Summit Risk Management per la predisposizione di un sistema di rischio in grado di consolidare, con frequenza giornaliera ed in un ambiente di calcolo indipendente, le posizioni del portafoglio di trading al fine di migliorare ulteriormente le analisi di rischio. Nel corso del 2012 sono stati inoltre rafforzati i presidi dei rischi attraverso l'introduzione di limiti di rischio sull'intera operatività di negoziazione misurati attraverso misure probabilistiche di tipo valore a rischio (metodologia VaR parametrico con orizzonte temporale di 1 giorno e intervallo di confidenza del 99%).

Sull'azionario sono presenti in portafoglio opzioni plain vanilla su indici di borsa ad elevata liquidità (Eurostoxx50, Nikkei225, S&P-MIB) nonché azioni su nominativi di primarie aziende quotate nella borsa italiana connesse prevalentemente all'operatività di strutturazione di obbligazioni indicizzate delle BCC e della Compagnia di Assicurazione Bcc Vita: tali opzioni vendute risultano poi coperte in parte con controparti di mercato e in parte coperte con la tecnica del delta hedging. Sono utilizzate tecniche di sensitività in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%) combinate con variazioni istantanee di volatilità fino al 25% (con step del 8%).

Sempre a supporto delle BCC in termini di copertura di loro emissioni obbligazionarie strutturate, è svolta operatività di compravendita di opzioni su fondi comuni nonché di quote di fondi cash, secondo modalità di gestione in delta hedging. I profili di detta operatività sono monitorati su base giornaliera attraverso la verifica del rispetto di limiti sulla posizione netta per strumento sottostante.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity sul valore a seguito di uno shift di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
3,32	-1,98	2,22	-1,32	1,12	-0,67

Dati in €/mln al 31 dicembre 2012

Con riferimento al rischio di prezzo nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24 per cento (con step dell'8 per cento).

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp
0,51	-0,63	0,34	-0,42	0,17	-0,21

Dati in €/mln al 31 dicembre 2012

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali. procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

La gestione finanziaria con le BCC si caratterizza per una netta preponderanza dei flussi a breve, in linea con la mission statutaria delle società del Gruppo, che consiste nel rendere più efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo, sostenendone e potenziandone l'azione mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria.

Dal 2009, in attuazione del nuovo modello di Finanza di Gruppo, a Iccrea Banca è stata attribuita la responsabilità delle attività di funding per le Società del Gruppo bancario.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di primary dealer sul mercato MTS;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto della U.O. Rischi Finanziari, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del banking book è attribuita alla U.O. Finanza in Iccrea Banca che ha la responsabilità diretta del conseguimento degli obiettivi economici e commerciali in materia di intermediazione finanziaria e creditizia, individua e sviluppa servizi e strumenti finanziari a supporto delle esigenze delle BCC e gestisce gli assets della proprietà nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Direzione Generale.

Nel contesto dell'operatività di tesoreria è adottato, per singola divisa, un limite dimensionale che compendia lo sbilancio degli impieghi e della raccolta con le relative scadenze di tasso.

Nel corso del 2012, alla luce dell'attuale contesto economico e di sfiducia sui mercati internazionali, le operazioni di raccolta e impiego sono state effettuate prevalentemente sul mercato collateralizzato.

E' proseguita con le BCC l'attività, avviata a giugno 2011, del servizio in pooling per l'accesso alle operazio-

ni di standing facilities con la BCE, supportando il sistema del credito cooperativo nelle ultime due aste triennali della BCE, per un ammontare di raccolta pari ad € 12,6 mld.

Con riferimento alla raccolta a breve effettuata presso le BCC attraverso l'utilizzo principalmente del conto di regolamento giornaliero (CRG), gli impieghi sono stati prevalentemente sul mercato interbancario e/o per finanziare forme di finanziamento a breve per il Gruppo; i contratti derivati su tassi con scadenza inferiore ai 12 mesi sono correlati gestionalmente con l'operatività di Tesoreria.

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del 2012, Iccrea Banca ha collocato prestiti obbligazionari esclusivamente sul mercato domestico e prevalentemente sul canale BCC.

Con riferimento all'attività di supporto alla raccolta delle BCC, l'ammontare delle obbligazioni emesse dalle BCC e detenute dal Gruppo si è mantenuto sostanzialmente stabile.

Nell'ambito delle attività di ALM, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, si è proceduto alla definizione di una policy di Gruppo, nella quale sono state definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario. La U.O. Rischi Finanziari, con frequenza mensile, stima l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del Patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di interesse di +/- 100 basis points. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto del Gruppo. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale del Gruppo. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

La "Fair Value Option" è stata utilizzata per:

- due titoli di debito strutturati, detenuti in portafoglio, al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito;
- due prestiti strutturati emessi dal Gruppo cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati, onde evitare il mismatching contabile, realizzando la cd. "copertura naturale";

- un prestito strutturato emesso dal Gruppo al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito;
- un insieme di strumenti finanziari al fine di ridurre significativamente il mismatching contabile complessivo, così costituito:
 - un prestito obbligazionario emesso dal Gruppo contenente una componente derivativa implicita scorporabile;
 - contratti derivati connessi agli strumenti suddetti e che ne consentono il cd. natural hedge.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, al 31 dicembre 2012 risultano 11 milioni di euro di quote di fondi immobiliari, nonché 84 milioni di euro riguardante valori di interessenze azionarie e partecipazioni.

Il carattere strategico dell'investimento in quote di fondi immobiliari non ha reso finora opportuna la selezione di specifiche politiche di copertura del rischio di prezzo. Ad ogni modo è monitorato dalla U.O. Rischi Finanziari con cadenza periodica l'impatto dovuto all'ipotesi prudenziale di variazione istantanea dell'8% del valore corrente della rimanenza.

B. Attività di copertura del Fair Value

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

In particolare al 31 dicembre 2012 risultano coperti:

- N° 2 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 11,4 milioni di euro;
- N° 3 prestiti obbligazionari a tasso misto emessi dal Gruppo e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) e del tipo Interest Rate Option (Floor) per nominali pari a 243,9 milioni di euro;
- N° 2 titoli di Stato a tasso fisso BTP coperti mediante operazioni di asset swap per nominali pari a 65 milioni di euro;
- N° 4 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione, coperti mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) ed opzioni per nominali pari a 540 milioni di euro;
- N° 4 depositi a tasso fisso coperti attraverso contratti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS) per nominali pari a 70 milioni di euro;
- operazioni realizzate con la finalità di limitare la variabilità del fair value del portafoglio impieghi a tasso fisso, al variare dei tassi di interesse.

I test di efficacia sono effettuati con il metodo Dollar Offsetting per il profilo retrospettivo e di scenario per il profilo prospettico.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo ha sottoposto a copertura dei flussi finanziari un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione, coperto mediante operazioni di asset swap per nominali 28 milioni di Euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity sul valore a seguito di uno shift di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
-16,92	51,02	-11,32	34,15	-5,73	17,28

Dati in €/mln al 31 dicembre 2012

Con riferimento al Rischio di Prezzo, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%).

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp
12,48	-12,48	8,35	-8,35	4,23	-4,23

Dati in €/mln al 31 dicembre 2012

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi presso Iccrea Banca. Il Gruppo attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività in derivati su cambi è svolta attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	FRANCO SVIZZERO	DOLLARO CANADA	YEN GIAPPONESE	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	97.440	6.218	78.085	871	99.048	19.692
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	2.015	455	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	75.466	5.763	73.602	871	91.687	19.648
A.4 Finanziamenti a clientela	19.959	-	4.483	-	7.361	44
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	5.901	4.972	702	2.252	6.949	3.475
C. Passività finanziarie	375.980	12.581	4.043	8.224	30.137	31.081
C.1 Debiti verso banche	366.310	10.648	2.803	7.860	29.527	14.310
C.2 Debiti verso clientela	9.670	1.933	1.240	364	610	16.771
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	48	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(275.694)	(1.824)	74.577	(5.210)	75.540	(7.890)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	3.520	3.802	-	-
+ posizioni corte	-	-	3.520	3.802	-	-
- Altri	(275.694)	(1.824)	74.577	(5.210)	75.540	(7.890)
+ posizioni lunghe	704.988	48.517	75.278	13.865	8.589	37.245
+ posizioni corte	429.294	46.693	149.855	8.655	84.129	29.355
Totale attività	808.329	59.707	157.585	20.790	114.586	60.412
Totale passività	805.322	59.274	157.418	20.681	114.266	60.436
Sbilancio (+/-)	3.007	433	167	109	320	(24)

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

1.2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	31.903.357	67.925	38.350.071	51.700
a) Opzioni	4.183.892	-	3.103.330	-
b) Swap	27.676.272	-	35.246.741	-
c) Forward	43.193	60.725	-	-
d) Futures	-	7.200	-	51.700
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	52.378	326	159.381	605
a) Opzioni	52.378	-	159.381	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	326	-	605
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.086.506	-	1.853.609	-
a) Opzioni	7.330	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1.079.176	-	1.853.609	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	33.042.241	68.251	40.363.061	52.305
Valori medi	36.702.651	60.413	40.953.182	53.599

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 DI COPERTURA

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.420.680	-	1.362.343	-
a) Opzioni	669.200	-	101.200	-
b) Swap	1.751.480	-	1.261.143	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.420.680	-	1.362.343	-
Valori medi	1.891.511	-	2.982.417	-

A.2.2 ALTRI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.726.135		4.258.799	-
a) Opzioni	647.006	-	637.132	-
b) Swap	3.079.129	-	3.621.667	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	20.000		20.000	-
a) Opzioni	20.000	-	20.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.746.135	-	4.278.799	-
Valori medi	4.012.467	-	5.190.898	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	648.697	15	542.793	32
a) Opzioni	14.951	-	16.959	-
b) Interest rate swap	618.514	-	496.574	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	15.232	15	29.260	-
f) Futures	-	-	-	32
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	18.267	-	13.259	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	18.267	-	13.259	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	37.315	-	27.624	-
a) Opzioni	1.052	-	2.030	-
b) Interest rate swap	36.263	-	25.594	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	704.279	15	583.676	32

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	633.156	111	538.039	226
a) Opzioni	16.426	-	22.301	-
b) Interest rate swap	604.776	-	484.955	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	11.954	78	30.783	-
f) Futures	-	33	-	226
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	118.874	-	17.108	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	118.874	-	17.108	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	7.919	-	8.434	-
a) Opzioni	1.929	-	2.670	-
b) Interest rate swap	5.990	-	5.764	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	759.949	111	563.581	226

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	6.968	9.661.038	31.119	82.450	893.354	267.695
- Fair Value positivo	-	52	134.924	459	-	34.983	60
- Fair Value negativo	-	-	302.357	1	20.790	3.288	1.749
- esposizione futura	-	20	35.111	107	-	3.924	10
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	37.556	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	116	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	40	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	159.007	299.551	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	2.631	72	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	1.123	8.401	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.737	2.996	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	20.268.739	691.994	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	430.186	32.049	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	279.482	13.246	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	14.282	540	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	402	16	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	627.947	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	12.746	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	2.719	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.985.309	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	14.393	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	5.990	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	20.000	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	1.929	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.945.833	215.674	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	40.895	295	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	110.689	8.185	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	13.711.294	14.777.362	4.553.585	33.042.241
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	12.610.401	14.739.372	4.553.585	31.903.358
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	16.684	35.694	-	52.378
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.084.209	2.296	-	1.086.505
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	4.074.600	1.942.192	150.022	6.166.814
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.074.600	1.922.192	150.022	6.146.814
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	20.000	-	20.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (2012)	17.785.894	16.719.554	4.703.607	39.209.055
Totale (2011)	18.838.655	21.366.745	5.798.803	46.004.203

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza*		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale (2012)	-	-	-	-
Valori medi				
Totale (2011)	-	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	18.000	-
Totale (2012)	-	-	18.000	-
Valori medi	-	-	18.000	-
Totale (2011)	-	-	18.000	-

* Le colonne in questione vengono prodotte come importo aggregato; è a cura aziendale la suddivisione richiesta tra "su un singolo soggetto" e "su più soggetti (basket)".

B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NEGATIVO –RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair Value negativo	
	Totale 2012	Totale 2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	4.085	4.169
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total return swap	-	-
d) Altri	4.085	4.169
Totale	4.085	4.169

B.4 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafogli bancario							
1) Acquisto di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	18.000	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	4.085	-

B.5 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario			18.000	18.000
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	18.000	18.000
Totale (2012)	-	-	18.000	18.000
Totale (2011)	-	-	18.000	18.000

B.7 DERIVATI CREDITIZI: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

	Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	184.632	10.185	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	103.356	2.312	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO: RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è in capo alla U.O. Finanza di Iccrea Banca, che provvede ad impiegare principalmente sul mercato interbancario sotto forma di depositi a tempo. In conseguenza del ruolo svolto come intermediario verso i sistemi di regolamento per conto delle BCC, in Iccrea Banca si concentrano i fondi liquidi del sistema del Credito Cooperativo.

In ottemperanza a quanto disposto dal 4° aggiornamento del dicembre 2010 Circolare 263/2006, con il quale la Banca d'Italia ha recepito nell'ordinamento nazionale le innovazioni introdotte dalla Direttiva UE 2006/48 sull'adeguatezza patrimoniale delle banche e delle imprese di investimento in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari, si è provveduto all'aggiornamento del Regolamento per la Gestione del Rischio di liquidità e la contestuale modifica dei Poteri Delegati per il recepimento degli indicatori e limiti definiti.

Le principali innovazioni riguardano la formalizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione:

- della Soglia di Tolleranza al rischio di liquidità, rappresentata dalla massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress. La soglia di tolleranza viene esplicitata mediante:
 - due indicatori riferiti rispettivamente al breve ed al medio lungo termine sia a livello consolidato che a livello individuale per la sola Iccrea Banca, sulla quale è accentrata la gestione operativa del rischio di liquidità. Gli indicatori adottati sono quelli previsti dalla nuova disciplina di Basilea 3: LCR e NSFR. Per l'indicatore a breve, il limite è posto pari a 1,2 nello scenario di base e pari a 1,0 nello scenario di stress. Per l'indicatore a medio lungo, è previsto un unico limite pari a 0,8;
 - il Periodo minimo di sopravvivenza, che individua il numero di giorni consecutivi in cui le riserve di liquidità devono risultare superiori alla sommatoria dei flussi di cassa netti, qualora negativi. Per tale indicatore il livello minimo individuato è pari a 30 giorni a livello consolidato;
 - l'innalzamento del livello delle riserve minime di liquidità da 1 a 1,5 miliardi di euro, con l'identificazione di riserve di prima e seconda linea;

- dell'aggiunta di un nuovo indicatore operativo in capo alla Finanza misurato tramite il Periodo minimo di sopravvivenza a livello individuale;
- di due nuovi indicatori di monitoraggio del rischio sistemico nell'ambito del Contingency Funding Plan;
- dei criteri di determinazione dei tassi di trasferimento infragruppo al fine di tener conto del rischio sistemico, del rischio emittente, del rischio tasso, della durata dei finanziamenti e dei costi diretti e indiretti delle attività di funding;
- dell'estensione del perimetro di applicazione del Regolamento a Banca Sviluppo;
- delle metodologie di determinazione degli aggregati e di calcolo degli indicatori contenuti negli allegati tecnici che costituiscono parte integrante della Policy di liquidità.

Quale principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità, è stato realizzato un sistema di limiti costituito da indicatori che consentono di monitorare le fonti di vulnerabilità associate al rischio di liquidità in coerenza con la soglia di tolleranza e commisurato alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo e di Iccrea Banca.

Il complessivo sistema di limiti si fonda sulle seguenti categorie di limiti:

- Limiti di Risk Appetite (LRA) che rappresentano la massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress; tali limiti esplicitano la soglia di tolleranza la cui definizione è richiesta dalla normativa di Vigilanza;
- Limiti Operativi Gestionali (LOG) che rappresentano la declinazione "gestionale" delle scelte strategiche formulate dal CdA;
- Soglie di attenzione (SA) che rappresentano il valore o la valutazione di un indicatore che consente di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento a un limite operativo; il superamento di tale soglia attiva una situazione di attenzione ma non necessariamente azioni di rientro.

La posizione di liquidità costituisce inoltre oggetto, dal mese di ottobre 2008, di specifica segnalazione settimanale su base consolidata alla Banca d'Italia.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulate, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle

grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione e il monitoraggio dei limiti e degli indicatori a livello individuale e complessivo di Gruppo con riferimento alla liquidità a breve e strutturale è svolto dalla U.O. Rischi Finanziari che monitora giornalmente gli indicatori ed i limiti di risk appetite (c.d. LRA), operativi gestionali (c.d. LOG) individuali per Iccrea Banca e consolidati e gli indicatori previsti nel CFP. Le analisi e le reportistiche sono trasmesse alle Direzioni Generali della Capogruppo, di Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa. Monitora, inoltre con frequenza settimanale, il Liquidity Coverage Ratio a 1 mese (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress), la maturity ladder con orizzonte temporale a 12 mesi e con orizzonte temporale a durata indefinita ed il Net Stable Funding Ratio.

Il Risk Management di Gruppo partecipa al Comitato Finanza di Gruppo e, in tale sede, rappresenta l'andamento della posizione di liquidità e il rispetto dei limiti stabiliti. Al superamento dei limiti definiti, il Risk Management di Gruppo informa il Responsabile della U.O. Finanza per concordare le eventuali azioni correttive per il ripristino dell'equilibrio richiesto inviando comunicazione alla Direzione Generale e al Comitato Finanza di Gruppo.

Segnalazione Settimanale/Giornaliera a Banca d'Italia - Liquidità a breve

A decorrere del mese di ottobre 2008, il Risk Management di Gruppo con frequenza settimanale, predispose una segnalazione per la Banca d'Italia nella quale si monitora l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, a livello di Gruppo, sull'orizzonte temporale di riferimento (da 0 a 3 mesi).

Misurazione e controllo del rischio di liquidità

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle carat-

teristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione e il monitoraggio dei limiti e degli indicatori a livello individuale e complessivo di Gruppo con riferimento alla liquidità a breve e strutturale è svolto dal Risk Management di Gruppo che monitora giornalmente gli indicatori ed i limiti di risk appetite (c.d. LRA), operativi gestionali (c.d. LOG) individuali per Iccrea Banca e consolidati e gli indicatori previsti nel CFP. Le analisi e le reportistiche sono trasmesse alle Direzioni Generali della Capogruppo, di Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa. Monitora, inoltre con frequenza settimanale, il Liquidity Coverage Ratio a 1 mese (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress), la maturity ladder con orizzonte temporale a 12 mesi e con orizzonte temporale a durata indefinita ed il Net Stable Funding Ratio.

Il Risk Management di Gruppo partecipa al Comitato Finanza di Gruppo e, in tale sede, rappresenta l'andamento della posizione di liquidità e il rispetto dei limiti stabiliti.

Al superamento dei limiti definiti, le strutture di controllo della Finanza di Iccrea Banca e l'Unità Organizzativa Risk Management di Gruppo:

- forniscono tempestiva informativa al Responsabile della Finanza di Iccrea Banca;
- sottopongono le evidenze al Responsabile della Finanza di Iccrea Banca per concordare le eventuali azioni correttive per il ripristino dell'equilibrio richiesto;
- inviano comunicazione alle Direzioni Generali e al Comitato Finanza di Gruppo;
- verificano l'applicazione delle linee correttive deliberate a fronte di sconfinamento dei limiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione:

Valuta di denominazione 242 - EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.237.990	436.990	461.653	6.743.947	8.781.838	1.846.456	3.089.258	10.246.685	4.335.584	102.095
A.1 Titoli di Stato	1.293	-	-	19.990	375.781	826.673	1.682.944	5.823.084	282.475	-
A.2 Titoli di debito altri	440	261	1.347	840	190.336	65.669	87.079	501.511	74.889	-
A.3 Quote OICR	209.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.026.702	436.729	460.306	6.723.117	8.215.721	954.114	1.319.235	3.922.090	3.978.220	102.095
- Banche	898.857	432.293	387.674	6.590.669	7.779.441	458.095	469.517	55.221	17.918	95.651
- Clientela	1.127.845	4.436	72.632	132.448	436.280	496.019	849.718	3.866.869	3.960.302	6.444
Passività per cassa	7.472.436	1.399.237	275.460	9.256.182	6.206.797	1.610.074	4.021.185	6.257.508	487.715	4.609
B.1 Conti correnti e depositi	7.061.265	57.889	24.143	306.892	932.659	121.045	147.254	310.586	-	-
- Banche	6.193.268	54.096	20.407	300.502	911.173	99.877	138.066	308.387	-	-
- Clientela	867.997	3.793	3.736	6.390	21.486	21.168	9.188	2.199	-	-
B.2 Titoli di debito	2.550	4.388	2.600	4.029	21.193	823.090	531.454	3.506.633	25.849	-
B.3 Altre passività	408.621	1.336.960	248.717	8.945.261	5.252.945	665.939	3.342.477	2.440.289	461.866	4.609
Operazioni "fuori bilancio"	(226.988)	(267.743)	2.018	61.530	14.092	4.294	1.919.027	(1.879.139)	119.168	712
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(266.068)	442	60.923	9.378	1.973	2.641	(366)	(253)	-
- Posizioni lunghe	-	323.909	2.981	252.855	149.504	19.660	26.389	186.049	73.952	-
- Posizioni corte	-	589.977	2.539	191.932	140.126	17.687	23.748	186.415	74.205	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	647.131	1.727	-	-	4.177	9.203	9.432	-	-	-
- Posizioni corte	642.920	4.698	-	-	4.087	5.543	7.858	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	1.916.418	(1.916.418)	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.680.473	-	-	-	-	1.916.418	28.554	-	-
- Posizioni corte	-	1.680.473	-	-	-	-	-	1.944.972	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(234.943)	1.296	1.576	607	4.624	(1.339)	(1.606)	37.645	119.421	712
- Posizioni lunghe	92.422	1.324	1.576	7.857	21.686	29.169	35.532	49.503	165.173	20.645
- Posizioni corte	327.365	28	-	7.250	17.062	30.508	37.138	11.858	45.752	19.933
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.744	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 071 - YEN GIAPPONE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.958	16.929	11.420	11.390	27.258	4.960	225	1.176	2.889	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.958	16.929	11.420	11.390	27.258	4.960	225	1.176	2.889	-
- Banche	1.888	16.929	11.420	11.390	27.190	4.856	-	-	-	-
- Clientela	70	-	-	-	68	104	225	1.176	2.889	-
Passività per cassa	4.016	-	6	-	18	3	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	4.016	-	6	-	18	3	-	-	-	-
- Banche	2.776	-	6	-	18	3	-	-	-	-
- Clientela	1.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	0	714	(87.404)	11.233	(616)	1.597	(100)	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	714	(87.404)	11.233	(616)	1.597	(100)	-	-	-
- Posizioni lunghe	0	2.218	18.835	35.984	19.597	2.165	-	-	-	-
- Posizioni corte	0	1.504	106.239	24.751	20.213	568	100	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	96	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	96	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	15.744	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	15.744	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 003 - FRANCO SVIZZERO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.125	10.346	13.919	19.058	27.574	20.428	333	2.300	4.239	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.125	10.346	13.919	19.058	27.574	20.428	333	2.300	4.239	-
- Banche	838	10.346	13.919	19.058	27.457	20.209	-	-	-	-
- Clientela	287	-	-	-	117	219	333	2.300	4.239	-
Passività per cassa	21.081	1.951	814	1.940	3.237	851	271	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	21.081	1.951	814	1.940	3.237	851	271	-	-	-
- Banche	20.471	1.951	814	1.940	3.237	851	271	-	-	-
- Clientela	610	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	3.794	(82.919)	1.880	83	1.672	(49)	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.794	(82.919)	1.880	83	1.672	(49)	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4.391	83	1.880	83	2.169	-	-	17	-
- Posizioni corte	-	597	83.002	-	-	497	49	-	17	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	348	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	348	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.727	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.727	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 012 - DOLLARO CANADA

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	497	82	184	30	79	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	497	82	184	30	79	-	-	-	-	-
- Banche	497	82	184	30	79	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.465	661	1.548	884	164	2.516	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	2.465	661	1.548	884	164	2.516	-	-	-	-
- Banche	2.101	661	1.548	884	164	2.516	-	-	-	-
- Clientela	364	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	16	3.958	1.164	73	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	16	3.958	1.164	73	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	21	3.958	7.069	6.619	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5	-	5.905	6.546	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	177	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	177	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 001 - DOLLARO STATI UNITI

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	12.486	3.456	4.334	35.441	11.465	4.191	6.336	7.414	11.734	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12.486	3.456	4.334	35.441	11.465	4.191	6.336	7.414	11.734	-
- Banche	11.223	3.456	4.334	35.441	11.221	3.506	4.963	1.421	-	-
- Clientela	1.263	-	-	-	244	685	1.373	5.993	11.734	-
Passività per cassa	267.28	7.824	25.395	39.279	17.028	9.815	9.575	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	267.284	7.824	25.395	15.728	17.028	9.815	9.575	-	-	-
- Banche	257.614	7.824	25.395	15.728	17.028	9.815	9.575	-	-	-
- Clientela	9.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2	-	-	23.551	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(2.224)	209.17	161.58	(79.702)	(5.707)	(7.484)	(2.153)	(23)	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	209.175	161.589	(79.702)	(5.707)	(7.484)	(2.153)	(23)	-	-
- Posizioni lunghe	-	247.415	220.163	128.705	98.950	6.897	2.041	1.186	171	-
- Posizioni corte	-	38.240	58.574	208.407	104.657	14.381	4.194	1.209	171	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(2.224)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.358	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4.059	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.059	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	901	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	901	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 002 - STERLINA REGNO UNITO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.226	559	656	702	1.276	347	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.226	559	656	702	1.276	347	-	-	-	-
- Banche	2.226	559	656	702	1.276	347	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	7.640	912	721	1.249	405	480	1.193	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	7.640	912	721	1.249	405	480	1.193	-	-	-
- Banche	5.707	912	721	1.249	405	480	1.193	-	-	-
- Clientela	1.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	(124)	(2.166)	4.053	62	-	-	(1)	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(124)	(2.166)	4.053	62	-	-	(1)	-	-
- Posizioni lunghe	-	20.400	11.680	12.162	4.351	-	-	73	-	-
- Posizioni corte	-	20.524	13.846	8.109	4.289	-	-	74	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	159	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	159	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	43	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	43	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 999 – ALTRE VALUTE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	18.530	1	247	517	283	116	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	18.530	1	247	517	283	116	-	-	-	-
- Banche	18.486	1	247	517	283	116	-	-	-	-
- Clientela	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	26.147	358	2.653	694	452	742	50	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	26.147	358	2.653	694	452	742	50	-	-	-
- Banche	9.376	358	2.653	694	452	742	50	-	-	-
- Clientela	16.771	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	(846)	9.259	998	1.519	(2.747)	(293)	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(846)	9.259	998	1.519	(2.747)	(293)	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4.409	22.159	7.138	2.509	1.107	-	76	-	-
- Posizioni corte	-	5.255	12.900	6.140	990	3.854	293	76	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	109	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	109	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 GRUPPO BANCARIO: RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali. processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con riferimento ai rischi operativi, nel 2012, in concomitanza con la revisione organizzativa del modello di Risk Management di Gruppo, si è avviata una significativa iniziativa finalizzata a far evolvere il framework di gestione sinora sviluppato in modo unitario a livello di Gruppo e basato su due processi fondamentali: il Risk Self Assessment (RSA); la Loss Data Collection (LDC).

In particolare, con il nuovo approccio si intende valorizzare maggiormente la componente qualitativa/organizzativa (processi, strumenti, risorse umane) dell'attività di rilevazione dei rischi operativi, dalla quale partire per strutturare un programma di interventi di miglioramento da integrare nella pianificazione operativa aziendale. È stata così avviata una specifica iniziativa progettuale finalizzata alla individuazione di un framework di rilevazione dei Rischi Operativi che soddisfi le effettive e concrete esigenze del Gruppo e di ciascuna Controllata in materia.

Si è così giunti all'individuazione di un framework che, in estrema sintesi, presenta le seguenti principali caratteristiche:

1. la finalità del risk assessment è di tipo gestionale con il principale obiettivo di rappresentare in modalità standardizzata e codificata gli elementi di vulnerabilità organizzativa in senso lato (processi, strumenti, risorse umane) che espongono i diversi processi aziendali / unità organizzative ai rischi operativi;
2. la valutazione dei rischi è basata su un approccio prevalentemente qualitativo ed avviene in una logica diretta di rischio residuo, facilitando così gli utenti nell'individuazione e valutazione, di tipo manageriale, dei rischi;

3. il reporting consente l'analisi di tutte le tipologie di rischio ed evidenzia sia il livello di rischio sia la capacità di gestire i rischi medesimi;
4. le informazioni raccolte consentono una adeguata gestione degli action plan in relazione all'acquisizione delle carenze dei presidi a mitigazione dei rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Gruppo Bancario Iccrea, ai fini segnaletici utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo il metodo Base (*Bia – Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio. In particolare alla data in esame, il requisito patrimoniale sul rischio operativo risulta pari a 68.839 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La rilevanza dei rischi che insistono sulle "Altre imprese" non è significativa pertanto si omette la compilazione della presente sezione.



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Holding, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

A livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;

A livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano Industriale Triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di assets) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Elisione aggiustamenti da consolidamento	Totale 2012
Capitale sociale	1.859.042	-	432	(795.337)	1.064.137
Sovrapprezzi di emissione	12.419	-	-	(11.968)	451
Riserve	353.806	-	5	(67.871)	285.940
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(1.688)	-	-	-	(1.688)
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.115	-	-	(14)	19.101
- Attività materiali	243	-	-	-	243
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	2.413	-	-	(408)	2.005
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili(perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(294)	-	-	-	(294)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	6.940	-	-	-	6.940
- Leggi speciali di rivalutazione	51.370	-	-	-	51.370
Utile (Perdita d'esercizio) (+/-) del gruppo e di terzi	87.616	-	8	(42.375)	45.249
Patrimonio netto	2.390.982	-	445	(917.973)	1.473.454

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna "Gruppo Bancario" viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "Gruppo Bancario", consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna "Altre imprese" vengono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna "Elisioni e aggiustamenti da consolidamento" vengono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale (2012)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	32.443	(14.324)	-	-	-	-	-	-	32.442	(14.324)
2. Titoli di capitale	3.185	(2.742)	-	-	-	-	-	(14)	3.185	(2.756)
3. Quote di O.I.C.R	555	(2)	-	-	-	-	-	-	555	(2)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2012)	36.183	(17.068)	-	-	-	-	-	(14)	36.183	(17.082)
Totale (2011)	4.765	(62.728)	-	-	-	-	272	-	5.037	(62.728)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(59.353)	1.533	129	-
2. Variazioni positive	92.759	721	432	-
2.1 Incrementi di fair value	87.532	714	432	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	5.227	7	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	5.227	7	-	-
2.3 Altre Variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(15.301)	(1.811)	(8)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(13.455)	(1.351)	(8)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(1.846)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	(460)	-	-
4. Rimanenze finali	18.105	443	553	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (11° aggiornamento della Circolare n. 263 del Dicembre 2006 e 14° aggiornamento della Circolare n. 155 del Febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario ICCREA" così come definito dalle disposizioni di Vigilanza sopra richiamate.

Il Gruppo Bancario differisce, in modo non significativo, dall'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Le principali differenze sono riconducibili a:

- consolidamento integrale ai fini del bilancio IAS/IFRS di società esercente attività collaterali a quelle del Gruppo Bancario o funzionali al sistema delle BCC, non inclusa nel Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza, e di importo non significativo rispetto al complesso delle attività di rischio del Gruppo Bancario stesso (Bcc Retail S.c.a.r.l. società specializzata in tutti i rami dell'intermediazione assicurativa, fornisce consulenza assicurati supporto commerciale formativo alle BCC operanti nel territorio lombardo);
- consolidamento nel bilancio IAS/IFRS delle società veicolo, non appartenenti al Gruppo Bancario, utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione di attivi del Gruppo (Agrisecurities S.r.l, Agricart 4 Finance S.r.l, Iccrea SME cart S.r.l.);
- consolidamento nel bilancio IAS/IFRS dei fondi immobiliari "Securis Real Estate" e "Securfondo". Ai fini prudenziali, i fondi vengono considerati come esposizioni verso O.I.C.R..

Non risultano allo stato elementi ostativi, attuali o prevedibili, al rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo Bancario ICCREA.

2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi; in particolare, gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del Patrimonio devono essere nella piena disponibilità del Gruppo Bancario, per poter essere utilizzati, senza restrizioni o indugi, per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento stesso in cui tali rischi o perdite si manifestano.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base e dal Patrimonio Supplementare, a copertura della generalità dei rischi del Gruppo, e dal c.d. " Patrimonio di Terzo livello", utilizzabile a copertura dei soli rischi di mercato.

Il Patrimonio di Base e il Patrimonio Supplementare sono rettificati dei c.d "filtri prudenziali"- che consistono in correzioni apportate al patrimonio netto di bilancio per salvaguardarne la qualità e ridurre l'impatto della volatilità indotta dalla applicazione dei principi contabili internazionali – ed esposti al netto di alcune deduzioni.

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di Base comprende il capitale versato, le riserve patrimoniali e il risultato dell'esercizio al netto dell'ipotesi di distribuzione dei dividendi; Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni proprie, degli avviamenti, delle altre

immobilizzazioni immateriali, nonché dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio di base, costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”. I “filtri prudenziali” negativi riguardano:

- la deduzione dal Patrimonio di Base delle riserve negative sui titoli disponibili per la vendita (AFS)¹ di competenza del Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza;
- la deduzione dal Patrimonio di Base della plusvalenza cumulata netta delle passività finanziarie valutate al “fair value”, dipendente dalle variazioni del merito creditizio dell'emittente.

Il Patrimonio di Base è costituito dalla differenza tra “il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50% degli “elementi da dedurre”.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da rivalutazione di attività materiali, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le riserve patrimoniali positive sui titoli AFS di competenza del Gruppo Bancario. Il totale dei suddetti elementi, diminuito dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio supplementare (rappresentati in questo caso dalla quota non computabile delle riserve positive sui titoli AFS) costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”. Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50% degli “elementi da dedurre”.

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include la quota di pertinenza sia del Gruppo Bancario sia dei Terzi.

Dal “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e dal “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” sono dedotte al 50% ciascuno, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di Vigilanza:

le interessenze azionarie possedute dal Gruppo in banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente (Hi-Mtf S.i.m.p.A., Intermonte Bcc Private Equity S.g.r.p.A, Finanziaria delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia per lo Sviluppo del Territorio S.r.l.) le interessenze azionarie possedute dal Gruppo in società di assicurazioni (Bcc Assicurazioni S.p.A.).

Dal totale del patrimonio di base e supplementare sono dedotte, secondo le modalità previste dalla disposizioni citate, le interessenze azionarie detenute in compagnie di assicurazione acquisite prima del 20 Luglio 2006 (Bcc Vita S.p.A.)².

¹ Il Gruppo Bancario Iccrea, in osservanza di quanto disposto dalla Banca di Italia nel Bollettino di Vigilanza n. 5 del 18 Maggio 2010 in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali, per il trattamento delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'U.E. detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, ha optato per il c.d. approccio “simmetrico”, che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve. L'adozione dell'approccio “simmetrico” ha consentito al Gruppo di neutralizzare alla data del 31 Dicembre 2012 riserve negative da valutazione per 21,5 milioni.

² Tale partecipazione viene dedotta dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31.12.2012. Decorso tale termine verrà dedotta per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2012	Totale 2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.351.719	1.318.710
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(38.130)	(46.962)
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(38.130)	(46.962)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.313.589	1.271.748
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(7.115)	(7.157)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.306.474	1.264.591
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	231.713	242.643
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(498)	(831)
G.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(498)	(831)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	231.215	241.812
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(7.115)	(7.157)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	224.100	234.655
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(47.241)	(45.418)
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.483.333	1.453.828
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.483.333	1.453.828

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (11° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 Dicembre 2006), il Gruppo Bancario deve mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale consolidato per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% del totale delle attività ponderate per il rischio (*Total capital ratio*).

Il requisito patrimoniale consolidato viene costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario, al netto delle esposizioni derivanti dai rapporti infragrupo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

Per la valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, oltre al **Total Capital Ratio** sopra citato, viene utilizzato il più rigoroso **Tier 1 ratio**, rappresentato dal rapporto tra il patrimonio di base e il totale delle attività ponderate per il rischio. Per il Gruppo Bancario, data l'assenza di strumenti patrimoniali diversi dal capitale ordinario computabili nel patrimonio di base, il **Tier 1 ratio** corrisponde al c.d. **Core Tier 1 ratio**.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1 Rischio di credito e controparte	51.696.111	34.667.523	13.145.111	13.744.016
1. Metodologia standardizzata	51.389.950	34.412.380	11.687.879	12.471.344
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	306.161	255.143	1.457.232	1.272.672
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte*			1.034.498	1.076.786
B.2 Rischi di mercato			24.345	39.970
1. Metodologia standardizzata			24.345	39.970
2. Modelli Interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			68.839	65.318
1. Metodo Base			68.839	65.318
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.127.681	1.182.074
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			14.096.015	14.775.925
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 ratio)			9.27%	8.56%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10.52%	9.84%

* Sconta la differenza di requisito patrimoniale derivante dal cap test sulle cartolarizzazioni (cap=8%* requisito attività cartolarizzate).

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZARIO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nell’ambito della strategia di supporto delle BCC in crisi adottata dal Gruppo Iccrea, in data 28 giugno 2012 Banca Sviluppo ha acquisito le attività (complessivi 56,3 milioni) e le passività (65,8 milioni) di quattro filiali della BCC di Cosenza in LCA e in data 14 settembre 2012 ha acquisito le attività (66,7 milioni) e le passività della BCC di Tarsia in LCA (77,9 milioni), con ristoro dei relativi deficit patrimoniali.

Inoltre, nell’ambito della razionalizzazione delle attività a servizio dei dipendenti del Gruppo, con decorrenza 8 dicembre 2012 Banca Sviluppo ha acquisito dalla BCC di Roma le attività (30 milioni) e le passività dello sportello di Lucrezia Romana, sede sociale, con il pagamento di un sovrapprezzo di 671 mila.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

PARTE H

*Operazioni con
parti correlate*



1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE STRATEGICHE

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Crediti e garanzie	Pagamento in azioni	Totale 2012
Amministratori, Dirigenti e Sindaci	4.124	267	-	841	-	4.391

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Gruppo bancario Iccrea, nelle singole società componenti, ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

Con riferimento al 31 dicembre 2012, oltre al valore contabile delle partecipazioni ad influenza notevole riportato nella Parte B - Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100, il Gruppo presenta esposizioni creditizie per 57 mila e per 2.526 mila verso, rispettivamente, le stesse partecipate e società di riferimento di alcuni esponenti aziendali. Le esposizioni complessive verso il Fondo Pensione Nazionale per il personale delle BCC ammontano ad 2.324 mila.

PARTE I

*Accordi di pagamento
basati su propri
strumenti
patrimoniali*



La sezione non presenta informazioni.

PARTE I

*Informativa
di settore*



A. SCHEMA PRIMARIO

Come informativa di settore vengono prodotti un prospetto sintetico di conto economico e gli aggregati patrimoniali più significativi. Le società del Gruppo sono sostanzialmente operanti in maniera esclusiva nei singoli settori di attività che, come già rappresentato nella Sezione 5 della parte A.1 della presente nota integrativa, risultano i seguenti:

- **Istituzionale**, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;
- **Corporate**, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;
- **Retail**, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail;
- **Corporate center** per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto nonché tutte le elisioni infragruppo.

Per maggiori informazioni circa i criteri di individuazione e di misurazione dei singoli segmenti operativi si rinvia alla "Parte A - Politiche contabili".

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	217.613	88.793	13.435	2.413	9.345	331.599
Commissioni nette	8.127	125.774	23.375	25	(2.679)	154.622
Altri oneri e proventi finanziari	(1.253)	19.972	42	35.253	(42.361)	11.653
Margine di intermediazione	224.487	234.539	36.852	37.691	(35.695)	497.874
Rettifiche/riprese di valore	(129.120)	(5.596)	(7.427)	0	0	(142.143)
Risultato netto della gestione finanziaria	95.367	228.943	29.425	37.691	(35.695)	355.731
Costi operativi	(70.135)	(155.063)	(20.805)	(15.251)	1.067	(260.187)
Altri costi e ricavi	(11.794)	3.095	0	636	1.348	(6.715)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.438	76.975	8.620	23.076	(33.280)	88.829
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.506)	(29.568)	(3.320)	3.391	423	(43.580)
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.068)	47.407	5.300	26.467	(32.857)	45.249
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(6)	(23)	(2.041)	0	0	(2.074)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(1.074)	47.384	3.259	26.467	(32.857)	43.175

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	3.065.349	7.176.337	21.797	81.520	(387.901)	9.957.102
Crediti verso banche	159.983	26.967.134	18.476	31.417	(9.156.696)	18.020.314
Crediti verso clientela	9.310.645	2.009.293	482.566	152.428	(934.670)	11.020.262
Raccolta da Banche	6.378.349	21.190.326	274.567	148.361	(6.721.503)	21.270.100
Raccolta da Clientela	1.371.724	9.628.309	187.929	0	(52.970)	11.134.992
Titoli e altre passività finanziarie	4.452.723	4.904.848	0	0	(3.748.037)	5.609.534

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

*Relazione della
Società di revisione*



Iccrea Holding S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Iccrea Holding S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Iccrea Holding S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Bancario Iccrea") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Iccrea Holding S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 giugno 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Iccrea Holding S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bancario Iccrea per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Iccrea Holding S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio

Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2012.

Roma, 6 giugno 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alberto M. Pisani', is written over the typed name and title.

Iccrea  **Holding**

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO